QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
7 Giugno 1951
Anno VII - Num. 133
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Ricostruzione dell'Aeronautica

Roma, 6 giugno.

Per l'aviazione militare italiana la guerra volle dire rovina: il personale navigante e a terra compì prodigi di valore anche con apparecchi che i piloti tedeschi definivano «bare volanti», ma il bilancio finale fu tremendo. E poichè i bilanci si fanno colle cifre, rammenteremo che gli apparecchi bellici di pronto impiego i quali alla fine del '42 ammontavano a 4836, a guerra conclusa erano ridotti a 236. Il 1° agosto del '43 gli ufficiali e sottufficiali piloti erano circa 10.000, e all'epilogo talmente pochi che è meglio tacere. Per giunta i superstiti si videro costretti all'ozio dalla mancanza di apparecchi, campi e combustibile. Un ozio che durò anni è per un pilota militare, e soprattutto da caccia, pernicioso.

Ma pure l'aeronautica, soprattutto negli ultimissimi tempi, s'è data a far miracoli per risorgere. Nel 1945 non c'erano basi: prima gli anglosassoni e poi i tedeschi avevano provveduto a distruggerle o a danneggiarle in maniera da impedirne l'uso. Gli uomini erano sfiduciati all'estremo. Per fortuna gl'inglesi ci lasciarono sul campi delle Puglie alcune decine di apparecchi che permisero, economizzando la benzina razionata, di riprendere su scala ridotta i voli per esercitazioni. Nel lustro trascorso nei ranghi sono ritornati slancio e disciplina, si è iniziata la ricostruzione dei campi e si è affrontato il problema della costruzione di qualche apparecchio, anche per dar lavoro all'industria. Un'industria aeronautica nazionale va tenuta in piedi sia per necessità logistiche che per l'addestramento delle maestranze, però colle sole ordinazioni del Governo non può vivere. Di apparecchi a reazione, indispensabili per l'addestramento dei piloti da caccia, ne abbiamo alcuni di tipo britannico e ne stiamo costruendo una cinquantina che saranno pronti fra molti mesi. L'America ci ha promesso per dicembre un certo numero di F-84, ma se potesse darcene subito magari una mezza dozzina, il suo piccolo sforzo consentirebbe di anticipare il completamento dei corsi.

Per addestrare un pilota di apparecchio a reazione oggi occorrono, oltre allo studio teorico, circa 200 ore di volo, divise su per giù in un anno, a una spesa di 40 milioni per uomo; molto più ricchi di noi, gli alleati fanno durare l'allenamento duecentocinquanta ore. Per capire che cosa significhino queste ore tradotte in danaro, si tenga presente che il pilota, a parte la manutenzione dell'aeroplano, consuma combustibile e proiettili costosissimi. Gli aeroplani vengono impiegati contro navi e contro carri, e bombe, razzi e proiettili di ogni genere valgono migliaia e migliaia di lire. Pure costosa è la preparazione di un operaio specialista, che per ciascun uomo richiede 6 milioni.

Semplice da esporre, il problema della aeronautica italiana è difficile da risolvere, trattandosi di ricavare da un vecchio e pletorico organismo un organismo piccolo, moderno ed efficiente. La parola «piccolo» non è da prendere alla lettera: ristretto può essere il numero degli uomini in servizio attivo, ma i quadri bisogna prepararli lo stesso, per essere pronti in caso di necessità. Attualmente i piloti mancano. I buoni piloti da caccia debbono avere dal 22 ai 28 anni e la riserva ha passato i 30. Non abbiamo subalterni giovani e occorre nuova linfa. Perciò, mentre si procede ad una selezione degli anziani mandati a seguire appositi corsi, si cerca di attirare di nuovo i giovani e i risultati sono ottimi, giacchè i giovani tornano ad affluire con promettente entusiasmo. Un anno fa venne bandito un concorso per 15 posti di sottufficiali piloti e non pervennero che 6 domande; quest'anno per uno di 100 posti le domande sono state 850. Un anno fa, per 35 posti di ufficiali piloti di complemento le domande furono 21, quest'anno, per 200, 1101. Bene vanno anche i concorsi per il reclutamento di specialisti: nel '49 per 400 posti si ebbero 2677 domande e nel '51 per 1520 se ne sono avute 3700. E in complesso abbiamo di nuovo 2356 fra ufficiali e sottufficiali piloti e 8415 sottufficiali specialisti, mentre le varie accademie sono frequentate da 1496 allievi.

Il vero centro di addestramento è ormai la Puglia e l'allievo passa il per quattro scuole: a Gioia del Colle, con 30 ore di volo, consegue, al termine del corso di pilotaggio elementare, il brevetto di primo grado, quindi va a Brindisi a perfezionarsi con esercitazioni di volo notturno, volo strumentale, acrobazie eccetera. A Brindisi le ore di volo prescritte sono 50, più quattro di allenamento sul magico *Link-Trainer*. Il brevetto militare lo consegue a Lecce su apparecchi di impiego di tipo *G 59*, *F 51* ed *F 38* in 70 ore di volo, più 9 di allenamento sul *Link-Trainer*. A Lecce, infine, il pilota si addestra, in 20 ore, sugli apparecchi di linea che troverà presso i reparti d'impiego. Il nucleo addestramento *Vampires* si trova ad Amendola e l'istruzione esige circa 30 ore di volo. L'addestramento per i trasporti si fa a Frosinone e a Elmas, quello per gli idrovolanti a Taranto. L'Accademia comprende tre corsi di un anno ciascuno, che si svolgono a Nisida, e uno presso la Scuola di applicazione a Firenze. La Scuola di osservazione aerea è a Guidonia, col corso di perfezionamento per sergenti maggiori piloti; la Scuola specialisti a Caserta. Le reclute si addestrano a Macerata e a Taranto, i meccanici del radar a Latina.

S'è fatto molto, e la *New York Herald Tribune* ha avuto ragione di dire che per capacità di volo individuale l'aeronautica italiana è eccellente ed all'altezza di qualsiasi altra, aggiungendo che in Italia si tiene alla qualità più che alla quantità. Ma il fattore quantità non va perso d'occhio e chissà se non si potrebbe trovare una soluzione mandando a casa i piloti già istruiti con l'impegno, per un certo numero di anni, a presentarsi per esercitazioni di allenamento periodiche, corrispondendo loro la sola indennità di volo ed escogitando qualche forma di assicurazione. L'organico e le difficoltà finanziarie non permettono di avere troppi piloti effettivi.

Il ministro Pacciardi disse alla Camera che entro l'anno qualche decina di basi aeree sarà messa in condizione di poter ospitare apparecchi a reazione. Le basi sono di capitale importanza, giacchè gli obblighi derivanti dalla adesione al Patto Atlantico prevedono che anche l'aviazione di paesi amici abbia a servirsi dei nostri impianti, e i paesi amici posseggono apparecchi che richiedono lunghe piste e particolari attrezzature tecniche.

Il 1952 dovrebbe essere l'anno decisivo. Noi abbiamo tutti la speranza e la fiducia che all'umanità vengano risparmiati gli orrori di un nuovo conflitto. Ma è compito degli Stati Maggiori prevedere proprio eventualità del genere e lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ormai sa che mentre tempo addietro si parlava addirittura di sgombero dell'Italia in caso di guerra, oggi è accertato che l'Italia verrà difesa in ogni caso e nel suo complesso. Di linea gotica non si discorre più. Se all'aviazione alleata possono essere riservati compiti strategici, l'aviazione italiana dovrà assolvere compiti tattici, immediati, quindi in prevalenza combattimento e caccia, e sempre tenendo presente che le sue basi debbono poter accogliere anche i pesanti bombardieri e gli apparecchi a reazione dei paesi amici.

Italo Zingarelli

De Gasperi a Latina in polemica col M.S.I.

Latina, 6 giugno.

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dall'on. Andreotti, si è recato a Latina ed ha pronunciato questa sera un discorso elettorale.

L'on. De Gasperi, dopo aver detto che egli poteva sentire, a Latina, una certa continuità con il passato, là dove opere di riforma e di bonifica erano state attuate, così ha proseguito: «Sarei lieto che, con la medesima imparzialità e lealtà con cui io, Presidente del Consiglio d'un governo antifascista, ricordo quello che ha fatto un governo che ho sempre combattuto, i nuovi ed i vecchi avversari, i quali vogliono assumere l'eredità del fascismo, riconoscessero il nostro lavoro, le nostre opere.

«Ma, se qui è stata fatta una riforma, la guerra ne ha poi distrutto i benefici. La guerra è stato un folle errore, tragica conseguenza di tutta la politica fascista. La guerra è stata voluta dal fascismo. Io mi ricordo quando sfilavate per la strada di Roma con gli aratri e le vanghe portando cartelli con su scritto «Questa è la guerra che noi preferiamo». Ma la dittatura non solo soppresse la libertà interna, ma condusse ad una guerra tragica, dalla quale l'Italia uscì soggetta a tutti i paesi del mondo. Questa è la realtà».

L'on. De Gasperi ha poi precisato che non avrebbe parlato di ciò se il M.S.I., con la sua propaganda non cercasse di avvelenare la politica italiana.

LA D. C. E I PARTITI MINORI

I liberali al governo dopo le elezioni autunnali?

Colloqui di De Gasperi con esponenti del PLI - Casati pone la condizione che si apra una crisi regolare - L'"Osservatore„ contro la propaganda pseudo-religiosa dei neofascisti

Roma, 6 giugno.

Sempre più netta appare la determinazione della D.C. e di De Gasperi personalmente, di porgere una mano fraterna ed amica agli altri partiti e grande benevolenza vien dimostrata in questi giorni verso i socialdemocratici e verso i liberali. Alla patente di benemerenza che ieri *Il Popolo* ha rilasciato a Saragat in preparazione del suo prossimo discorso di Torino, oggi va aggiunta la segnalazione di una serie di colloqui che esponenti liberali avrebbero avuto in questi giorni col presidente del Consiglio.

Impostazione corretta

Tornerebbero al Governo i liberali? Questo sarebbe stato il tema d'una conversazione non ufficiale che De Gasperi avrebbe avuto con il senatore Casati e, stando a informazioni raccolte in buoni ambienti, la risposta, non impegnativa, del senatore Casati sarebbe stata che i liberali possono sì esaminare l'ipotesi, ma a condizione che venga aperta formalmente una crisi, che anzi si dibatta in Parlamento la situazione politica generale, e quindi se ne traggano le opportune indicazioni.

I liberali, in altri termini, pongono la condizione che una crisi governativa avvenga nelle forme parlamentari corrette, e non sia frutto di consultazioni fra i diversi partiti, o di combinazioni di anticamera. Per questa stessa impostazione del problema i liberali mettono anche la condizione che del problema non si parli se non dopo avvenuto anche il secondo turno delle elezioni amministrative — il turno d'autunno — perchè sia tutto l'elettorato a dare agli uomini un orientamento indicativo in fatto di programmi e preferenze. Nessun dubbio che questa impostazione sia costituzionalmente la più corretta — anzi la sola che sia corretta — ma è del pari evidente che il partito liberale ha dal suo canto l'interesse ad attendere che si dia luogo alle elezioni in tutte le province dell'Italia meridionale, dove essi possono contare su buone affermazioni.

L'impressione che le forze che fanno capo al M.S.I. ed in talune province al partito monarchico siano in grande ripresa non è infatti da tutti condivisa. Raccolta l'eredità dell'«uomo qualunque», il M.S.I. non ha mostrato d'essere in grado di aggiungere nuove forze che gli sian proprie e particolari: i missini, del resto, sia nei comizi e sia attraverso le colonne del *Popolo di Roma*, già si stanno affrettando al tentativo di sfruttare la congiuntura favorevole, e già si odono levarsi canti di sirena all'indirizzo appunto dei liberali, e richiami accorati a quei monarchici che, meglio consigliati di taluni gruppetti associatisi al M.S.I., non hanno voluto confondere le loro sorti ed i loro ideali con le fumose e rettoriche rivendicazioni dei neofascisti.

Isolati, i missini rimarranno innocui, appena appena limitandosi a favorire entro certi limiti il gioco comunista. Si tratterà comunque di episodi e fenomeni del tutto marginali, ed a queste proporzioni i missini rimarranno ridotti anche in virtù di grossi errori tattici che essi stessi hanno compiuto. Sono arrivati — a tanto porta la cecità politica di uomini già una volta rivelatisi incapaci — a pretendere addirittura il monopolio della difesa della religione. Si sono presentati come autentici campioni della fede, in diretta concorrenza dei cattolici più saldi militanti nella D.C., e — quasi ancora non bastasse — si sono spinti ad accusare l'*Osservatore Romano* di non essere un abbastanza strenuo difensore della Chiesa, delle ragioni della cattedra di Pietro, della causa religiosa e non sappiamo bene di che cosa ancora d'altro.

A questo punto, com'era logico, è intervenuto l'*Osservatore Romano* con un pungente e preciso articolo di Federico Alessandrini, forse il più lucido argomentatore della redazione vaticana. Egli difatti oggi, nel tracciare un bilancio dei primi risultati elettorali, comincia ad osservare che non erano dunque senza fondamento le apprensioni della vigilia, quando si temeva, come fu detto da molti ecclesiastici oltre che dallo stesso *Osservatore*, che i cattolici avessero a disperdere i loro voti, perdendo di vista le esigenze della religione. Quindi rinnova il monito ai cattolici di aver ben presente quale sia il partito che offre le maggiori garanzie dal punto di vista religioso «per il programma che annuncia, per le aspirazioni che proclama, per i propositi che rinnova e che si sforza di attuare».

Un motto trasformato

E' un appoggio fornito alla D.C., evidentemente, ma Alessandrini dice subito di non farsi illusioni circa il successo del suo appello: ad esso infatti non risponderanno, nè egli pretende che rispondano, gli avversari potenziali, gli increduli, gli scettici. Di questo non si turba: protesta invece vivacemente per l'abuso compiuto del nome religioso da parte delle forze sedicenti nazionali «ieri e anche oggi anticlericali», come egli scrive. E difatti denuncia con disgusto come il M.S.I. non abbia esitato nella campagna svolta in Sicilia a trasformare l'antico motto di Salò («Italia, repubblica, socializzazione») in un nuovo trinomio truffaldino: «Italia, cattolicesimo, socializzazione». «I cattolici — scrive Alessandrini — devono comprendere il duplice dovere che incombe su di loro: votare tutti ed essere uniti senza lasciarsi fuorviare da propagande senza scrupoli».

Nessun accenno è fatto invece ai diversi partiti apparentati con la D.C. che non abusano del nome religioso, e nulla Alessandrini trova da obbiettare per il fatto che i liberali votino liberale, i socialdemocratici votino per la socialdemocrazia ed i repubblicani per il loro partito. Ma i cattolici militanti non si lascino sedurre dalla sleale propaganda del M.S.I. alla ricerca di profitti illeciti: e in questa impostazione del giornale vaticano non v'è davvero nulla da obbiettare nè alcunchè che contrasti con gli orientamenti che in questi giorni segue la D.C. nella campagna elettorale.

v. g.

LA VERTENZA PER LA SCALA MOBILE

Gli articoli concordati dalla commissione per gli statali

La relazione sarà presentata stasera al ministro Marazza
Presa di posizione polemica dei tre sindacati contro l'on. Pella

Roma, 6 giugno.

La commissione tecnica speciale per la scala mobile agli statali ha elaborato questa sera la relazione che accompagna lo schema del congegno, relazione che sarà presentata domani pomeriggio al ministro Marazza.

Lo schema presentato dalla commissione indica le soluzioni dei vari problemi. Tra l'altro per il bilancio familiare la commissione ha stabilito alla unanimità di valutare il costo della vita per la famiglia tipo, composta da due adulti e due figli, con i dati dell'Istituto di statistica per il bilancio familiare, che comprende le voci già concordate da tale Istituto con le organizzazioni dei lavoratori dell'Industria.

La commissione ha convenuto all'unanimità di adottare come numero indice nazionale del costo della vita quello valutato dall'Istituto di statistica col bilancio suddetto, sulla base dei rilievi effettuati in sedici province.

All'unanimità la Commissione ha convenuto di considerare la retribuzione individuale dei dipendenti pubblici dalla somma dei seguenti elementi: stipendio o salario, indennità di caro-vita e quote complementari, premio di presenza oppure competenze accessorie, indennità di funzioni, di studio, o analoga.

La Commissione ha convenuto all'unanimità che il valore del punto deve risultare differenziato per gradi. Le organizzazioni sindacali sostengono inoltre che la differenziazione deve prescindere dai gruppi che caratterizzano l'inquadramento dei pubblici dipendenti, mentre gli esperti del Tesoro intendono che la differenziazione tenga conto anche delle conseguenze derivanti dall'inquadramento secondo i gradi.

Le organizzazioni sindacali avevano richiesto che le attuali differenze del caro vita, fra comune e comune, basate sul numero degli abitanti, fossero rivedute in base al costo della vita, prendendo come dato di riferimento le indennità di contingenza vigenti per l'industria. I rappresentanti del Tesoro hanno ritenuto che questo problema non si dovesse discutere nella commissione tecnica. I rappresentanti sindacali hanno accettato che la discussione avvenga in sede sindacale con i rappresentanti del Governo.

Inoltre i rappresentanti dei lavoratori sostengono che il valore del punto debba essere unico in tutto il territorio nazionale, mentre gli esperti del Tesoro sostengono invece che il valore del punto deve essere differenziato in base alle attuali differenziazioni del valore del caro-vita.

Alla unanimità è stato stabilito che, agli effetti dell'applicazione della scala mobile, si valuti ogni trimestre la media ponderata dei numeri indici del costo della vita nei tre mesi. Le eventuali variazioni delle retribuzioni si applicheranno a partire dal primo giorno susseguente il trimestre.

Oggi le tre Confederazioni dei lavoratori, unitamente al Sindacato della Scuola media ed al Comitato di coordinamento dei sindacati autonomi, dopo la riunione antimeridiana della commissione speciale per la scala mobile degli statali, hanno reso noto una dichiarazione a carattere polemico nei riguardi del ministro del Tesoro, on. Pella.

«I rappresentanti sindacali — dice la comunicazione — presa conoscenza delle dichiarazioni del Ministro del Tesoro al Senato, rilevano che le stesse contrastano con l'impostazione data dal Presidente del Consiglio circa l'opportunità di stabilire per gli statali un congegno di scala mobile più aderente alle variazioni del costo della vita. Le dichiarazioni del Ministro sono tanto più preoccupanti in quanto il Ministro Marazza non ha ancora provveduto a convocare la riunione per le discussioni in merito alle richieste degli Statali».

La produzione del grano prevista in 68 milioni di q.li

Roma, 6 giugno.

A 68 milioni di quintali viene calcolata dal ministero dell'Agricoltura la produzione granaria di quest'anno. Si tratta di una produzione inferiore a quella record della precedente campagna, che fu di 75 milioni di quintali.

Si discute al Senato sullo scandalo delle licenze

I parlamentari della maggioranza e dell'opposizione uniti nelle critiche - "E' necessario approfondire le indagini„

Roma, 6 giugno.

Il Senato ha continuato quest'oggi l'esame del bilancio del Ministero del Commercio Estero, che era stato iniziato ieri in fine seduta. La tornata oratoria è stata abbastanza vivace; non per il tono dei vari interventi, mantenuti tutti su un piano di estrema correttezza, ma per le critiche in essi contenute e che hanno trovato consenzienti, oltre gli oratori dell'opposizione, anche senatori indipendenti o appartenenti ai gruppi della maggioranza.

Il tema che è riecheggiato con maggiore insistenza nei vari discorsi è stato ancora quello del famoso «scandalo delle licenze» del quale si occupò a lungo, tempo fa, la Camera dei deputati. Lo hanno ripreso *Castagno* (p.s.i.), *Grisoglia* (p.s.i.) e *Gasparotto* (ind.), tutti concordi nel sollecitare dal Ministero una maggiore vigilanza ed una severa punizione dei responsabili.

«E' necessario — ha sostenuto *Gasparotto* — approfondire le indagini per accertare tutte le responsabilità nello scandalo, tanto più grave in quanto sembra che in esso siano compromessi anche alti dirigenti di istituti finanziari. C'è da compiacersi che l'autorità giudiziaria abbia elevato ai responsabili la grave accusa di truffa allo Stato. Ma è necessario che il Ministro La Malfa renda noti al Parlamento, oltre tutti gli elementi di valutazione dell'episodio, anche i nomi dei colpevoli».

Gasparotto ha ancora ricordato che si sono dati dei casi in cui il Ministero ha rilasciato licenze di importazioni per centinaia di migliaia di franchi e per migliaia di sterline ad elementi che non erano titolari di società registrate nè erano muniti di alcuna licenza d'esercizio e che agivano a scopi puramente speculativi. E' vero — ha osservato l'oratore — che non si deve cristallizzare l'attività importatrice riservandola come un privilegio ad alcune categorie privilegiate, ma è altresì vero che occorre procedere con la massima oculatezza. Azioni come queste di cui ci si sta occupando assumono la gravità di un vero tradimento consumato ai danni del Paese.

Da parte sua *Ricci* (rep.) ha accennato ad un altro aspetto della questione, e cioè ai molti abusi commessi per l'ingresso di merci importate in esenzione daziaria attraverso licenze di importazione, senza che poi si sia conosciuta la destinazione delle merci stesse: esempio tipico quello dei «doni americani». «Se la burocrazia del Ministero del Commercio con l'Estero — ha affermato l'oratore — non ha compreso che una eccessiva facilità nel rilascio delle licenze avrebbe inevitabilmente originato delle truffe, se non ha compreso che, per ovviarvi, sarebbe bastato vendere la valuta al prezzo corrente od anche semplicemente far depositare una cauzione, allora vuol dire che è incapace e che va quindi licenziata immediatamente».

La discussione generale si è conclusa con un intervento del democristiano *Caron*, favorevole senza riserve all'azione del Ministero.

Due miliardi di multa a un trafficante di valuta

Roma, 6 giugno.

Il Ministero del Tesoro comunica: «Con decreto odierno il Ministro del Tesoro, su conforme parere della commissione per le infrazioni valutarie, ha inflitto la pena pecuniaria di lire due miliardi a carico di Buratti Sante, domiciliato a Roma, per illecito traffico di valute estere accertato nel settembre del 1950».

Nel settembre dell'anno scorso il Buratti fu fermato nei pressi di Aulla (Massa) a bordo di una 1100 da lui stesso guidata e nella quale la Guardia di Finanza rinvenne dollari ed altre valute straniere per un totale di 171 milioni. La stessa Guardia di Finanza, proseguendo le indagini ed accompagnato il Buratti a Roma, compiva una perquisizione nella casa di costui rinvenendo documenti e carteggi vari dai quali si potè stabilire che era a capo di una losca organizzazione di trafficanti di valute. Il Comando della Guardia di Finanza stabilì allora una multa di due miliardi a carico del Buratti, multa che è stata convalidata dal Ministero del Tesoro.

I sette criminali nazisti sono stati impiccati stanotte

Tolta per la seconda volta a Bonn l'immunità parlamentare al deputato Hedler

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 giugno.

I sette criminali di guerra nazisti sono stati giustiziati questa notte.

Si era appreso nel pomeriggio che la Corte suprema degli S. U. aveva rigettata l'istanza dei sette condannati e con tale decisione era stato rimosso l'ultimo ostacolo legale alla loro impiccagione.

Nella sua istanza presentata ieri l'avv. Magee, patrono dei sette, aveva richiesto il rinvio dell'esecuzione in attesa del nuovo appello avverso la sentenza di condanna a morte.

E' stato precisato che uno dei consiglieri della Corte Suprema, Jackson, s'è astenuto da ogni decisione avendo partecipato come Pubblico Ministero al processo di Norimberga che fra l'altro condannò gli attuali sette ricorrenti. L'ordinanza con cui la Corte Suprema ha respinto il ricorso dell'avv. Magee è sommariamente motivata e si limita a rilevare che il collegio ha già deciso in merito il 14 e il 25 maggio scorso rigettando i relativi ricorsi.

Il Dipartimento di Stato ha dato notizia all'alto commissario americano in Germania, McCloy, del rigetto da parte della Corte Suprema dell'istanza di rinvio dell'esecuzione aggiungendo che il «caso non ammetteva più alcuna dilazione».

I sette condannati già da stamane erano stati trasferiti nelle celle della morte e più tardi avevano avuto la visita dei loro congiunti. Attorno al carcere erano state prese particolari misure di sicurezza e cordoni di polizia erano stati schierati lungo le vie di accesso all'edificio delle prigioni. Gli avvenimenti sono stati seguiti in tutta la Germania occidentale con molto interesse.

I sette di Landsberg sono gli ultimi criminali di guerra che sono saliti sul patibolo nella zona statunitense della Germania. In tal modo il numero degli impiccati dopo la fine della guerra mondiale è salito a 252.

Anche alla Camera di Bonn s'è avuta oggi una giornata particolarmente movimentata. La Camera infatti doveva decidere se togliere o meno la immunità parlamentare al deputato Hedler per costringerlo a sottoporsi al processo contro di lui in corso a Kiel per falso e diffamazione contro membri della resistenza antinazista. Hedler è stato difeso solo dal deputato Richter della destra nazionale interrotto continuamente dai socialdemocratici.

Il deputato liberale barone Von Reckenberg ha proposto di chiedere a Hedler se è disposto a subire il processo in corso contro di lui; questi però non ha risposto e per lui ha parlato il deputato Richter affermando che Hedler non si presenterà al giudizio del tribunale che considera illegale. Alla fine la Camera ha pronunciato il suo responso sfavorevole privando per la seconda volta il deputato della immunità.

Immediatamente giornalisti e deputati si sono riversati nel grande vestibolo per assistere all'uscita del deputato. Questi insieme al suo legale e al suo patrocinatore deputato Richter si è recato al ristorante della Camera dove ha tracannato un boccale di birra sotto il fuoco dei fotografi dichiarando che è deciso a non lasciare il palazzo del Parlamento e a fare lo sciopero della fame qualora il Presidente dovesse permettere il suo arresto.

Negli ambienti parlamentari si ritiene che il Presidente della Camera non farà, almeno immediatamente, uso dei suoi poteri. Interessante è sapere che se il deputato dovesse venire arrestato e tradotto in Tribunale e condannato egli non potrebbe tuttavia essere obbligato a scontare la pena senza che la Camera per la terza volta lo privi dell'immunità parlamentare. I giornalisti, sino ad ora tarda, hanno montato la guardia intorno alla Camera perchè suppongono che Hedler possa, indossando magari altri abiti, approfittare dell'oscurità e sfuggire alla polizia che lo aspetta al varco per arrestarlo.

l. m.

Situazione tesa a Teheran

Manovre sovietiche ai confini persiani

Teheran, 6 giugno.

Manovre militari sovietiche di ampiezza senza precedenti con l'impiego di carri armati, artiglieria ed aerei sono in corso al confine russo-persiano.

Secondo altre informazioni diversi giorni fa un aereo da caccia sovietico, in volo di ricognizione lungo il confine, sarebbe precipitato nei pressi di Astara sulla sponda del Caspio. Altri aerei hanno sorvolato la zona sino a quando sono stati rimossi i rottami.

All'interno della Persia la situazione è tesa. Il primo ministro Mossadeq ha oggi invitato le due camere del parlamento a non prendersi la solita vacanza estiva.

La fanatica setta dei Fidayan Islam ha intensificato la sua campagna per ottenere il rilascio del capo del movimento, Safavi, imprigionato lunedì. La setta ha distribuito ed affisso ai muri manifesti che minacciano di morte gli esponenti del governo. «I figli dell'Islam — dicono i manifesti — combatteranno sino alla morte per la liberazione del loro capo». Al governo viene attribuita la responsabilità «per qualsiasi episodio sanguinoso» che possa far seguito all'arresto. *(U.P.)*

Aumenta la tensione tra Jugoslavia e Ungheria

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 giugno.

Una vera battaglia diplomatica è in corso tra Jugoslavia e Ungheria; infatti attraverso uno scambio di note tra Belgrado e Budapest risulta evidente che tanto da una parte quanto dall'altra non sono graditi i rispettivi rappresentanti e non si esclude anche una possibile rottura di rapporti tra i due paesi il che non farebbe che acuire ancora di più lo stato di tensione esistente tra la Jugoslavia e i satelliti cominformisti.

Il rappresentante jugoslavo a Budapest, Drenovsky ha fatto presente al governo ungherese che un ritorno a Belgrado dell'incaricato d'affari magiaro Hrabec non sarebbe desiderato dal suo governo. Nello stesso tempo il signor Drenovsky incaricato d'affari a Budapest ha ricevuto, come è noto, l'intimazione di lasciare: entro 24 ore l'Ungheria. Gli ungheresi lo accusano di oscure manovre con elementi contrari al regime e di offese al governo in carica. Il diplomatico avrebbe nella serata già lasciato Budapest.

In una nuova nota al governo jugoslavo, gli ungheresi affermano inoltre che le giustificazioni fornite dal governo di Belgrado in seguito all'aggressione patita il 31 marzo dal rappresentante magiaro nella capitale jugoslava non sono state ritenute soddisfacenti. Da parte sua il governo di Tito non si dichiara soddisfatto delle spiegazioni fornite dagli ungheresi circa gli ultimi incidenti di frontiera con conseguente sparatoria da ambo le parti.

p. b.

UNA DICHIARAZIONE DI MORRISON

La risposta sovietica giudicata negativa

Londra favorevole all'ammissione all'UNO della Cina di Mao

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 giugno.

La giornata politica è cominciata stamane, quando nel ripartire per Parigi dopo i colloqui avuti ieri col ministro degli esteri sulla nota sovietica, il sottosegretario agli esteri britannico, Ernest Davies, ha dichiarato: «Torno a Parigi con le stesse istruzioni di prima: cercare di raggiungere l'accordo su un'agenda che renda possibile un incontro a quattro. Io continuo ad essere del parere che vi si possa riuscire, ma è necessaria una maggiore cooperazione da parte dell'Unione Sovietica».

Lo stesso argomento veniva ripreso poche ore dopo in Parlamento quando, in risposta ad alcune interrogazioni, Morrison parlò della «risposta negativa sovietica». Questa sua definizione precisa anzitutto un punto che ieri non era ancora perfettamente sicuro: che cioè il Governo britannico interpreta ora il testo della nota sovietica come un *aut aut*: o gli occidentali accettano di mettere il Patto atlantico nell'agenda oppure la Russia non accetta l'invito a Washington per il 23 luglio.

Fu chiesto poi al ministro Morrison — da parte di un laburista dell'estrema sinistra — se la richiesta sovietica «che siano comprese fra gli argomenti di discussione anche le basi americane dalle quali possano partire bombardieri con le bombe atomiche» non fosse più che ragionevole (gli americani hanno alcune di queste basi proprio in territorio inglese). Morrison rispose a questo deputato, noto per le sue estreme simpatie per la Russia, con due battute di spirito: «Può darsi — disse anzitutto — che dall'altra parte (della cortina di ferro) esistano delle basi simili a queste. E poi — aggiunse — bisognerebbe prendere in considerazione anche gli interessi britannici, oltre che quelli sovietici».

Una domanda sullo stesso argomento, ma formulata con maggior senso realistico, gli giunse subito dopo dalla parte conservatrice. Un deputato voleva sapere se non fosse possibile proporre che le basi americane in Europa vengano discusse assieme al problema del livello degli armamenti sovietici e dei Paesi satelliti. Morrison ammise che questa poteva essere «una linea di ricerca».

Nel corso della giornata venivano poi tirati i fili di vari altri problemi di attualità. A proposito della vertenza anglo-persiana, la Compagnia Anglo-Iraniana del Petrolio ha annunciato la composizione della commissione che si recherà a Teheran. Fra i quattro componenti vi è anche Sir Thomas Gardiner, uno dei due sindaci della Compagnia nominati dal Governo britannico.

A proposito della Corea, il ministro della Difesa, Shinwell, ha cercato in Parlamento di mettere nella giusta proporzione i recenti successi ottenuti dalle forze dell'UNO. Egli ha fatto osservare che, nonostante il 28 maggio scorso i cinesi abbiano subito una sconfitta di grandi proporzioni (e le perdite cinesi del mese di maggio vengono fatte ammontare dagli Occidentali a circa 200 mila uomini) «l'immenso potenziale umano cinese non è stato sensibilmente diminuito». «Bisogna perciò — ha detto il ministro della Difesa britannico — essere lieti delle vittorie, ma non si può essere che «prudentemente ottimisti» per il futuro, dato soprattutto che «il Governo di Pechino non mostra per ora alcun desiderio di voler negoziare».

Sempre sull'argomento della Cina, Morrison è stato oggi invitato a precisare l'atteggiamento del Governo britannico per la rappresentanza di questa Nazione all'UNO. L'atteggiamento dei delegati britannici alle Nazioni Unite aveva fatto nascere seri dubbi in proposito. Morrison ha riconfermato però oggi che, secondo il Governo di Sua Maestà Britannica, la Cina dovrebbe essere rappresentata all'UNO dal Governo comunista di Pechino e non dal Governo nazionalista di Formosa. Ma..... ha aggiunto anche il ministro degli Esteri britannico, «votare su questo problema, al momento attuale, non serve a niente. Ed è per questo che il delegato britannico ha ieri votato a Lake Success in favore di un rinvio della discussione».

r. u.

L'EPISODIO DI PESCINA

Come si è svolto il tragico comizio

L'arresto dello sparatore e di due complici

L'Aquila, 6 giugno.

Nella zona di Pescina vivissima è ancora l'impressione per il grave episodio verificatosi nella borgata di Venere durante un comizio tenuto dal deputato democristiano on. Natali. Dopo le prime frammentarie notizie di ieri sera che davano conto solamente del morto e del ferito grave, si è oggi potuto ricostruire in parte l'accaduto, anche se ancora lo svolgimento dei fatti non è del tutto chiarito.

Erano quasi le 22 quando l'on. Natali prendeva la parola nella piazzetta di Venere, frazione di Pescina. Ma subito cominciavano i primi tafferugli fra gli ascoltatori, per opera di alcuni disturbatori che cercavano di interrompere l'oratore. Il deputato chiedeva allora l'intervento della forza pubblica per poter proseguire il comizio: una guardia comunale, Vincenzo Mostacci, si avvicinava al gruppetto dei disturbatori per richiamarli all'ordine; a un tratto però dal gruppetto venivano esplosi due colpi di pistola calibro 12 che colpivano i braccianti Pietro Pollio, di 27 anni, e Guido Zanzi. Il primo moriva sul colpo, mentre l'altro versa in pericolo di vita.

I carabinieri bloccavano immediatamente il paese iniziando prontamente le indagini: venivano arrestati certi fratelli Verrocchi e numerose altre persone presenti al tragico episodio interrogate. Durante la notte poi sono stati operati altri fermi. La Polizia per ora mantiene il più assoluto riserbo sulle indagini e le informazioni che si sono potute apprendere sul loro esito sono scarse e contraddittorie.

Successivamente venivano tratti in arresto sotto l'accusa di interruzione di comizio i seguenti braccianti, tutti iscritti al P.C.I.: Alberto Petroni, di anni 48; Albino Santilli, di anni 25; Urbano Cerasani, di anni 23; Rosina Verrocchia, di anni 28, ed Emilia Tranquini di anni 48. Quello che si è potuto accertare con esattezza è inoltre che il morto, Pietro Pollio, che lascia la moglie e due bambini, era iscritto al partito comunista, mentre lo Zanzi apparteneva alla D. C. A tarda sera si apprende dal comando dei carabinieri che nel corso di ulteriori indagini è stato accertato che «i colpi furono sparati da Costantino Petroni in correità coi fratelli Verrocchi. Tanto il Petroni che i Verrocchi sono in stato di arresto».

Il sindaco di Milano sarebbe un socialista

Milano, 6 giugno.

Il problema del nuovo sindaco di Milano è stato risolto, a quanto si assicura, ieri sera dopo le 21 nel sottopassaggio della stazione di Piacenza, tra un treno in arrivo e uno in partenza. Si è trattato di una specie di «convegno segreto» che ha avuto a protagonista il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gonella, segretario nazionale del partito democristiano, e quattro esponenti milanesi dello stesso partito, i nomi dei quali non vengono rivelati per ovvie ragioni. Il ministro Gonella sarebbe riuscito a persuadere i quattro responsabili democristiani a non insistere sulla candidatura dell'on. Migliori al seggio di Palazzo Marino, non tanto perchè esistesse un accordo fra lui e il *leader* socialdemocratico on. Saragat, ma perchè un'amministrazione comunale che non raccogliesse una stabile maggioranza avrebbe scarso successo di continuità.

Secondo la fonte (che si ritiene attendibile), i quattro non avrebbero sollevato ulteriori obiezioni. Tuttavia è stato concordato che una decisione ultimissima non potrà essere presa che dopo il 10 giugno, quando sarà conosciuto l'esito delle elezioni di Torino e di Firenze. E' in ogni modo da ritenere che i socialdemocratici abbiano ormai partita vinta, anche se ancora non è possibile precisare il nome del nuovo sindaco. Non è da escludere che tra il molto favorito rientro dell'avv. Greppi e la nomina dell'on. Vigorelli possa sorgere un «terzo uomo» socialdemocratico, possibilità questa assai caldeggiata dalle minoranze e specialmente dal gruppo consiliare delle sinistre.

CRONACA CITTADINA

Ricordare i punti fondamentali della legge elettorale

Si può votare senza documenti se si è conosciuti da altro elettore

1) Le sezioni elettorali si apriranno domenica mattina alle 6; ma le votazioni avranno inizio solo dopo le operazioni relative alla costituzione del seggio. Le votazioni proseguiranno senza interruzione sino alle ore 22. Riprenderanno lunedì mattina, alle 7, ed avranno termine alle ore 14.

2) L'elettore deve presentare al presidente del seggio il proprio certificato elettorale e farsi riconoscere mediante un documento d'identità. Valgono le carte d'identità di data posteriore al 26 maggio 1945 e qualsiasi altro documento emesso da pubbliche amministrazioni, purchè munito di fotografia e non scaduto da più di tre anni; le tessere dell'Unione ufficiali in congedo e quelle rilasciate dagli Ordini professionali, sempre con fotografia. In mancanza di documenti basta che l'elettore si faccia riconoscere da persona che abbia precedentemente votato.

3) Il presidente del seggio consegna all'elettore una matita copiativa e due schede: una celeste, per l'elezione del consiglio comunale, e l'altra, gialla, per l'elezione del Consiglio provinciale.

4) Le elezioni comunali si fanno per liste di candidati: l'elettore deve cioè votare per una delle undici liste in lotta nel comune di Torino.

Ecco perchè la scheda (celeste) per l'elezione del Consiglio comunale reca undici contrassegni o simboli — sei da un lato e cinque dall'altro, — corrispondenti ciascuno ad una delle undici liste di candidati. Le cinque righe tracciate nel mezzo della scheda servono per gli eventuali voti di preferenza.

Nel segreto della cabina, l'elettore dà il suo voto tracciando con la matita una crocetta sul contrassegno della lista prescelta.

Esso può anche esprimere la propria preferenza per uno o più candidati di tale lista, sino al numero di cinque. Basta che ne scriva i nomi (o, ancor più semplicemente il numero che ciascuno ha nella rispettiva lista) sulle apposite righe tracciate nella parte centrale della scheda. Bisogna che faccia attenzione però a scrivere soltanto nomi di candidati compresi nella lista per la quale ha votato: altrimenti il voto è nullo.

L'elettore deve astenersi altresì dal fare segni di qualsiasi specie sulle altre caselle e sugli altri contrassegni di lista; badare a non macchiare la scheda; a non scrivervi parole o frasi, ecc. altrimenti il voto è nullo. Se gli capitasse di sbagliare o di macchiare la scheda, può richiederne al presidente del seggio un'altra.

5) Le elezioni provinciali sono uninominali: ossia, si vota per un solo candidato. Perciò la scheda (gialla) per l'elezione del Consiglio provinciale reca, accanto a ogni contrassegno di partito, il nome e cognome del candidato di tale partito.

Il voto si dà tracciando una crocetta sul contrassegno corrispondente al nome del candidato prescelto.

Si può votare anche per il candidato di un partito diverso da quello prescelto per le elezioni comunali.

6) Gli elettori i quali per impedimento fisico evidente, o riconosciuto dall'ufficio elettorale della sezione, si trovino nella impossibilità di esprimere il loro voto, sono ammessi a farlo esprimere da un elettore di loro fiducia, in loro presenza.

7) Compiuto il voto, l'elettore chiude le due schede; e, uscito dalla cabina, le restituisce, insieme alla matita, al presidente del seggio, il quale le depone nelle apposite urne.

8) Gli elettori che non abbiano ricevuto a domicilio il certificato elettorale possono recarsi a reclamarlo personalmente presso l'ufficio di Piazza Arbarello (locali della Facoltà di economia e commercio).

Il Ministero dell'Interno comunica ad integrazione di quanto già disposto, che i certificati medici che abbisognano gli elettori fisicamente impediti, per far esprimere il voto da un elettore di fiducia in loro presenza, possono essere rilasciati da medici condotti, oltrechè dal medico provinciale e dall'ufficiale sanitario.

* *

A proposito della nostra pubblicazione di ieri sui possibili errori degli elettori, precisiamo che non costituisce causa di nullità della scheda il segnare le preferenze ai candidati di una lista senza indicare il contrassegno della lista stessa. Ciò in base all'art. 48 del testo unico della legge elettorale la quale stabilisce appunto che in mancanza di designazione di lista è da ritenersi votata quella per la quale sono indicate preferenze.



I voti di preferenza per Torino possono essere cinque.

Lotteria per gli elettori

Come già per le elezioni del 18 aprile, anche questa volta l'Unione Industriale ha organizzato una lotteria per coloro che si recheranno a votare. I premi consistono in due automobili Fiat 500, 10 frigidaires, 100 abiti del valore di 30.000 lire l'uno, cento radio cinque valvole; essi saranno estratti a sorte prendendo come riferimento i numeri dei certificati elettorali depositati nelle varie Sezioni dopo la chiusura delle operazioni di voto.

I mercuriali di via Garibaldi

Anche quest'anno in via Garibaldi, da piazza Castello all'angolo di via Consolata, si ripeterà la manifestazione dei Mercuriali che l'anno scorso incontrò ottimo successo. Anno per anno l'antica via Major, poi Dora Grossa, rimasta nell'ultimo trentennio un po' vecchiotta, va migliorando e abbellendosi. Tre sono i negozi che nell'anno si sono modernizzati totalmente e quattro vennero premiati nel recente concorso per le più belle vetrine. L'agenzia di una grande Banca s'aggiungerà prossimamente alle altre tre esistenti nella detta via che ha, tra l'altro, aumentato l'illuminazione pubblica con l'impianto di 120 nuove lampade che ha fatto della via Garibaldi e di piazza Statuto il tratto meglio illuminato della città e ciò anche in gran parte per le somme versate da un nucleo di negozianti stessi della via in concorso con le spese sostenute dal Comune.

I Mercuriali si svolgeranno dal 14 al 30 giugno p.v. e una loro novità sarà costituita, oltre che da eccezionali ribassi e sconti per tutta la quindicina, da un buono che verrà regalato per ogni 500 lire di acquisti e che concorrerà al sorteggio di circa 300 premi, tra cui frigoriferi, motociclette, radio, pellicce, tagli di vestiti, ecc., per un complessivo valore di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Riunioni di neuropsichiatria medicina del lavoro e stomatologia

Oggi seduta straordinaria della Soc. Piemontese di chirurgia - Il congresso di ortopedia e chirurgia infantile

Si sono iniziate ieri le riunioni di neuropsichiatria alle quali partecipano numerosi scienziati italiani e stranieri. Le ha inaugurate il prof. Dolsi, direttore della clinica neurologica torinese, che ha illustrato l'importanza assunta dalla disciplina nell'ambito della medicina moderna. Ha quindi preso la parola il prof. Hyden di Göteborg per esporre i metodi della chimica cellulare applicata al sistema nervoso e per far noti i risultati dei suoi studi istochimici. Hanno anche parlato — nelle due riunioni del mattino e del pomeriggio — il prof. Morel di Ginevra (sui problemi patologici delle alterazioni psichiche) e il prof. Mororzi di Pisa (fisiologia e patologia del sonno). Il direttore della clinica neurologica di Lisbona ha presentato un documentario sui metodi di cura della miastenia (astenia muscolare).

Molti interventi si sono registrati alle riunioni di medicina del lavoro. Numerosi sono i convenuti: tra essi la professoressa Ludmilla Bogolepova, dirigente l'ufficio organizzazione dell'istituto di istruzione sanitaria a Mosca. Hanno parlato tra gli altri il prof. Vigliani (sulla funzione del medico di fabbrica), il prof. Jequier-Doge di Losanna (sulla silicosi). Ai problemi della silicosi è stata dedicata gran parte della seduta pomeridiana, durante la quale hanno svolto relazioni i prof. Lambin di Lovanio, Castellino di Napoli e Molfino di Genova.

Altri due congressi sono stati inaugurati ieri: il quarto congresso nazionale e le riunioni di trasfusione del sangue (erano presenti, oltre al prof. Lattes, presidente della società italiana per la trasfusione del sangue, i prof. Sisto, Dellepiane, A. M. Dogliotti, Cerruti; hanno tra gli altri parlato il col. Julliard di Parigi e il prof. Baserga di Pavia); e il congresso della società piemontese - ligure - lombarda di ortopedia traumatologia e chirurgia infantile (il prof. Camera ha parlato dei tumori epiteliali primitivi delle ossa). Si sono conclusi, a Saint Vincent, le riunioni di idrologia, con le relazioni Pezzilli (Roma) e Allodi (Torino).

Numerosissimi visitatori continuano ad affluire a Torino-Esposizioni per visitare la mostra delle arti sanitarie. Grande interesse suscitano sempre le trasmissioni televisive di interventi chirurgici dall'ospedale delle Molinette: ieri sera il prof. Dogliotti ha eseguito una operazione di ulcera duodenale.

Oggi alle 9 avranno inizio nel piccolo teatro di Torino-Esposizioni le riunioni stomatologiche internazionali. Avrà pure luogo oggi una seduta straordinaria della società piemontese di chirurgia (corso Polonia 2, ospedale Molinette). Due relazioni saranno lette dal prof. Preniteulkov dell'istituto di chirurgia della accademia delle scienze di Mosca («Importanza degli insegnamenti fisiologici di Pavlov in chirurgia») e dalla prof.ssa Bogolepova («Importanza dell'istruzione sanitaria nell'U.R.S.S.»). I prof.ri Dogliotti, Costantini, Del Poli e Caldarola si occuperanno della «rianimazione con la trasfusione endocarotidea in senso craniale».

Italia-U.R.S.S. — Stasera, alle 21, il professore russo Vladimir I. Psichenitchnikov e la professoressa Ludmilla S. Bogolepova parleranno alla sede dell'Associazione in via Accademia delle Scienze 2: il primo su «Il significato degli insegnamenti di I. P. Pavlov nella chirurgia gastro-intestinale», la seconda su «I compiti e le particolarità dell'istruzione sanitaria nel lavoro del medico».

Un masso schiaccia il capo ad un povero minatore

Ha perduto la vita in una sciagura sul lavoro in zona Rio della Prussa a qualche chilometro dall'abitato di Corio Canavese, il minatore Giacomo Picca Piccon, quarantaduenne, da Corio. Mentre egli era intento ieri mattina, verso le ore 6,30, a manovrare una perforatrice insieme all'operaio Aurici, un masso staccatosi dall'altezza di una quindicina di metri, precipitava su di loro. L'Aurici riusciva a scansarsi, ma il Picca Piccon veniva colpito alla testa e abbattuto. Un'orribile ferita al parietale con schiacciamento della volta cranica causò la morte del poveretto.

Il campione mondiale di ballo derubato delle ultime 400 lire

Aveva guadagnato milioni - L'ultima vittoria nel 1948 in piazza Carlo Alberto - La frattura di una gamba determinò la rovina

Un ometto con gli abiti quasi a brandelli, la barba grigia, lunga di due o tre giorni, si presentava l'altra mattina in Questura. Al funzionario raccontava di essere stato derubato di tutti i suoi averi: il portafogli, contenente 400 lire e una decina di fotografie, due paia di vecchi pantaloni, un orologio di metallo ed un po' di biancheria. Il furto era avvenuto la notte precedente nell'interno della stazione di Porta Nuova: l'uomo — come al solito — aveva cercato giaciglio in una sala d'aspetto ed aveva posto, a mo' di guanciale, il pacco contenente le sue robe. Verso l'alba, al risveglio, constatava di essere stato alleggerito di ogni cosa.

— Il suo nome? — gli domandò il funzionario.

— Io sono Ferrari, Victor Ferrari: il campione mondiale di maratona danzante. Non mi riconosce?

Era difficile riconoscerlo, sotto quei vestiti stracciati e dietro all'ispida barba. Tuttavia il nome era noto, come lo sarà per gran parte dei lettori. Victor Ferrari ha oggi 59 anni: abita a Torino, un po' dappertutto. Triste declino di un uomo che fu per lungo tempo all'onore delle cronache, a proposito degli strani primati che conseguiva a ritmo continuo nelle più disparate città dei continenti.

Ferrari viveva facendo il decoratore: era un bel giovane, prestante, eccezionalmente dotato. Nel 1932, trovandosi a Parigi a lavorare in uno stabile in costruzione, lesse per caso sui muri del Casinò Empire un manifesto allettante: una gara di maratona danzante era indetta tra i ballerini più quotati della città. L'iscrizione era libera. Il Ferrari non perse tempo; si fece imprestare da un amico un vestito blu e si presentò. Scelse a caso una ragazza ed incominciò a ballare. Le coppie in gara erano 122, tutte allenatissime. L'italiano si mostrò subito tra i migliori: mentre ballava dimenticò il lavoro che lo attendeva in cantiere. Si entusiasmò, si fanatizzò, stupì tutti: ballò per 45 giorni di seguito. Quando uscì dal Casinò era stanco, stordito ed in tasca aveva un bel gruzzolo. Tornato in cantiere apprese di esser stato licenziato: la sua prolungata assenza gli era costata il posto.

Incominciò una nuova vita: massaggi alle gambe, musica, gare interminabili, successi. Venne scritturato per una «tournée» in Spagna: a Barcellona sgominò i maratoneti avversari all'Olimpia, con 37 giorni di danza. A Madrid, contro 100 coppie ed un regolamento severissimo (non più di 25 secondi di riposo ogni ora), vinse con largo distacco. Al Colosseo di Lisbona conobbe una giovane compatriota, Angela Ilari di Piacenza, che diventò la sua «partner». I due ormai erano lanciati: guadagnavano bene e vincevano sempre. A Buenos Ayres ressero per 46 giorni e 22 minuti primi. Poi i successi continuarono a Casablanca, nel Marocco, a Fez, a Sfax, a Tangeri, Orano, Susa, Filippeville, a Tunisi. Di nuovo in Francia, in Germania; i giornali esaltavano il ballerino maratoneta con titoli su cinque colonne e fotografie che lo ritraevano sorridente dopo venti, trenta giorni di danza, con una larga fascia tricolore ai fianchi.

Venne la guerra, e la originale professione del Ferrari non gli servì più per vivere. Tornò a Torino e si rimise a fare il decoratore alla Fert. I quattrini che si era guadagnato con tante fatiche sfumarono in breve. Nel 1948 lo rivediamo nel padiglione attiguo alla Fiera dei vini: suo rivale è Gui D'Amato, più giovane di lui. Eppure il Ferrari si comporta come un atleta: regge per 32 giorni e termina l'incontro alla pari. E' il suo ultimo ballo. Nel gennaio di quest'anno scivola su una pozzanghera e si spezza una caviglia. Viene ricoverato in ospedale. Quando è dimesso non è più lui: invecchiato, sfinito, disperato. Vive di lavori saltuari ed anche di qualche elemosina. L'altra sera — come si è detto — le ultime 400 lire del suo portafogli gli vengono rubate, forse da uno dei suoi compagni di vagabondaggio e di fame. Ora la polizia ricerca il ladro: e Ferrari passeggia su e giù per i corridoi degli ospedali, sperando di commuovere qualche medico e di essere ricoverato.

Crescente attività di scassinatori: in tre ore tre alloggi svaligiati

Due operai e un avvocato trovano l'uscio di casa scardinato

Gli scassinatori di alloggi divengono sempre più audaci e più numerosi. La polizia ha ormai distaccato nuclei di agenti e funzionari con il solo compito di svolgere indagini sui furti compiuti in appartamenti; i risultati sono stati apprezzabili, molti arresti e fermi sono stati operati, ma evidentemente i ladri «specializzati in alloggi» si moltiplicano in modo impressionante. Ormai non passa settimana che la cronaca non debba registrare a decine furti del genere.

Nella giornata di ieri il solo commissariato di Borgo San Paolo ha ricevuto tre denunce: in tre ore circa, dalle 11 alle 13,30, tre appartamenti, nel quartiere, sono stati presi di mira.

I funzionari, recatisi con sollecitudine, successivamente, nei tre luoghi, hanno constatato che, quasi certamente, i tre «colpi» sono da imputarsi alla stessa banda. Il metodo seguito per scardinare gli usci è stato il medesimo, un «uncino» di acciaio inserito a viva forza tra i due battenti e adoperato come leva per rompere e divellere. Anche il comportamento dei lestofanti nell'interno degli appartamenti è stato uguale in tutti e tre i casi. I ladri di alloggi, circa il modo di rubare, si dividono in due grandi categorie, nettamente distinguibili: ci sono quelli che forniti di sacchi o di borse o di valigie spalancano febbrilmente gli armadi e portano via tutto quello che capita loro sotto mano: lenzuola, abiti, sveglie, piatti, posate, astucci pieni e astucci vuoti ecc.; vi sono altri, invece, che sono più raffinati, più aristocratici, sdegnano la roba di poco valore e si dedicano esclusivamente al trafugamento di piccoli oggetti preziosi (celabili nelle tasche con facilità) e di denaro.

I ladri di ieri, in borgo S. Paolo, appartengono a questa seconda categoria: hanno rovistato dovunque, ma non hanno toccato nulla se non ori e banconote. In via Arsler, in casa di un operaio, hanno fatto man bassa di tutti i suoi risparmi e di catenelle, medagliette, anelli, per un valore complessivo di 900 mila lire. Lo stesso trattamento è stato inflitto ad un legale, l'avv. Carlo Perlo, abitante in via Perosa al n. 13: anche qui dai cassetti della scrivania hanno preso il volo denaro e ori per un danno di 200-250 mila lire. Infine l'operaio Gianinetto, corso Peschiera 39, rientrato nell'alloggio lasciato incustodito per un paio d'ore, si è accorto che ignoti lestofanti gli avevano asportato un gruzzoletto e alcuni anelli, arrecandogli un danno di oltre trecentomila lire.

Il commissariato San Paolo ha iniziato attivissime indagini: purtroppo l'inchiesta procede su di un terreno alquanto difficile, per mancanza assoluta di indizi probanti.

Una ragazza si uccide col gas ed una vedova si getta dal tetto

Un romantico e pietoso suicidio ha mandato a effetto la sartina diciottenne Maria Zorgnotti, abitante in corso Siena 12. La giovane, bionda e graziosa, viveva con la madre, rimasta vedova e risposatasi alcuni anni fa.

E' stato il fratellastro della ragazza, Michele Pozzo, a compiere la macabra scoperta. Ieri mattina, verso le 10, allarmato dall'odore di gas proveniente dalla cucina, entrava nella stanza e trovava la poverina esanime, mentre il gas defluiva dai rubinetti aperti. La Zorgnotti era ancora in vita, ma ogni tentativo per salvarla fu inutile. Ella spirava poco dopo senza aver ripreso conoscenza. Il motivo del tragico gesto dovrebbe ricercarsi in una questione di cuore. La sartina si era innamorata di un giovane, che, non ispirava simpatia ai parenti della Zorgnotti, i quali l'avevano pregata di non più incontrarlo.

Un'altra donna, certa Vincenza Dughera ved. Faussone, 66enne, abitante a Chieri in via Garibaldi 22 si è uccisa ieri. Il suicidio è stato particolarmente impressionante. La Dughera, salita sul tetto dell'edificio che sta di fronte alla sua abitazione, si è gettata nel vuoto dall'altezza di oltre dodici metri. I fili della conduttura elettrica trattennero il corpo e attutirono l'urto contro il suolo. Si è constatato comunque che la morte non è stata prodotta dalle ferite riportate nella caduta, ma da paralisi cardiaca sopraggiunta mentre la donna stava compiendo il tragico salto. Da tempo la Dughera era colpita da una infermità che riteneva inguaribile.

Più fortunata è stata invece la casalinga Giovanna Rodari, di anni 63, domiciliata in via Belmonte 14. E' stata trovata semi-asfissiata dal gas nella cucina. Trasportata all'Astanteria Martini è stata messa fuori pericolo.

«Delitto Matteotti». — Con questo titolo, il sen. Umberto Terracini terrà oggi all'Unione Culturale, alle ore 17, la VII lezione del corso sul «Ventennio» 1922-1943. Con questa conferenza l'Unione Culturale chiude il sesto Anno Sociale di attività, che sarà ripresa nell'autunno prossimo.

Il comizio dell'on. Tremelloni

Oggi parleranno l'on. Villabruna e il ministro La Malfa, domani il Presidente del Consiglio De Gasperi e Saragat

Anche ieri decine di oratori d'ogni partito hanno tenuto comizi in diversi punti della città. Per la D.C. ha parlato, tra gli altri, lo scrittore Salvaneschi; per il P.C., il sen. Pastore; per il P.S.U., l'on. Bonfantini; per il P.S.L.I., l'on. Tremelloni e l'on. Chiaramello. Più che un vero e proprio comizio, l'on. Tremelloni ha tenuto al teatro Gobetti una conferenza sulla situazione economica e sociale: attraverso l'elencazione di una serie di dati statistici, egli ha dimostrato che, per quanto molto sia stato fatto negli ultimi anni, le condizioni della popolazione italiana sono sempre disagiate. Il socialismo democratico deve porvi riparo attraverso una serie di soluzioni da perseguire secondo il metodo fabiano di un tenace gradualismo.

«Noi dobbiamo perseguire — ha detto l'on. Tremelloni — quattro obbiettivi principali: aumentare il reddito del Paese; renderne più equa la distribuzione; rendere uguale per tutti il punto di partenza, indipendentemente dal censo e dalla classe sociale; impedire che alcuni siano così potenti da dominare interi settori dell'economia nazionale».

Tra i problemi da affrontare senza indugio, l'oratore ha indicato quelli della disoccupazione e dell'efficienza della pubblica amministrazione, per i quali occorrerebbe immediatamente un'inchiesta parlamentare. «O se ne va la miseria o se ne va la democrazia», ha concluso tra calorosi applausi l'on. Tremelloni.

— Nello stesso mentre, nella piazzetta reale De Marzanich ha parlato per il M.S.I. svolgendo temi di propaganda antiparlamentare ed anticomunista ad un tempo. Al termine del comizio è sorta in piazza Castello qualche disputa che la polizia ha prontamente sedato intervenendo con alcune *jeeps*.

— Un incidente si è verificato in serata in piazza Rebaudengo dove, per la Democrazia Cristiana, stava tenendo un comizio il rag. Filippo Tealdi. Un forte gruppo di elementi di sinistra interrompeva l'oratore con urla e fischi; gli agenti di servizio, visti inutili i loro tentativi di ristabilire la calma, erano costretti a chiedere l'intervento della Celere, che in pochi minuti scioglieva l'assembramento.

* *

Ultime quarantott'ore di propaganda elettorale: tutti i partiti allineano i loro principali esponenti. Per oggi sono annunciati i comizi dell'on. Villabruna, segretario del Partito liberale (ore 18, piazza San Carlo), del ministro on. La Malfa per il P.R.I. (ore 21, teatro Alfieri), del dott. Coggiola (ore 21, piazza Sabotino), dell'on. Codignola per il P.S.U. (ore 21 piazza San Carlo).

Domani parleranno: l'on. De Gasperi (ore 21, piazza San Carlo); l'on. Saragat (nello stesso posto, subito dopo il «leader» della D.C.); l'on. Nenni (ore 21, piazza Castello); l'on. Covelli per il P.N.M. (p.za San Carlo, ore 16).

L'avv. Amedeo Peyron parlerà questa sera alle ore 17, nel salone dell'Istituto Sociale, su «La responsabilità dell'ora in armonia con le gloriose tradizioni torinesi».

La Presidenza dell'A.N.C.R. comunica che la Federazione Combattenti di Torino non ha presentato alcuna lista alle elezioni amministrative di Torino.

Una locomotiva stronca un piede ad un soldato

D'un'atroce sciagura è rimasto vittima iernotte, mentre era di servizio allo smistamento del Lingotto, l'alpino del 4° Regg.to, Albino Tuchele d'anni 20, di stanza alla caserma Monte Grappa. Mentre stava seduto lungo il binario con le gambe sporgenti verso di esso, non si accorgeva, data l'oscurità, del sopraggiungere d'un locomotore elettrico in manovra. Troppo tardi l'alpino si ritraeva: le ruote gli stroncavano nettamente il piede sinistro. D'urgenza egli veniva trasportato alla Molinette.

SPETTACOLI

Spettacoli di Barrault al teatro Carignano

Sabato prossimo e domenica, alle ore 21, si saranno al Carignano due spettacoli di eccezione; la Compagnia francese Madeleine Renaud - Jean Louis Barrault presenterà una delle più note e festevoli farse di Molière, «Les fourberies de Scapin»: la regia porterà la firma di un famoso uomo di teatro, la firma cioè di Louis Jouvet: le musiche di scena sono di Henri Sauguet, scenografia e costumi di Christian Bérard, ai tre atti della commedia molieriana, che da molto tempo, specie in lingua originale, non compare sulle nostre scene, seguirà un delizioso atto unico di Marivaux: «L'épreuve», con scenografia e costumi a cura di Maurice Brianchon e regia di Pierre Bertin. Il debutto della Compagnia avverrà, abbiamo detto, sabato giorno 9, alle ore 21; domenica seconda ed ultima replica. Il primo dei due spettacoli è in onore dei medici intervenuti al congresso internazionale di Torino.

Il pianista Michelangeli stasera al teatro Nuovo

Questa sera alle 21 avrà luogo al Teatro Nuovo il concerto diretto dal M.o Ettore Gracis con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Orchestra de «I Pomeriggi Musicali di Milano». In programma musiche di Mozart: Sinfonia KV 385, Concerto in Do maggiore KV 503, Divertimento KV 367 e concerto in Si bemolle maggiore KV 450.

«Il Teatro». — Sino a domenica la Compagnia stabile replicherà ogni sera, alle 21.15, «Gioventù malata» di Bruckner. Domenica sera ultima replica del dramma.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-111

Teatro: (Comp. stabile) ore 21,15: «Gioventù malata» di Bruckner.

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Pitture del Dott. Cesare Denoyé. **La Quadriennale** Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valent.: 15-19. **Mostra Int. Arti sanitarie:** Palazzo Esposiz. Valentino 9-23. Piccolo teatro proiezione film scientifici e televisione.

Salone «La Stampa»: Mostra Editore A. Tallone; ingresso libero dalle ore 10 alle 12 e 15-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-622: 21 Aternova di Fred Buscaglione con F. Robin's G. Ravera.

Alhambra Giardino Danze: ore 21. **Astra Danze** via Rosolino Pilo 61 ore 21 Orchestra Ratti. **Chalet Valentino:** 21 Orchestra Zuccheri, canta Elio Lotti. **Club Magenta 11:** ore 21 Danze. **Eden Danze:** 21 Orch. Orsatti, cantano d'Arconi-Vailati. **Gay Danze** sede invernale ore 17 e 21 Orch. Angelini. **Giardino Danze Moda:** ore 21, Orch. Mildiego, canta B. Marena. **La Serenella:** 21 Baudino-Vasquez. **Metzger Giardino** S. Donato 68, V. **Michelotti Danze:** ore 21-24. **Montecappuccini Danze:** 21-24. **Pagoda:** 21 Orch. Andreghetti-Colomber-Costanzo. Serata bancari. **Silvano Danze** Val S. Martino 26: ore 21 Complesso Consiglio.

GILDA!... GILDA!... GILDA!... Una Gilda in miniatura, carrozzino e finimenti, chi di lei avrà più cura, questa sera vincerà... Al *Ricchendauli Lutrario* stasera grande serata in onore di Gilda Pulichittu, Ginepro e i suoi virtuosi, canta *Elena Beltrami*.

GARDEN DANZE VALSALICE Grandiosa Serata della Ditta Zecchi che offre il suo torrone soprafino a tutte le Dame. La Ditta Coca Cola sorteggerà la deliziosa bibita.

Ascoltate questa sera **IMPRESA ITALIA** I fatti dell'Italia d'oggi ogni Giovedì sulla rete azzurra alle ore 21,00

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Donne e briganti» Amedeo Nazzari, Maria Mauban. **Astor:** «Femmina diabolica» con Maria Felix. Pomer. 200, sera 250. **Corso:** «Virginia» technic. Madeleine Carrol, Fred Mc Murray. Segue incontro Italia-Francia. **Doria:** «L'aquila a due teste» Edwige Feuillère, Jean Marais. Pomeriggio 200, Sera 250. **Lux:** «La seduttrice» Joan Fontaine, R. Ryan. Ingresso 200. **Metro-Cristallo:** technicolor «Piccole Donne» June Allyson, Elisabeth Taylor, Peter Lawford. Mattinata ore 10.30 a L. 150. **Reposi:** Rivista Nino Lembo 16 e 21.15. Film: «Scogliera peccato». **Torino:** «La rosa di Washington» Tyrone Power, A. Faye. Segue documentario partita Italia-Francia. A. 10. **Vittoria:** «La sua donna» John Garfield, Michelin Presle. Ingr. 200.

Alexandra: «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund. **Alpi:** «Foglie d'oro» G. Cooper. **Ariston:** «Il iattaio bussa una volta» D. O'Connor, J. Durante. **Augustus:** «La torre bianca» tech. Alida Valli, G. Ford, C. Rains. **Capitol:** «Non voglio perderti», Barbara Stanwyck, John Lund. **Faro:** «L'inafferrabile primula rossa» techn. D. Niven, Leighton. **Hollywood:** Signorine non guardate i marinai. V. Lake, P. Goddard. **Ideal** Inafferrabile primula rossa, techn. David Niven, M. Leighton. **Massimo** Principe e povero, Flynn. **Nazionale:** Due bandiere all'ovest techn. L. Darnell, J. Cotten.

Principe: Signorine non guardate i marinai. V. Lake, P. Goddard. **Statuto:** Principe e povero. Flynn.

Asti: «Libera uscita». Ap. 10. **COR** Festa d'amore, tech. A. 19,30. **Mignon:** «Peccatori senza peccato». **Olimpia:** Gioia della vita, Crosby. **Po:** «I Lloyds di Londra» Power. **P.Nuova** La prima moglie Rebecca. **Regina:** «Vent'anni» e Varietà con Fachiro Ihaman. **Romano:** «Notte a Casablanca». **S. Felice** «Castello sull'Hudson». John Garfield, Ann Sheridan.

Esperia: «Forzati della gloria». **Imperiale:** Fortuna è bionda. V. **Italiano:** «Follie di Ziegfeld». **Mirafiori:** «Come divenni padre». **Vinzaglio:** Ho baciato una stella.

Eliseo: Racconti Zio Tom, techn. Disney «Isola delle foche» techn. **Frejus:** «Malerba» Mc Nally. **S.Paolo** Non puoi impedirmi amare.

Belgio: «Portatrice di pane». **Corallo:** «Queste me lo sposo io» Claudette Colbert, Robert Young. **Eridano:** «La cena delle beffe». **Oropa** Aquile dal mare, Cooper. **Radium** Grande rassegna documenti. URSS, 1° programma. Colori. **V. Veneto:** Bellezze in cielo, tech. Rita Hayworth, Larry Parks.

Astra: «Sei canaglia ma ti amo». **Bernini:** «Dottor Cyclops» techn. **Cibrario** Per chi suona campana. **Excelsior:** «Totò sceicco» Totò. **Manzoni:** «Fulminati», 2 film. **Odeon:** «La strada senza nome». **Star** Caimano del Piave, Vitali.

Adua: «Perfido inganno» e Varietà con partecip. eccezionale Danzatrice dello schermo Ina La Jana. **Aurora:** «Cavalieri del cielo». **Brescia** Bandiera a settentrione. **Fortino:** Libera uscita, Croccolo, Taranto. Rivista Ferrero 21.15. **Nord:** «Gung Ho!» R. Scott. **Palermo** Rivale imperatrice Greca. **R. Parco** «Toreador» Crik-Crok. **Sociale** Falchi in picchiata, tech.

Colosseo: «Tempo di vivere». Segue partita Italia-Francia. **Italia** Le forze del male, Garfield. **Moderno** Spia in nero, C. Weidt. **Piemonte** «47 morto che parla». **Spezia** Figlio di Lassi, technic. **Alba:** «Jungla tragica». **Apollo** Caimano del Piave, Vitali. **Diana:** «I 3 furfanti» Robinson. **Dora:** «Febbre di desiderio». **Eden:** «Totò cerca moglie» Totò.

Lucento: Capitan Blood, E. Flynn. **Lutrario** Abbasso mio marito. V. **Roma:** «Isola del tesoro» techn. e doc. «La valle dei Castori» techn.

AUGUSTUS OGGI LA TORRE BIANCA un technicolor con ALIDA VALLI Glenn FORD - Claude RAINS R.K.O.-Radio

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Astor, Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA MEDIA PARIFICATA. Sono aperte le iscrizioni agli esami presso l'*Istituto Scuola Nuova Via Baltea 1*

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE C. CODESO' & C.° *Via Po 4.* Oggi ore 16,30 precise 171 vendita all'asta degli oggetti già descritti in catalogo ed in questo quotidiano. Dalle 10 alle 12 viene esposto quanto sarà venduto in giornata.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc. pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio *C.A.I.T.* di *Sibona via Basilica 5 interno, Torino.*

UNA SORPRESA Gentile Signora: i prezzi bassi della biancheria in seta pura, misto, nylon della nuova Casa Torinese *Società Biancardi Via Cavour 30,* interno, tel. 591-353.

1000 ALLOGGI nelle migliori zone di Torino si stanno ultimando. Tutti saranno arredati con mobili splendidi del *Mobilificio dei Mille,* Massime facilitaz. *Via dei Mille* 10.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Bertorino, 28 (interno)*

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE MOBILI. Causa trasloco, liquidiamo mobili in ogni stile a prezzi bassissimi. Facilitazioni. *Piazza Castello n. 7) (cortile)*

TESSUTI primaverili novità in stoffa ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia *Piero Serra, via Carlo Alberto 44.*

CASA MIA - Mobili. *Via Po 11,* Tel. 5-62-68. Solo «Casa Mia» vi assicura una casa bella, accogliente, inconfondibile. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA acquistatele anche a piccole partite unicamente dalla *Fabbrica, via Madama Cristina 125.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11, p. 1° Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia. *via Garibaldi* 4 - Tel. 591-107.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiesa. Tendaggi, copriletti. Telerie. Cotoni per ricamo «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane 9.*

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele* 16. Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 12,25: Canzoni - 13,25: Musiche - 13,54: Cinema - 14,45: Arrivo della Trieste-Cortina d'Ampezzo - 16: L'approdo - 16,30: Canzoni napoletane - 19: Il contemporaneo - 20,33: Girasagiro - 21,30: «Una donna quasi onesta», tre atti di A. Vanni - 23,30: Musica da camera.

RETE ROSSA — 12,55: Borsa di Torino - 13,25: Orchestra - 14: Musiche - 14,30: Orchestra - 14,50: Arti figurative - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: Arrivo della Trieste-Cortina d'Ampezzo - 19: Danze popolari - 19,25: Orchestra - 20,33: Rosso e nero - 22: Il galateo della democrazia - 22,10: Musiche di Rossini.

TERZO PROGRAMMA — 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «Zingaresca».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima 27; minima 12,6; media 21,2. Umidità 67%. Pressione 732,4. Vento debole meridionale. Cielo poco nuvoloso. - **Previsioni:** Cielo sereno in mattinata. Formazioni cumuliformi nel pomeriggio. Visibilità buona. Temperatura media in aumento.

STATO CIVILE

Ferro Aldo di Michele, a. 14, corso Casale 100; Castellano Ercole fu Placido, a. 83, strada Bertolla 116; Cotto Teresa ved. Spingati fu Giovanni, a. 61, via Accademia Albertina 11; Beraldi Giovanni fu Giuseppe, a. 70, v. Bonzanigo 5; Tacconis Silvio fu Camillo, a. 50, corso Peschiera 2; Costa Luigi fu Giovanni, a. 77, v. Frossasco 7; Nasso Teresa in Rocetti fu Carlo, a. 82, via Damiano Chiesa 37; Raimondi Serissa in Toa fu Palermo, a. 66, Mauriziano; Dallo Carlo fu Luigi, a. 67, Mauriziano; Biasso Giovanna in Mariano fu Giuseppe, a. 73, Mauriziano; Santi Liduina in Calvi fu Fedele, a. 42, Astanteria Martini; Pasquino Carlo fu Carlo, a. 59, S. Luigi; Ferrusso Rosalia ved. Camerio fu Giovanni, a. 73, S. Giovanni; Laverino Felice di Michele, a. 48, Cottolengo.



Come definire questo estatico sorriso di Helen Bridge? *Scrigno di perle... Bocciuolo dischiuso... Offerta d'oblio...* Bè, forse è più esatto chiamarlo col suo nome: *Sorriso Durban's*...

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Owerfax e lo «Stremmine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

un occhio al numero DEL TUO CERTIFICATO ELETTORALE

FIAT Prenotate il Vostro FRIGORIFERO presso ING. G. CAVICCHIOLI v. Pietro Micca, 5



C A L V I ricupererete i vostri capelli senza pomata nè medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

al "Cucolo" ZUPPA DI PESCE MEGLIO CHE AL MARE SPECIALITA' MARINARE VIA ROMA, 324

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 5 AMMA

NUOVO FORTINO Via Cigna, 67 - Tram 2, 9, 10

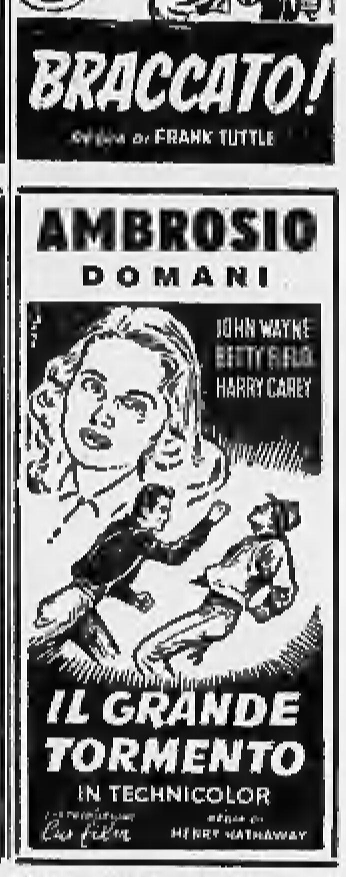
Per speciale concessione del CINE TEATRO ROMANO per soli 4 giorni, la Compagnia Stabile della Rivista di MARIO FERRERO nella brillantissima rivista TORINO E' FATTA COSI' di Nosa e Fraro'

SULLO SCHERMO: NINO TARANTO e CARLO CROCCOLO nello spassosissimo film LIBERA USCITA

Apertura ore 19 - Rivista ore 21,15







Domani al CORSO Un'attrice deliziosa CLAUDETTE COLBERT Un attore affascinante CHARLES BOYER in TOVARICH Una satira pungente e gustosissima, sviluppata in una divertente commedia di grande ilarità UN FILM WARNER DIRETTO DA A. LITVAK

Cine TORINO OGGI TYRONE POWER in LA ROSA DI WASHINGTON LA STORIA D'AMORE DI UNA DONNA CHE PER SALVARE IL SUO UOMO LOTTA DA SOLA CONTRO UNA GROSSA BANDA DI GANGSTERS FUORI PROGRAMMA PARTITA DI CALCIO ITALIA-FRANCIA

UNA CITTA' CHE DIVORA LO SPAZIO

Los Angeles in marcia

Questo è il regno dell'automobile; 2 milioni di abitanti, 2 milioni di macchine; in automobile si mangia, si dorme, ci si diverte, si vive - Sacchi postali trasportati in elicottero - Le case di Lakewood Park (70.000 anime) costruite su linee di montaggio

(Dal nostro inviato speciale)

Los Angeles, giugno.

In alcuni americani di giudizio violento e raffinato la città di Los Angeles suscita acuti sentimenti di disgusto. Ho letto su per libri e riviste opinioni come queste: « Sono diciannove sobborghi in cerca di una metropoli »; oppure: « E' un immenso circo equestre senza tendone ». Calando dall'aria su Los Angeles, davvero l'animo si perde al cospetto di una pianura così sterminatamente gremita e brulicante.

Il possente segreto genio degli americani (il genio degli insetti collettivisti) ha scelto qui, come modello, la formica. Ciò che a New York è verticale a Los Angeles è orizzontale, una specie di mostruoso polpo che distende i suoi otto distretti verso i deserti della Sierra Nevada e lungo le interminabili spume del Pacifico. In un vecchio film di vent'anni fa si vedeva l'ossessiva sequenza d'una donna costretta, per salvare il fratello, a salire *a piedi* sin sul tetto di un grattacielo. Il medesimo tormento e sgomento, una specie di nausea incomprensibile, soffre chi provi a passeggiare per le vie di Los Angeles, fingendosi di non possedere o un'automobile o il danaro per il *taxi*. La popolazione del centro di Los Angeles ammonta a due milioni di abitanti, il registro automobilistico contiene due milioni di iscritti: una macchina a testa. Il simbolo di questa città è dunque l'automobile.

Come dissi l'altra volta, Los Angeles cresce e si espande simile a una nebulosa a spirale: la Lyra, Andròmeda, o altra. In essa si realizza l'immagine moltiplicata del vecchio accampamento di pionieri accresciuto ad ogni arrivo di carovane. Forse in Europa riescirà difficile capire quanto completamente quella portentosa forma di aggregato umano che si chiama Los Angeles riproduca in sè il fenomeno del primo dinamismo pionieristico. I *rush* si chiamano, forse, con nomi diversi: film, aeroplani, montaggio di automobili, fabbriche di pneumatici, cibi in scatola, costruzione pianificata di case, eccetera; ma lo spirito e la forma della vecchia avventura son rimasti immutati. Il carro coperto, il *wagon* leggendario non è scomparso: una parte della popolazione di Los Angeles vive dei *trailer*, nelle casette rimorchiate. La periferia pullula di famiglie che vivono spostandosi nei vagoncini di cementite a rimorchio di una « Ford ». Non fanno del *camping*, vivono; la loro auto e il loro *trailer* rappresentano un numero civico e un indirizzo postale.

Il senso dell'avventura

La vita, così, tende a concentrarsi sulla automobile, tende a *fissare* l'uomo dentro l'automobile; egli può mangiare ai *drive-in* (son certi chioschi circolari per distribuire cibi sbrigativi alle macchine disposte a stella, tutt'intorno); può dormire ai *motel* (*motor-hôtel*), alberghi per automobili; può divertirsi ai *car-shows* che son spettacoli di cinema da assistervi senza abbandonare il volante; in certi tipi a sedili ribaltabili l'auto si trasforma in alcova.

Forse, vien fatto di pensare, Los Angeles è nata da un'ossessione di libertà. I pionieri che traversarono il continente in due o tre generazioni, arrivati al Pacifico non vollero smarrire il « senso » della loro sconfinata avventura per le praterie e le sierre, e trasmisero ai nipoti la loro fame di spazio, la loro necessità di *vivere nella distanza*. E' una teoria anche questa, buona se servisse a spiegare perchè Los Angeles si allarghi su diametri lunghi cinquanta miglia per venticinque.

Chi voglia fissare un'idea di simile immensità pensi ad un tappeto disteso, prima ancora che vi siano passate le trame colorate dei disegni: un tappeto fatto di nodi, solo di infiniti, brulicanti, regolarissimi nodi. Tuttavia in questo piano esiste un centro, una specie di nòcciolo solido, consistente in un gruppo di grattacieli e numerose case monumentali: è il nucleo della città che si sviluppa svolgendosi come la molla di un grosso orologio da campanile. Questi edifici contengono i comandi amministrativi, muniti di mezzi rapidissimi che per una città come questa, la più grande del mondo come area e priva di qualsiasi pubblico servizio di trasporto (non *subway*, non tranvai, non filobus), comportano un'organizzazione speciale. I quartieri postali, per esempio, ricevono e mandano i sacchi mediante elicotteri e così il tetto dell'edificio centrale delle telecomunicazioni è un campo di aviazione.

Nell'ombra del grattacielo municipale si trova l'edificio più notevole di Los Angeles, anche dal punto di vista architettonico. E' la prigione di Stato. Bisogna accostarsi molto da vicino alle sue finestre per scoprirvi la mascheratura delle sbarre interne e chiusure ermetiche di acciaio. E' la prigione, effettivamente, e bisogna pensarci un poco su per credervi: bisogna immaginare San Vittore costruito sulla piazza del Duomo a Milano, le Nuove rifatte in Piazza Castello a Torino, Regina Coeli al posto di Palazzo Chigi. E' tuttavia così: una grande prigione per cinquemila carcerati. Soltanto dopo averci pensato a lungo, si capisce perchè si trovi lì, sul posto dove tradizionalmente si trovava quando la città era un villaggio e vi sia rimasta, ricostruita di solida pietra, mentre Los Angeles se ne andava per conto suo come i cerchi nell'acqua attorno al sasso caduto.

Macchina per traffici

Per quest'impulso sfrenato di libertà, probabilmente gli abitanti di Los Angeles (pochissimi vi sono nati e il municipio non possiede anagrafe) preferiscono forme di abitazioni più aleatorie: il *trailer*, la casa prefabbricata, la baracca di cementite e (come ho visto in numerosissimi luoghi, specialmente sulle aree petrolifere) la tenda. L'americano medio non possiede il gusto della casa.

La rivoluzione industriale, la redenzione della mano d'opera domestica, la sommarietà della sua vita quotidiana, vanno cancellandoglielo ogni giorno di più. Le ultime conseguenze della guerra civile e della liberazione degli schiavi, in America, sono il ristorante automatico e le città-accampamento come Los Angeles o le città-termitaio come New York e Chicago. Impallidisce e scompare il concetto antico e nobile della città come organismo articolato, vivente, pensante, capace di produrre leggi, sistemi filosofici, indirizzi morali, religiosi, estetici: la città-stato, la città-tempio, la città-sole.

In America, malgrado le colossali istituzioni culturali, scientifiche, religiose di taluni grandi centri, la città è pur sempre una immensa macchina per trafficare, la sede degli scambi e delle transazioni, il telaio per orditi di sempre nuovi e complicati *business*. Lo stesso suolo urbano a Los Angeles diventa sede immediata di sfruttamento. Se nel vostro giardino affiora una vena petrolifera voi avete il diritto di piantare una sonda e cominciare a sfruttarla. Forse Los Angeles è nata proprio dal curioso impegno degli angeleni di *« portarsi la città dietro »*, mentre rincorrono, senza soste, la mobile fortuna.

Può anche accadere, poichè la crescita di Los Angeles non ammette più limiti, che gli abitanti di un quartiere non si accorgano per mesi della nascita, al capo opposto, di un altro quartiere, nell'ordine di grandezza di una città di settantamila abitanti e più.

Così, abitando a Hollywood, ho dovuto compiere un viaggio di quaranta miglia per vedere come nasce Lakewood Park. Coloro che in Italia sovraintendono alla piaga dolente della ricostruzione edilizia si facciano mandare a Los Angeles per vedere in opera la più grande iniziativa di produzione di case in massa della storia umana.

Un'oasi colorita

Si è applicato il sistema meccanico delle linee di montaggio all'edilizia. Lakewood conterrà 17.500 case in tredici tipi architettonici diversi, distesi su venti chilometri quadrati, con settantamila abitanti. Le fondamenta di ogni casa vengono scavate in cinquanta minuti da *diggers* speciali, l'esatto quantitativo di materiale occorrente viene portato dinanzi alle fondamenta e montato, mediante macchine adatte, da squadre estremamente specializzate, ognuna delle quali compie una brevissima e rapida serie di operazioni, sempre quelle. Nastri elettrici sistemano le tegole dei tetti, macchine elettriche centrano porte, bilanciano imposte e finestre, applicano vetri e pavimenti, fissano gli accessori: bagni, cucine, fontane eccetera. La meccanizzazione è spinta al limite estremo e un sistema di trasporto del materiale, controllato da 24 stazioni radio mobili, deposita (con la meticolosità distributiva d'un farmacista) dinanzi ad ogni area quanto occorre e nel momento che occorre: quando una casa è finita non residua nulla: nè travi, nè tegole, nè tubi, nè calce e legno o altro.

Chi abbraccia in un solo sguardo il campo sterminato delle case di Lakewood Park passa dalle trincee appena accennate sul terreno, alle interminabili file di scheletri d'armature, viene avanti sui plotoni di ville già ricoperte e discende verso quelle che mostrano tetti e mura e poi a quelle che son già pronte e vi si piantano alberi e giardini. E' come nelle fabbriche di automobili, ripeto: l'occhio segue sulla sequenza del nastro di montaggio l'indistinta forma del telaio sino a quando diventa macchina balzante, viva e nuova, come un animale, verso il collaudo.

Quest'è Lakewood Park, città non ancora nata nella gran nebulosa a spirale di Los Angeles. Dopo di aver detto di lei, che viene su a pezzi, come una motocicletta o una lavatrice elettrica, vorrei consigliare a chi capita a Los Angeles di non trascurare una stradetta della città (si trova poco discosta dal grattacielo del Town Hall e dalla prigione): si chiama Calle Olivera e vi s'aprono le braccia di legno della Croce piantata dai messicani nel 1761 quando fondarono il « Pueblo de Nuestra Señora de Los Angeles de la Porciuncula ». E' la più colorita strada del mondo: vi s'aprono le botteghe dei venditori di cappelli a fungo, di candele di cera, di braccialetti in stile azteco; di corimbi di frutta seccata e dipinta. Vi si mangia il puchero e si beve alle tavole di piccole osterie infrascate. E' un'oasi lenta e solare, colorita e sporca. Vi si respira la dolce umana brezza degli ozî lunghi e immemori.

Dinanzi alle immagini di Santo Jacopo di Compostela vi brucia, come un invisibile incenso, lo spirito composto e armonioso dell'adorabile latinità.

Giovanni Artieri



Ivonne de Carlo sfoggia a Londra, ove sta girando un film, questo ardito cappuccio ricamato con pietre preziose, su strani motivi di « fauna notturna ».

Le prospettive elettorali nella rossa terra d'Emilia

Le roccheforti socialcomuniste di Modena e Reggio appaiono salde; incerte quelle di Parma e Piacenza

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, 6 giugno.

La via Emilia è una lunga fitta bottoniera di città e paesi attorno alla quale i sarti della politica lavorano febbrilmente a turno. Questa bottoniera è come si sa di un rosso compatto e quasi uniforme, dal '46 e dal '48 essa forma l'orgoglio di Togliatti più ancora che di Nenni, ma adesso quella sartoria consorziata che è il blocco dei partiti democratici non dispera di apportarvi qualche modifica. Il 27 maggio il bottone-guida diremmo di Bologna ha tenuto ma è saltato il bottone di Forlì che in verità non appariva meno resistente. Come si comporteranno domenica Modena, Reggio, Parma e Piacenza, come reggeranno agli strappi delle elezioni i quattro grossi bottoni che chiudono la rossa bottoniera emiliana?

A Modena come a Reggio i comunisti si sentono forti, tanto che si presentano « in chiaro » col contrassegno consueto: bandiera rossa, falce, martello e stella. Essi hanno per alleati i socialisti nenniani e gli indipendenti riuniti sotto il simbolo della « Ghirlandina », per avversari diretti gli apparentati democratici (D.C., U.S., liberali e repubblicani) e per indiretti collaboratori, dopo che è venuto a mancare il « gran rifiuto », i missini e i monarchici.

La « leva » di Reggio

Si diceva infatti che missini e monarchici avrebbero ritirato le loro liste consigliando agli iscritti di votare per i democratici e instaurando in extremis quella « intesa anticomunista » di cui si era molto parlato agli inizi della campagna, ma tutto è andato a monte. Nove liste (con 364 candidati) sono certo molte per 79.400 elettori e troppe per chi si appresta a dare uno scossone al bottone rosso di Modena. Nel 1946, su circa 64 mila votanti, comunisti e socialisti totalizzarono oltre 42 mila voti contro i 20.523 dei d.c. repubblicani liberali e azionisti. Nelle « politiche » del '48 la distanza diminuì: 38.160 voti al Fronte Popolare e 33.922 ai democratici apparentati di oggi; ma domenica oltre a quella destra isolata, si avranno 7000 nuovi elettori. I giovani modenesi tirano all'estrema, comunista o nazionalista che sia, ed è perciò difficile prevedere uno spostamento sensibile nel conto totale. Press'a poco lo stesso ragionamento vale per Reggio, anche se qui si ha una lista di meno e un numero inferiore di elettori: 75.714. I comunisti, i nenniani (che si sono accaparrati la « testa » prestigiosa di Prampolini) e indipendenti della « statua del Crostolo » scenderanno in lizza contro i d.c. i socialdemocratici e i liberali, mentre i missini e i monarchici seguiranno a far la parte dei terzi incomodi.

Qui ci troviamo in una delle più munite roccheforti di Togliatti: 20 furono, nel '46, i seggi assegnati ai socialisti e ai comunisti e 10 ai d.c. mentre non meno sensibile risultò, nel '48, il divario tra i due blocchi, con 40.169 suffragi al Fronte e circa 28 mila ai democratici. La leva elettorale che i comunisti maneggiano da mane a sera è la liquidazione delle « Officine Reggiane », 4000 tra operai e impiegati a spasso e indebitati con l'intera provincia; e poi in giornate come queste è più facile imprecare che discutere e distinguere, ed è naturale che il governo e i suoi « parenti neri » si vedano accollata senza beneficio d'inventario quella triste eredità. Inoltre Campioli a Reggio e Corassori a Modena, come Dozza a Bologna, che ha riportato ben 30 mila voti di preferenza, appartengono alla serie dei sindaci comunisti affabili e moderati e rappresentano un elemento psicologico che non va sottovalutato.

Man mano che ci si avvicina al Po e alla Lombardia la contesa si fa più pacata ma i simboli tornano a complicarsi e le acque socialiste a intorbidarsi. A Parma, per esempio, il Battistero funge da contrassegno agli indipendenti apparentati coi comunisti e coi nenniani, mentre a Piacenza l'effige di Sant'Antonino, patrono di quella città, tutela altri indipendenti che ragionano di tasse, di bilanci, di opere pubbliche e che hanno in dispetto egualmente la sinistra, il centro e la destra. Giacomo Matteotti poi, che a Parma spetta di diritto ai social-democratici uniti, passando nel Piacentino è stato requisito dai nenniani, i quali issandolo vittoriosamente sul loro contrassegno definiscono « degeneri » i suoi figli. Ma vi è di più: Matteo Matteotti, Saragat e Simonini che a Parma hanno parlato per la medesima lista (quella di U. S. col sole nascente e l'effigie di Matteotti) arrivati a Piacenza hanno dovuto dividersi: Saragat e Simonini hanno fatto propaganda alla lista del P.S.L.I. (sole nascente) mentre Matteotti, a due passi dai nenniani che lo insultavano in nome del padre, si è studiato di attirare le simpatie degli elettori sulla lista di « Concentrazione socialista » (sole nascente e due mani che si stringono) che concentra appunto gli iscritti del P.S.U. e i secessionisti del P.S.I.. A Piacenza l'unificazione dei socialisti democratici è stata rimandata a dopo queste elezioni, ma ciò non impedisce che nel frattempo gli unificandi si mostrino molto divisi. I socialisti di Saragat ironizzano sulla « mosca cocchiera romitiana » e incolpano la « concentrazione » di fare il gioco dei comunisti, presentandosi come lista isolata, mentre i socialisti di Romita tacciano di clericalismo opportunista i saragattiani.

Vediamo dunque di chiarire e insieme di restringere il discorso. A Parma, 5 liste: da un lato i comunisti (contrassegno: il palazzo del Municipio) i social-fusionisti e gli indipendenti del Battistero, dall'altro il blocco base (D.C., U. S., repubblicani e liberali) nel mezzo i missini.

Il colore s'attenua

A Piacenza nove liste: lo schieramento di sinistra è composto dai comunisti e ha per simbolo il « gotico », ossia il palazzo comunale, dai social-fusionisti (matteottiani per la prima volta) e da una lista di « piccoli operatori economici », ossia artigiani e commercianti di sinistra. A tale schieramento si oppongono, collegati fra loro, la D.C., il P.S.L.I. e, uniti, liberali e repubblicani. I non apparentati sono: la « Concentrazione » del P.S.U., la Sant'Antonino e il M.S.I.. Grossa è la posta di Parma dove circa 88 mila elettori dovranno dire domenica quale dei due risultati passati sia più valido oggi: se quello amministrativo, quando i socialisti e i comunisti raccolsero più di 46 mila voti (con 34 seggi) e la D. C. 30 mila circa (con 16 seggi) o se quello politico del '48, con 41.525 voti conquistati dalla base democratica odierna contro i 37.274 del Fronte. A parte il frazionamento delle forze socialiste, l'interrogativo può valere anche per Piacenza, dove nel '46 i comunisti e socialisti conquistarono 28 seggi e 12 la D. C., ma dove, nel '48, gli antitotalitari assommarono 25.285 suffragi mentre il Fronte ne ebbe 20.183.

Concludendo i bottoni di Modena e di Reggio hanno molte probabilità di mantenere il loro vecchio colore mentre quelli di Parma e di Piacenza scuotono e stingono un poco. Come succede del resto a molte cose o sentimenti che si vedono o si manifestano lungo la via Emilia. Man mano che ci si allontana da Bologna e si punta alle brughiere lombarde, il rosso si attenua, si mitigano le vampe della passione politica.

g. v.

E' SEMPRE BENE CELEBRARE GLI ANNIVERSARI

Fughe e illusioni fasciste

Una data: 5 giugno '44 a Roma - Il battaglione "Barbarigo„ ha perso la sua mascotte - E' duro scappare a piedi - Un venerdì a Piazza Colonna (autunno del '47) - Questa volta non ci sono i carri armati tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, giugno.

Ricorre in questi giorni il settimo anniversario della fuga da Roma dei fascisti. Non sapremmo indicarlo in diversa maniera (sconfitta dei tedeschi, liberazione, ricongiunzione dell'Italia con Roma: tutte ci sembrano espressioni meno appropriate, perchè del 5 giugno '44 ci ricordiamo a Roma essenzialmente come di una fuga di certi squallidi e cattivi prepotenti che ci avevano angariato nove mesi). Nei giorni di vigilia, precisamente il 2 di giugno, sul Gianicolo era stato solennemente rievocato Garibaldi, e si era fatta la promessa di costituire battaglioni di volontari intitolati « O Roma o morte », e destinati a opporsi alle forze alleate che avanzavano dal Sud.

Giurata la promessa, i fondatori dei battaglioni eran partiti subito per l'Italia settentrionale, e di coloro che avrebbero dovuto presentarsi volontari naturalmente neppure uno era uscito di casa. Il 2 giugno era stato un venerdì. Il giorno dopo, sabato, era stato stampato dal Messaggero l'annuncio pubblicitario che i legionari del battaglione fascista «Barbarigo» offrivano un buon compenso per il recupero della loro cagnetta-mascotte che era stata smarrita. Un brutto segno di sventura, lo smarrimento della bestiola proprio allora: infatti le divisioni dell'armata del generale von Mackensen, 14ª Armata posta alla destra dello schieramento di Kesselring a sud di Roma — dai Castelli al Tirreno — perdevano quel giorno le loro posizioni sotto un attacco frontale degli americani della 5ª. Cedevano fra l'Artemisio, Monte Cavo e Rocca Priora, erano travolte nell'Agro, respinte fino ai margini meridionali di Roma.

Un uomo pacato

Il comando del « Barbarigo » capì che segno di sventura c'era nella perdita della cagnetta e il giorno stesso comperò un autocarro per un milione e 200 mila lire. Sul marciapiedi dell'Albergo Moderno in via Minghetti — una traversa del corso Umberto — dove avevano il loro quartiere generale, i fascisti disposero quattro mitragliatrici con i nastri infilati, e cominciarono a caricare i bagagli per partire. Ma arrivarono i tedeschi dall'Artemisio e si presero l'autocarro. I legionari, sempre tenendo pronte le mitragliatrici, requisirono allora carrettini e cavalli: ma sopraggiunti altri tedeschi da Monte Cavo, si presero anche quelli, e i legionari si incamminarono a piedi verso l'Italia settentrionale.

Nessuno in Roma li molestò. Il generale Alexander aveva dato ordine ai patrioti romani di non compromettere la sorte della città con una insurrezione che militarmente sarebbe stata inutile: e i patrioti avevano obbedito. Qualche fucilata e qualche bomba ci fu nella giornata di domenica 4 in questa e in quel quartiere, e ci fu anche il tentativo di alcuni legionari di impadronirsi in via Montello della sede della Radio — per farci poi chi sa che cosa perchè parlare non avrebbero potuto, mancando i tecnici e gli operai. Ma di là furono cacciati da una squadra di armati — polizia e patrioti — e lasciarono un morto per la strada. Gli altri fuggirono verso l'Italia settentrionale.

Non tutti erano disposti ad andare a piedi, come è abbastanza naturale. E soprattutto ai ritardatari, negli sgomenti come negli spavaldi, urgeva l'ossessione di impadronirsi di un qualsiasi mezzo. Accadde infatti qualche episodio di tentata violenza, come questo che mi è stato raccontato da un amico, che vi assistè dalle finestre di casa propria. Due giovanotti legionari, con teschi sul berretto e pugnali alla cintola, mitra a tracolla, pistola in pugno, si fecero davanti a un autocarro per intimare al conducente di fermarsi, le pistole spianate, beninteso. Il camion si arrestò e il conducente discese a terra. Era un uomo vicino ai sessant'anni, bianco di pelo e stanco in volto, con quel che di pacato nel contegno che hanno gli uomini avendo superato l'età di vane agitazioni.

L'uomo invitò l'armato legionario a rinfoderare la pistola, e poichè l'altro insisteva nella minaccia, gli afferrò il polso a regola d'arte fino a fargli «sputare» la rivoltella. Il compagno del conducente, anziano egli pure e saggio, seguiva la scena dall'alto del suo sedile nella cabina di guida con tranquilla curiosità. Caduta la rivoltella, il conducente la raccolse da terra, la vuotò del caricatore e la restituì al legionario, dopo di che disse agli aggressori che se volevano salire sul camion per farsi trasportare fuori porta, si accomodassero pure.

A Roma erano riapparsi dopo l'otto settembre, non appena si accorsero che la città era controllata dai tedeschi. Era alla loro testa Pavolini e con un largo appoggio di carri armati della Wehrmacht, e mitra e cannoncini così avanzarono cauti verso piazza Colonna: qui giunti si spiegarono in battaglia, e quindi a un segno dato, gridando « A noi! » con quanto fiato avevano, alte le destre a sostenere le bombe a mano fecero irruzione verso il portico di Vejo che conchiude elegantemente palazzo Wedekind, e si avventarono su per le scale con le solite grida di guerra e finalmente Pavolini si impossessò di quel palazzo dove Carlo Scorza aveva avuto i suoi uffici come ultimo segretario del partito fascista fino al 25 luglio; e dove allora, fra il 12 ed il 13 settembre, naturalmente non c'era nessuno.

La riconquista...

Ma la conquista del palazzo vuoto doveva rimanere nella loro memoria come un'impresa non sfornita di certa gloria; e quella piazza dove parcheggiano tante automobili e si affacciano tanti caffè, e che è limitata su un lato dalle colonne della galleria, su un altro dalla mole di palazzo Chigi e che da un varco lascia intravvedere Montecitorio col parlamento e l'obelisco di Psammetico II, restò negli animi fascisti come una nostalgia, li dominò col fascino di un paradiso dove ritornare. Così deve supporsi, per lo meno, dato che proprio su quella piazza, quattro anni dopo, nell'autunno del '47 quando a Roma si tenevano le elezioni amministrative, i fascisti tentarono la riconquista dell'Urbe.

Accadde un venerdì, che era una giornata piovosa. Fin dalle cinque del pomeriggio chi attraversava quella piazza vedeva fuochi preparativi: carabinieri col moschetto si nascondevano nei portoni, agenti di polizia si ammassavano all'imbocco dei vicoli, specialmente dalla parte di Montecitorio. Il basamento della colonna Antonina, già ricoperto di manifesti del partito repubblicano, stava cambiando colore per la sovrapposizione di manifesti del M. S. I. che chiamavano a raccolta i cittadini per le ore sei. Un camioncino, alle cinque in punto, cominciò a fare il giro della piazza e delle strade adiacenti spargendo volantini col medesimo invito. Pochi minuti prima delle sei una colonna di nove camionette con bandiere inastate venne in piazza e le nove automobili si allinearono davanti al portico di Vejo.

Da una serie di altoparlanti collegati in batteria cominciò ad essere diffusa la voce di un grammofono che scandiva la parola Italia. Gruppi di giovani comparvero a far crocchio davanti alle camionette e quando furono in buon numero cominciarono a cantare l'Inno a Roma. Dal fondo della piazza il canto fu raccolto e continuato; da un comizio terminato proprio allora in piazza Santi Apostoli arrivavano certi nazionalisti di un altro movimento. I sopraggiunti fraternizzarono con gli appostati, la piazza in breve si riempì di curiosi, la polizia e i carabinieri si mantennero a ridosso dei palazzi.

Al canto degli inni

Si accendevano le luci, al primo piano di palazzo Wedekind scintillavano le insegne di un giornale quotidiano, al terzo piano si illuminarono le finestre della sede del partito socialista dei lavoratori italiani. Il traffico sul corso era difficile, la galleria densa di folla fattasi nervosa, e finalmente a dominare quel brusio di apprensioni scoppiò il rumore di una voce insolente; di uno che parlava nascosto dentro un camion, sotto a un telone davanti a un microfono; pare che fosse Giorgio Almirante, un tempo giornalista con Interlandi alla « Difesa della razza », poi capo di gabinetto di Mezzasoma nel ministero di Salò, poi primo segretario del Movimento sociale.

Su quella folla lugubre, composta da una parte di insolenti e in maggioranza da cittadini sbigottiti, quelle parole avevano il medesimo macabro suono degli appelli rivolti da Cesare Rivelli dalla radio di Monaco; ed a pensarci dove eravamo pareva di rivivere la funesta giornata di Pavolini alla conquista del deserto palazzo Wedekind. Mancavano comunque i carri armati dei tedeschi, e in ragione di ciò la tracotanza dei fascisti. Infatti quando vennero i jeepponi della Celere finalmente chiamata, e le sirene delle camionette finalmente interruppero il discorso, e i reparti di agenti e di carabinieri caricarono la folla, e i corti manganelli di caucciù volteggiarono sulle spalle e sulle teste dei riottosi, la dispersione dei fascisti fu generale, fu rapidissima la fuga. Ma scappando cantavano l'inno degli arditi.

Fu la seconda fuga dei fascisti ed i romani la ricordano anche dopo gli attentati terroristici dei F.A.R.; e se a Roma toccasse di votare in questo giro di elezioni amministrative, se ne terrebbe conto.

Vittorio Gorresio

Commerciante milanese investito da una jeep a Vienna

Vienna, 5 giugno.

Oggi verso mezzogiorno sulla piazza del quartiere « Favorita » in zona sovietica una jeep militare ha investito un commerciante italiano tale Giuseppe Montanaro di anni 40 che è deceduto subito.

LA SCOMPARSA DI ALAIN

Un moralista francese

Era filosofo e scrittore della miglior tradizione; suo tema prediletto, le passioni umane; ci lascia una specie di breviario laico, i "Propos„ atei non irreligiosi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 giugno.

Si è spento a ottantatrè anni, poco dopo avere ottenuto, per il complesso dell'opera sua, il gran premio nazionale delle lettere: filosofo e professore, e insieme scrittore e pubblicista della migliore tradizione francese, sicchè la sua fama — e un'effettiva conoscenza che di lui aveva il pubblico — si estendeva ben oltre la sfera accademica. Dicono che Alain fu un maestro efficacissimo e che intere generazioni di alunni hanno ricevuto da lui una impronta non passeggera. Egli stesso aveva dedicato al suo maestro, il filosofo Lagneau, un libretto di ricordi e riflessioni filosofiche che è un caldo omaggio alla figura del « solo grande uomo » da lui incontrato quaggiù. Vi sono di questi maestri nati, la cui traccia nella storia del sapere scritto e catalogato può anche esser lieve, ma che come scienza vivente contano, nella vita di un paese, più di mille libri stampati: penso a ciò che la fama reca di un Maturi, a ciò che fu, per uomini della mia generazione, la scuola di un Acri.

Nella migliore tradizione francese, dicevo, che è di psicologi e moralisti, Alain mi sembra un moderno discendente di Montaigne; ai « saggi », distillati nella quiete dello scrittoio dal filosofo pur mondano e gran viaggiatore, si apparentano, tre buoni secoli dopo, quelle divagazioni e ragionamenti, i *« propos »* di Alain, che egli per molti anni andò pubblicando in un giornale di provincia. Allo spaziare nei cieli della metafisica Alain preferiva l'osservazione dell'uomo, delle sue illusioni e delle sue passioni. Moralista d'occhio acuto, ma pieno di indulgenza e di simpatia verso le umane miserie. Nulla di distante: egli si sentiva tuffato nell'umanità quotidiana. Dinanzi allo spettacolo dell'umanità vociferante e carica di guai, esclamava: *« Et si cela n'est pas l'ornement du monde, il faut aller se noyer »*. Pensosa, ma quasi allegra, divertita accettazione del « tragico quotidiano »: un filosofico « salute, o genti umane affaticate! ».

I suoi *propos* — più famosi e più caratteristici di ogni altra sua produzione — sono come passeggiate e soliloqui intorno ad uno spunto occasionale, dominati da una preoccupazione di chiarezza e d'ammaestramento morale, non mai moralistico, ma di moralità profonda, insita nelle cose, nel bisogno di vederci chiaro. Alain è un intellettualista ottimista: ostile alle religioni, crede nel progresso; radicale in politica, fu dreyfusardo, anticlericale e combista e persino ingenuamente interventista alla sua ora. Ma è soprattutto un pensatore, cioè un uomo per cui pensare è una festa: pensare, spiegare a se stesso la realtà, rendersene ragione; con una profonda fede — ecco l'intellettualista — nella razionalità dell'uomo stesso e del mondo. Il pregio essenziale dei ragionamenti di Alain è che sempre trovi in essi uno spirito che si applica a pensare infaticabilmente, con tutte le forze, con impegno sempre rinnovato, senza mai appagarsi del già fatto; la ricerca discorsiva che va, viene, ritorna lungo il solco del giudizio, si stringe intorno al nodo del problema, finchè non lo abbia isolato, messo a nudo, delineandone o facendone presentire la soluzione.

Parlando degli autori prediletti, come Tacito e Montaigne, sostanziosi e folti, in contrapposto alla perfezione di altri, scarni, composti e lindi, egli dice: « Mi sento, quando li leggo, concitato come una gallina che segue l'aratro ». Alain diffida degli uomini libreschi, detesta « quelli che hanno letto troppo ». Egli è incline a giudicare perdigiorno gli studiosi di cultura troppo raffinata, gli specialisti di cose rare e remote: sono le cose d'ogni giorno l'oggetto e lo stimolo del suo filosofare. L'importante è camminare, più che arrivare. Rifare la strada è per lui l'importante: rifare le scoperte di Talete, di Pitagora, d'Archimede, di Copernico: insegnare scolasticamente l'ultima parola formulata dalla scienza, questo non è importante. Da un trattato di geometria, nitido, concluso, in sè perfetto, non si impara veramente nulla. A questo modo, nella gnoseologia, è idealista Alain, sotto una superficie di positivismo venato tuttavia, di cartesianismo, di sensismo e di volontarismo. Alain infatti è nutrito di cultura schiettamente francese. S'intende che, filosofo, non ignora Kant nè Hegel; ma non sono questi i « suoi » autori. Dai moralisti francesi deriva quel suo stile chiaro e analitico, nudo, riposato, senza orpelli oratorii.

E il tema prediletto, o meglio la preoccupazione dalla quale procedono o verso cui tendono di lontano molte delle sue riflessioni, è quello delle passioni, della medicina delle passioni, nel senso tradizionale della psicologia classica. Contro certa psicologia moderna, complicata, compiacente, decadente, egli non lesina il sarcasmo: la chiama sprezzantemente « letteratura di seconda mano ». Nel suo razionalismo, egli è invece felice quando può dimostrare, a scopo di stoico ammaestramento, il meccanismo animale — che muove dalle agitazioni dei « mostri incatenati » che compongono l'organismo umano — il quale sta alla base delle nostre più patetiche emozioni sentimentali. In siffatte spiegazioni fisiologiche s'esaurisce quel tanto ch'egli ha d'ironia; un'ironia che è impastata di viva simpatia umana e all'uomo che soffre perchè più o meno indulge alla propria sofferenza, questo insegnamento offre come scientifica, virile consolazione: « si sopporta meglio un mal di stomaco, che un tradimento ».

Credo d'essere stato fra i primissimi a presentare Alain al pubblico italiano, qualcosa come venticinque anni fa. Dopo tanto tempo, non ho gran che da mutare della caratteristica che tentavo dare della sua produzione più nota, i *Propos*. Essi si leggono come una sorta di breviario laico, che rispecchia l'attività di una intelligenza e di una coscienza morale piena dello spirito del nostro mondo moderno; un breviario ispirato a un ateismo non irreligioso, sorretto anzi da una virile fede nell'uomo e nella ragione. La ricchezza e vitalità di Alain sta nel calore, nel respiro e anche nell'affanno del suo pensiero, che non sta mai fermo, ch'è sempre in cerca, in via d'elaborazione. Vi senti l'uomo per il quale scrutare, capire è l'interesse più alto: pensare laboriosamente e, com'egli dice, con tutto il cuore. La scienza dev'essere, secondo lui, un « massaggio dell'intelligenza »; apprendere veramente è un procedere tentoni in mezzo ai propri pensieri. Infine: « una mente ben fatta deve somigliare a una boscaglia piuttosto che a un erbario ».

Allo stato civile, Alain si chiamava Emile Auguste Chartier.

Luigi Emery

FIAT

SOCIETA' PER AZIONI
Sede Sociale Torino - Corso IV Novembre 300
Capitale L. 24.000.000.000 versato

Avviso di opzione a termini dell'art. 2441 del Cod. Civile
Aumento del Capitale Sociale a L. 36.000.000.000

Si avvertono gli Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria del 10 aprile 1951 e dell'autorizzazione in data 21 maggio 1951 del Ministero del Tesoro ad aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni anzichè di obbligazioni convertibili in azioni, verrà dato corso dal 16 giugno 1951 al 5 luglio 1951 all'aumento del capitale sociale da L. 24.000.000.000 a L. 36.000.000.000, mediante emissione di numero 30 milioni di nuove azioni da nominali Lire 400 ciascuna.

Tali azioni verranno emesse alla pari ed offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie attualmente possedute.

E' prevista l'emissione di buoni d'opzione frazionari pari a mezza azione, che verranno consegnati ai presentatori di vecchie azioni in numero non divisibile per due.

All'atto della sottoscrizione gli Azionisti dovranno versare i primi 3/10, e cioè Lire 120 per ogni azione nuova sottoscritta.

I rimanenti decimi dovranno essere versati come segue:
— 4/10 e cioè Lire 160 dal 16 al 31 dicembre 1951;
— 3/10 e cioè Lire 120 dal 16 al 30 aprile 1952.

Le nuove azioni avranno godimento:
— dal 1° luglio 1951 per i decimi versati all'atto della sottoscrizione;
e per i decimi versati successivamente:
— dal 1° gennaio 1952, per i decimi versati entro il 31-12-1951;
— dal 1° maggio 1952, per i decimi versati entro il 30-4-1952.

E' data facoltà agli Azionisti di liberare interamente le azioni all'atto della sottoscrizione; in tale caso le nuove azioni avranno godimento 1° luglio 1951. Gli Azionisti potranno pure liberare interamente le azioni in occasione del secondo versamento e cioè dal 15 al 31 dicembre 1951; in tale caso il loro godimento diventerà totale a partire dal 1° gennaio 1952.

L'esercizio del diritto di opzione, a pena di decadenza, dovrà essere effettuato entro il 5 luglio 1951.

Tale termine è prorogato di 5 giorni e cioè fino al 10 luglio 1951 per il raggruppamento dei Buoni d'opzione.

Per i titoli azionari intestati ad Azionisti residenti all'estero il termine per la sottoscrizione delle nuove azioni è prorogato al 31 luglio 1951.

Nei confronti degli Azionisti che non effettuassero o non completassero i successivi versamenti nei termini indicati, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 2344 del Codice Civile.

Per esercitare il diritto di opzione gli Azionisti dovranno presentare i titoli azionari posseduti, per la stampigliatura e lo stacco della cedola n. 34.

Tutte le predette operazioni dovranno effettuarsi presso la Cassa sociale ed i seguenti Istituti bancari:
— BANCA COMMERCIALE ITALIANA, sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Trieste, Napoli;
— CREDITO ITALIANO, sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Trieste, Napoli;
— BANCO DI ROMA, sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Trieste, Napoli;
— BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Napoli;
— BANCO DI NAPOLI, sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Napoli, Venezia, Cagliari;
— BANCO DI SICILIA, sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Venezia, Catania, Palermo;
— BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Napoli;
— BANCA POPOLARE DI NOVARA, sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Novara;
— CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, sede di Torino;
— ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, sede di Torino;
— BANCO AMBROSIANO, sedi di Torino, Milano;
— BANCA GAUDENZIO SELLA & C., sede di Biella;
— CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, sede di Milano;
— BANCA POPOLARE DI MILANO, sede di Milano;
— MONTE DEI PASCHI DI SIENA, sede di Siena;
— ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE, Torino, Galleria San Federico.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi i corridori affrontano la prima scalata dolomitica

Nella tappa da Trieste a Cortina d'Ampezzo di Km. 255 le quote più alte da superare sono il passo Mauria (m. 1295) e Misurina (m. 1756) - Bobet non si è ritirato

(Dal nostro inviato speciale) Trieste, 6 giugno.

Approfittiamo della sosta di un giorno a Trieste per tracciare un breve quadro della situazione come si presenta alla vigilia dell'ultimo gruppo di tappe che, in numero di quattro per un totale di poco più di [illegible] chilometri, mancano per portarci domenica prossima al traguardo finale di Milano.

Però, avanti di metterci a parlare dei corridori che, occupando i primi posti in classifica dietro il belga Van Steenbergen, in diversa misura posseggono le chances di migliorare le loro posizioni fino a superarlo, chissà, fin da domani nella prima delle tanto attese tappe dolomitiche, diciamo com'è finito il «caso Bobet». Innanzi tutto, informiamo che il campione di Francia ha rinfoderato i suoi propositi di ritiro espressi ieri sera e mantenuti per tutta la mattinata di oggi, fino a quando un lungo ed amichevole intervento prima del signor Goddet, gran regista del Tour, e poi dello stesso Ambrosini, direttore della Gazzetta e della corsa hanno valso a convincerlo a continuare.

Troppa fretta

E' un fatto, tuttavia, che Bobet è stato vittima d'un complesso di circostanze per le quali la penalizzazione di 3 minuti infilittagli dalla giuria per la nota infrazione appare atto d'impeccabile giustizia; ma contemporaneamente non ci si può sottrarre dal considerare che se la giuria avesse avuto meno fretta a giudicare sul reclamo sporto da due «case» contro Bobet, forse si sarebbero tenute presenti le particolari circostanze in cui il reato avvenne, e i cinque minuti avrebbero subito una riduzione. Noi insistiamo sul concetto della «pericolosità» che la discesa da Villa Opicina venne ad assumere in seguito al temporale; ed a tale riguardo abbiamo posto al direttore di corsa la precisa domanda per cui se egli in via di mera ipotesi, avesse avuto conoscenza di tale «pericolosità» prima della partenza, avrebbe oppure no presa la deliberazione di autorizzare il libero cambio di ruota da quel punto al traguardo, od anche, se avesse considerata la tappa terminata lassù per quanto aveva effetto per la classifica generale. La risposta è stata affermativa.

A nostro sommesso parere o il direttore di corsa avrebbe dovuto di sua iniziativa informare la giuria della constatata, seppur tardiva, condizione di «pericolosità» dell'infernale discesa, oppure la giuria avrebbe dovuto interessarsi per conoscere il pensiero di chi, essendo l'estensore del regolamento, ha anche l'autorità di proporne le deroghe (cosa avvenuta già due volte e che oggi è stato annunciato si ripeterà per le tre imminenti tappe di montagna, a cominciare da domani). Se ciò si fosse fatto, l'atto di Bobet sarebbe stato visto, e giudicato, probabilmente sotto un'altra luce. E' ben curioso, infatti, che a seconda della possibilità di ricevere oppur no tempestive informazioni sulle condizioni del percorso, oggi sia vietata una cosa che domani è ammessa. L'ex campione Bailoni oggi ci diceva: — I corridori adesso debbono tenere un registro nella mente. E' come la sosta delle automobili: giorni pari a destra, giorni dispari a sinistra. Ma lo sanno che il corridore non può essere un ragioniere, perchè si è tanto stanchi che non si sa quello che si fa? — Infatti, da Coppi ho saputo che, sopravvenendo su Bobet dopo l'incidente, lo vide avviarsi nel senso della salita anzichè in discesa, tanto era intontito per la violenza della caduta.

A viso aperto

Adesso, il «caso Bobet» è finito. Domattina egli sarà alla partenza. E' un gesto che lo onora, e che gli sportivi del nostro paese vorranno apprezzare; è un gesto che mantiene in gara un campione che sebbene moralmente e materialmente colpito dalle conseguenze dell'incidente, ha ancora delle chances da difendere.

Eccoci dunque venuti sul discorso che agli sportivi preme più d'ogni altro: chi vincerà fra gli uomini che nella classifica seguono davvicino il leader sempreché non sia lo stesso Van Steenbergen che compiendo un'impresa senza precedenti negli annali del ciclismo riesca, lui "seigiornista", a mantenersi a galla nello scatenarsi dell'offensiva contro di lui e conservare la maglia rosa fino a St. Moritz, dopodichè a ruota libera si scende fino a Milano? Ormai siamo alle strette; i percorsi delle prossime tappe [illegible] tali per cui una buona volta gli Assi dovranno abbandonare la tattica della corsa ad economia, ed attaccarsi a viso aperto.

Per meglio comprendere la situazione, è bene [illegible] sotto occhio l'ordine di classifica dietro il belga: a 2'57" viene Magni, a 4'5" e a 4'6" Astrua e Kubler, a 7'36" c'è Coppi, a 9'39" Pezzi, più indietro, a 10'7" viene Koblet e poi a 10'33" Bobet. Risulta evidente che tanto «Van Steen» quanto Magni si chiuderanno in difesa, giacchè anche volendolo essi non potrebbero fare altrimenti salvo per il toscano di aggiustare direttamente i conti con il belga per riprendergli i tre minuti di cui è handicappato. Date le superiori qualità di scalatori di tutti gli altri che seguono in classifica — eccettuato Pezzi — è tuttavia da ritenere per certo che principalmente da Astrua, Kubler e Coppi c'è da attendersi un più rapido riavvicinamento ai due passisti che li precedono, ed anche il superamento di essi. Perchè Koblet e Bobet potessero risalire i sei minuti circa che li separano da Astrua e Kubler, ed i tre da Coppi, occorrerebbe da parte loro un attacco a fondo già da domani, e che riesca. Il tempo stringe.

La tappa di domani, che dopo 255 chilometri ci porterà a Cortina d'Ampezzo, dovrebbe dare una prima seppure non definitiva risposta a questi interrogativi. Diciamo subito, tuttavia, che a meno di avverse condizioni atmosferiche che peggiorino lo stato delle strade ed aumentino le fatiche della corsa, il [illegible] tracciato non ci sembra tale da causare profondi distacchi all'arrivo. Dubitiamo assai che la lenta e progressiva salita al passo della Mauria (m. 1295) al 180° chilometro possa distanziare fra essi i leaders. Piuttosto, la ripida seppur breve salita da Auronzo all'altopiano di Misurina (m. 1756) potrà avere qualche conseguenza, di là i corridori dovendosi gettare negli ultimi 25 chilometri verso Cortina.

Forse, più di qualcuno ci domanderà. — Ci parli di Coppi, ci dica se è finito il suo periodo di rodaggio, se passerà all'attacco e arriverà primo a Cortina con i minuti di vantaggio necessari per avanzare in classifica.

Noi comprendiamo la curiosità e la trepidazione di tanti sportivi a poche ore dall'inizio dell'assalto alle Dolomiti, ma ci dichiariamo impotenti ad assumere il ruolo di sibilla cumana al 34° Giro d'Italia. Tutto ciò che si può leggere altrove non sono che tentativi di trasportare nella realtà supposizioni e fantasie. Oggi siamo stati a lungo con Coppi, abbiam parlato di tante cose, ma ne sappiamo quanto prima, cioè niente per poter rispondere alla curiosità generale. Soltanto la strada, e la volontà e la potenza degli atleti, domani daranno un primo e neppure completo responso.

Vittorio Varale

La «maglia bianca» ad Arrigo Padovan

Trieste, 6 giugno.

La giuria del Giro d'Italia, esaminato il reclamo del direttore sportivo della Casa Atala, ha invertito l'ordine d'arrivo dei corridori Moresco ed Elio Brasola per quel che riguarda la tappa Venezia-Trieste, nel modo seguente: Moresco va compreso nel gruppo di 16 concorrenti classificati alla pari nel tempo di 4 ore, 33' e 25"; Elio Brasola va compreso nel gruppo dei 21 alla pari in 4 ore 33'45". Di conseguenza Brasola passa in classifica generale dal 9° all'11° posto (tempo 95 ore 39'16"); Padovan diventa 9° in classifica generale e primo nella graduatoria dei corridori «indipendenti» (tempo 95 ore 39' e 03").

Arrigo Padovan è perciò «maglia bianca».



Il profilo altimetrico della Trieste-Cortina d'Ampezzo.

Macchine italiane vittoriose nel Tourist Trophy inglese

(Nostro servizio particolare) **Douglas, 6 giugno.**

L'industria italiana ha riportato un completo successo in entrambe le gare in programma oggi al Tourist Trophy motociclistico inglese i cui risultati sono validi per le classifiche del campionato mondiale.

Si sono svolte le competizioni per motoleggere (motori fino a 125 cmc.) e per motociclette di cilindrata fino a 250 cmc.

Era la prima volta che si disputava una corsa per motoleggere sul famoso circuito dell'isola di Man. Hanno preso il «via» diciassette macchine. La giornata era calda e soleggiata. La gara consisteva in due giri del tracciato di km. 60,647: in tutto km. 121,294. Le motoleggere italiane Mondial pilotate da Ubbiali, da Gianni Leoni e dal meccanico inglese Mc Candless si installavano subito nelle prime posizioni della classifica. Al traguardo finale risultava primo il guidatore britannico, con 32" di vantaggio su Ubbiali e 2' e 49" su Gianni Leoni. La prova delle macchine italiane, poderosa e regolarissima, ha sbalordito i tecnici ed il pubblico che si calcola non inferiore a 100 mila spettatori. La vittoria di un pilota inglese riconferma peraltro l'antica tradizione del Tourist Trophy: si tratta di un percorso difficilissimo, tormentato da una infinità di curve, salite e discese. Prevale chi conosce meglio il percorso, chi ne ricorda esattamente il profilo continuamente cangiante. Gli inglesi si trovano perciò nelle condizioni di una più completa esperienza, rispetto ai piloti stranieri.

Lo stesso risultato si è avuto nella corsa delle moto di 250 cmc.: trionfo italiano per quel che riguarda le macchine, ma vittoria del pilota inglese Wood uno dei più noti assi britannici. In questa categoria i concorrenti sono stati 25. La gara era di quattro giri, cioè di km. 242,596.

Al primo passaggio risultava in testa l'inglese Anderson — su Guzzi — in 27'16". Risultava così battuto il primato di Ambrosini (Benelli) nel giro del 1950. Nel secondo giro Anderson migliorava ancora il record in 27' e 3/10; in seconda posizione Wood (Guzzi), in terza Ambrosini (Benelli). Poi Anderson scompariva dalla lotta e diventava primo Wood il quale terminava la gara con 8" e 2/5 di vantaggio su Ambrosini. Terzo si classificava Lorenzetti, su Guzzi.

Ecco le classifiche: classe 125 cmc.: 1. Mc Candless (Mondial) in 1 ora e 30" alla media oraria di miglia 74,85; 2. Ubbiali (Mondial) in 1 ora e 32"; 3. Gianni Leoni (Mondial) in 1 ora 3'19".

Classe 250 cmc.: 1. Wood (Guzzi) in 1 ora 51'15" e 4/5 alla media oraria di miglia 81,39; 2. Ambrosini (Benelli) in 1 ora 51'24" e 1/5; 3. Lorenzetti (Guzzi) in ore 1 e 58'.

Venerdì si svolgerà la gara per macchine di 500 cmc. **J. K.**

Robinson contro Turpin per il titolo mondiale

Londra, 6 giugno.

Sugar Ray Robinson, campione mondiale dei pesi medi, difenderà il titolo il 10 luglio all'Earl's Court di Londra contro il campione europeo e britannico della categoria, Randolph Turpin.

Ne ha dato notizia l'organizzatore Jack Solomons, precisando che il combattimento sarà disputato sulla distanza di campionato delle quindici riprese. Turpin ha acconsentito a incontrare nuovamente Robinson «verso il 26 settembre» in caso di sua vittoria sull'americano. La data esatta non è stata fissata perchè non si è ancora deciso se l'eventuale rivincita debba aver luogo in Inghilterra o negli Stati Uniti.

Il torinese Agostini vincitore a Saint Vincent

Saint Vincent, 6 giugno.

Si è svolta oggi a St. Vincent la gara di tiro al piccione, con la disputa del premio «Castello d'Issogne», dotato di due milioni di lire.

La competizione — cui hanno partecipato circa 170 tiratori — è stata vinta da uno dei più anziani frequentatori delle gare di tiro: l'avv. Omero Agostini, di Torino, che è riuscito ad abbattere 14 piccioni su 14; 2. Guido Zucconi, di Montecatini, con 13 su 14. Terzi a pari merito con 12 su 13: Strasburger (Ungheria), Bellini (Roma) e Boltini (Bagnacavallo).

Domenica a Mirafiori il «Principe Amedeo»

Da molti anni non avevamo sei cavalli nel Principe Amedeo (Lire 2.100.000, m. 2800) la massima prova torinese di piano che si corre domenica a Mirafiori. L'assenza di cavalli di Tesio ha favorito la partecipazione e così, una volta tanto, non solo i premi saranno tutti coperti, ma vi sarà lotta anche per le [illegible].

Sei buoni tre anni si danno partenti a questa severa prova: Tradate (56 A. Bimes) di Scuderia Aurora, Calipso (56 Colamarco) della Scuderia Caselverde, Conditor (58 Bensoni) e Paolo Veneziàn (58 Bergamaschi) della Scuderia Mantova, Milonga (56 Parravani) della Razza del Soldo, Morengo (58 Gabrielli) della Scuderia Miani. Corsa che si annunzia interessantissima ed assai aperta.

Altra attesissima prova della gran giornata torinese sarà la «corsa siepi» Premio Mirafiori, di lire 420.000 sulla breve distanza di m. 2500 per cavalli di tre anni di ogni paese che non abbiano vinto un premio di 1.[illegible]. Partiranno, con 68 kg. Nepal, Black Eyes, Cosacca, Arab, con 63 Vitex, Lamaharani, Strambotto, Ginfriz, Sass Maor, 67 Amuleto.

I premi complessivi della giornata che avrà sette corse, si aggirano sui 3.500.000.

La Spagna ha battuto l'Italia per 2-1 (1-1, 0-1) ieri sera a Barcellona nel campionato mondiale di hockey a rotelle: gli spagnoli hanno segnato un punto su rigore. Spettatori 14 mila.

A Mirafiori ieri sera numerosissimo pubblico ha assistito alle prove delle gare per motoscooters — libere a tutti — che si svolgeranno sabato sera.

Il Torino si prepara per l'incontro con l'Inter

Intenso allenamento, ieri, al campo Torino. Per la verità ai granata non è stato concesso riposo nemmeno nei giorni scorsi, quando il campionato era sospeso per il confronto Italia-Francia. Del resto la preoccupazione dei dirigenti torinesi appare più che giustificata: domenica scenderà in via Filadelfia l'Inter, e nessuno certo può sottovalutare la difficoltà del confronto, che riveste per il Torino una enorme importanza.

Borel e Bigogno hanno comunque accelerato i tempi della preparazione: adunata al mattino per una lunga passeggiata in comitiva ed allenamento atletico, palleggi e partita a ranghi ridotti nel pomeriggio. Oggi, stesso programma, con probabile allenamento pomeridiano in formazione di gara contro le riserve.

Sulla formazione nulla è stato ancora deciso. Santos ha ripreso lunedì e le sue condizioni fisiche sono buone, sì che sarà senz'altro a disposizione dell'allenatore. Non è improbabile comunque che Borel presenti in campo una squadra con qualche innovazione rispetto a quella che ha giocato contro la Roma: si parla di Motta, che potrebbe giocare sia all'ala destra che a centro avanti. Decisioni rinviate a sabato comunque.

La Juventus giocherà a Padova con lo schieramento abituale, tanto più che nè Bizzotto nè Vivolo potrebbero giocare: il mediano non è perfettamente a posto per una distorsione alla caviglia e l'attaccante è appena uscito dall'ospedale, dove ha subito un intervento chirurgico alle tonsille. I bianconeri partiranno per Padova in torpedone sabato mattina e rientreranno in sede domenica notte.

Nella serata di ieri è giunto dalla Federazione Italiana alla direzione della Juventus l'invito ufficiale per la partecipazione della squadra bianconera alla Coppa Europa Centrale. I dirigenti juventini hanno risposto affermativamente. Il torneo, primo del dopoguerra e rinato con qualche modifica rispetto al vecchio regolamento, si svolgerà a Vienna nei giorni 29 giugno e 1° luglio.

Ratificate le punizioni contro i calciatori romani

Milano, 6 giugno.

Dopo lunga istruttoria la Lega nazionale ha deciso di respingere i ricorsi avanzati dai calciatori Lucchesi Tontodonati Contin e Gambini ratificando i provvedimenti disciplinari ed economici adottati a loro carico dalla Roma.

La Lega ha inoltre squalificato per una giornata i campi del Cosenza e del Nissena ed ha multato con 30 mila lire la Salernitana e con 6000 il Vigevano.

Bigogno andrebbe alla Lazio?

Roma, 6 giugno.

Negli ambienti sportivi della capitale si assicura che l'attuale allenatore del Torino e della nazionale Bigogno, in un colloquio avuto domenica scorsa a Genova con alcuni dirigenti della Lazio, avrebbe posto la sua candidatura alla successione del dimissionario Sperone.

La notizia non è stata nè smentita nè confermata negli ambienti bianco-azzurri, dove ci si limita ad affermare che per il momento le attenzioni maggiori sono però rivolte a Varglien J. con il quale il presidente laziale Zenobi spera d'incontrarsi fra qualche giorno a Como e a Milano.

La Juventus vorrebbe Amadei

Napoli, 6 giugno.

Alla direzione del Napoli sarebbe giunta una richiesta della Juventus per Amadei offrendo in cambio J. Hansen e Praest. Alla richiesta sarebbe stato risposto opponendo un rifiuto per Amadei e proponendo invece trattative per il solo J. Hansen.

A Nizza, ieri sera nel torneo internazionale femminile di pallacanestro l'Italia ha battuto l'Austria per 24 a 15.

Il processo all'ex-giudice

Il dott. Greco si costituisce in apertura di udienza

Firenze, 6 giugno.

Il dott. Mario Greco, già Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Genova, che era colpito da mandato di cattura per duplice tentata concussione e millantato credito, si è costituito stamani in Tribunale al terzo giorno del processo a suo carico. Il dott. Greco si è presentato all'apertura dell'udienza, accompagnato dai suoi difensori avvocati Ungaro, Ferraris e Ricci, dichiarando subito di essersi costituito per difendere il suo onore più che la sua libertà e di confermare tutto quanto aveva detto negli interrogatori che avevano preceduto l'emissione del mandato di cattura e nei verbali di confronto. Si è poi diffuso a parlare delle insistenze dell'avvocato Pieroni per ottenere la libertà provvisoria dei suoi clienti Valentini e Mezzettone implicati nel procedimento penale per contrabbando e sulla proposta rivoltagli dal legale di versare a tal fine una cauzione. Egli replicò che la cauzione non serviva a nulla, in quanto si trattava di un reato che comportava il mandato di cattura obbligatorio.

Il dott. Greco ha poi parlato dell'episodio Saccani, dicendo di aver pregato il dott. Gallerani di riferire all'interessato, di cui il Gallerani era amico, che lo svincolo delle pelli sequestrate non era possibile, e poi di aver consigliato al Saccani stesso di tentare un processo per risarcimento danni. Il dott. Greco ha riferito, successivamente, che nel suo ufficio si presentò il cap. Aguglia, il quale era stato preceduto da un colonnello e da un maresciallo, per raccomandargli una guardia di finanza imputata in base all'art. 3 sulla legge di contrabbando. Di questo fatto egli ha detto di aver fatto capire allo stesso capitano di esser molto seccato.

Sull'incontro che sarebbe avvenuto tra il Greco, il Pieroni e l'Aguglia al Bar Capurro, l'imputato ha dichiarato che se avesse avuto in animo di fare «questo sporco affare», non lo avrebbe certo trattato in un locale pubblico. Il memoriale sul merito gli fu portato dal Pieroni, che era accompagnato dal giudice Gallerani, e la sera dello stesso giorno in cui ebbe tale memoriale incontrò in piazza De Ferrari il dottor Gallerani con la signora, il dottor Paviglianiti e l'avv. Franchini: fu in quel colloquio che si fece la questione di diritto del processo Valentini e sul reato di contrabbando. L'imputato ha dichiarato di esserci, quindi, allontanato col sostituto dott. Calabrese, che lo accompagnò a casa. Il dottor Greco ha negato di aver mai dato appuntamento al Pieroni al Bar Capurro, ed ha esibito un foglio di udienza comprovante che il giorno 13, giorno in cui il Pieroni dice avergli l'imputato fissato l'appuntamento, rappresentava il P. M. presso la VI Sezione, ove furono trattati 12 processi.

Successivamente il dottor Greco ha riferito al Tribunale come trascorse il suo tempo nelle serate dal 12 al 17 luglio, per escludere di aver in quel periodo incontrato il Pieroni.

Tre anni al tramviere brutale causa della morte d'un ragazzo

Roma, 6 giugno.

A tre anni di reclusione è stato condannato ieri dal tribunale il fattorino dell'A.T.A.G. Otello Milioni, che, con un suo gesto brutale, causò la morte di un ragazzo che si era aggrappato al predellino della vettura tranviaria. Fu un episodio che particolarmente impressionò l'opinione pubblica. Un ragazzo Franco Castagnino salì sul predellino della vettura e venne a diverbio con il fattorino, il quale prima lo invitò a scendere poi gli sferrò un calcio; il bambino cadde e finì sotto le ruote del tram. Rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale il fattorino è stato ieri condannato a tre anni di reclusione.

Due feriti nello scontro fra una moto e un autocarro

Casale, 6 giugno.

Una moto, guidata dal diciottenne Luciano Belingeri, e che portava sul sellino posteriore la signorina Giuseppina Bertinetti, pure di 18 anni, entrambi di Villanova, si è scontrata nei pressi del paese con un autocarro diretto a Vercelli. Tanto il giovanotto quanto la signorina, sbalzati di macchina, hanno riportato gravi lesioni.

Sullo schermo

LA SUA DONNA, di J. Negulesco (Vittoria). — «La sua donna» («Under my skin»), tratto da un racconto di Hemingway, è la storia di Dan Butler, un fantino americano dal passato disonesto, che per amore di suo figlio, che lo crede un grand'uomo, cerca di rifarsi una reputazione lontano dalla patria. Ma prima in Italia, a Merano, e poi a Parigi, un odioso furfante, fiancheggiato da due sgherri, gli si leva contro minaccioso a chiedergli conto di certe «pastette» andate a vuoto per colpa sua; e tra costui, che è la personificazione del passato che non si lascia cancellare, e il piccolo Joe, il figlio, che è la spinta, la molla della redenzione, il povero fantino si destreggia a forza di bugie, traendo qualche conforto dalla gentile Paule, cantante in una «cave» di Saint-Germain des Prés, anch'essa una disgustata della vita, che dal fango in cui si trova anela alla purezza. Riuscirà il fantino a risalire la china? Sì, con un atto di forza e pagando con la vita. Comprato un «puro sangue» correrà con esso al Grand Prix, e in onta alle minacce del gangster che lo vuole perdente e ai vili attentati di un fantino durante la corsa, taglierà vittorioso il traguardo, per cadere subito dopo e morire, non senza aver dato un estremo addio al figlio che serberà di lui un luminoso ricordo.

Il film, americano ma girato in Francia, è in complesso mediocre, e fatto sullo stampo dei soliti film di malavita sportiva, fondati sulla violenza e la camorra. Solo nel finale, la corsa alla morte del fantino padre, il tono si solleva, il ritmo si affina. Il suo pregio è l'interpretazione calda e viva di John Garfield e di Micheline Presle, che in questo suo primo film americano, è ancora e tutta francese, cioè morbida e sfumata.

vice

BORSE

Mercato ancora inattivo, dominato da un lieve accenno riflessivo. Il [illegible] delle Fiat, a [illegible] incerta su tendenza calma, ha [illegible] l'intero comparto delle voci primarie. Dopo una riunione scarsa di scambi, la quota ha segnato in chiusura un fondo ben tenuto, alquanto riflessivo su settori determinati. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa improntato da lieve riflessione.

	5	6		5	6
Ren.02	68 50	68 50	Tor.N.	83 —	81 50
Ren.3½	70 10	70 10	Italgas	21 7/8	21 75
» f. c.	70 20	70 20	Sip	1048	1041
Red3½	72 15	72 20	Terni	205 50	205 —
» f. c.	72 25	72 30	P.C.E.	400 —	400 —
Ren5%	97 20	97 20	Unes	386 —	386 —
» f. c.	97 40	97 40	Stet	2470	2460
Red5%	90 80	90 80	Snia	1910	1910
» f. c.	90 [illegible]	90 90	Vizzola	2060	2065
Ric.3½	70 65	70 65	Marelli	485 60	487 —
» ex-pr	69 50	69 45	Fiat	486 —	482 50
» f. c.	70 75	70 75	Savigl.	80 —	79 —
» ex-pr	69 70	69 65	Nebiolo	34 —	32 50
Ric5%	91 225	90 95	Incet	111 —	111 —
» f. c.	91 [illegible]	91 10	Monc.	720 —	730 —
Bin 51	99 20	99 25	Finsid	520 —	520 —
Bin 59	97 10	97 10	Ilva	172 —	172 —
Fer.3%	60 —	60 —	Ansald	181 —	181 —
Edil½	81 40	81 80	Viscosa	2735	2715
Iri4½	96 25	96 25	FibraT.	2880	2890
Irmi4½	96 —	96 —	Cir	1375	1375
Irm5%	87 40	87 40	Schiap.	336 —	336 —
Iril.4%	150 —	151 —	Anic	184 50	183 50
Ime5½	89 80	89 60	Rum.e	45 —	44 75
Tor.4½	90 —	90 —	M.poni	1442	1440
»5% 33	87 —	87 —	Mcatini	800 —	799 —
»5% 37	86 50	86 50	Zucch.	801 —	801 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	62 50	62 50
» 4%	95 50	95 50	Cart.It.	1930	1900
» 3,5%	85 50	85 50	Burgo	4270	4270
1. Nap.	93 —	93 —	FornR.	6500	6490
Nab.5%	46 —	46 —	Toro F	970 —	970 —
»7% 48	45 —	45 —	N.A.I.	9750	9750
»7% 49	45 —	45 —	Biella	76 —	75 —
Pist5%	100 —	100 —	Valdar.	3070	3050
» 6%	88 —	88 1/8	Mer. E	905 —	908 —
Pir.5%	85 —	84 50	Sade	927 50	932 —
» 6%	90 75	90 75	Fermar	344 —	340 —
Oliv7%	101 50	102 25	Siam	300 —	300 —
Magn.7	91 25	91 25	West.	275 —	273 —
Eler7%	100 —	100 —	Param.	427 —	427 —
Vib.7%	87 65	87 65	Chiard.	395 —	380 —
Cart7%	91 —	90 —	Pirelli	920 —	915 —
Sav.7%	44 —	43 50	Superg	320 —	320 —
West.7	76 50	76 50	Saffa	735 —	739 50
Frua6%	86 80	86 80	Liq.gas	935 —	970 —
Cart7%	100 —	100 —	Talco	10.400	10.650
Sade6%	87 20	87 20	Borgon	13.700	13.650
Visc6%	88 75	89 —	Dalon.	1670	1670
Cel.6%	91 25	91 20	Fisac	425 —	425 —
Sipal6	89 75	89 50	Lanza	2235	2250
Tirre 6	87 40	87 40	Amiata	1390	1360
Telve 6	87 50	87 50	Acq.P.	3160	3160
For7%	86 50	86 50	Florio	16 —	16 —
A.Gen.	6750	6720	Bonifi.	3750	3750
» Toro	5725	5725	Silos	7750	7750
Medit.	2985	2970	Risan.	3250	3260
Merid.	[illegible]	1435	Eternit	208 —	210 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro [illegible]; marengo [illegible]; sterlina unitaria [illegible]; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 147,50-150; franco francese 173-174; oro fino [illegible]; argento 19,50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	27,4	Perugia	13,6	24,1
Trento	13	26,4	Pescara	14	23,2
Torino	12,6	27	Roma	13,5	24,6
Milano	13,4	28,5	Bari	15	24
Venezia	12,5	24,5	Napoli	15,2	25,6
Trieste	15	23	Palermo	17	25,4
Genova	17,6	23,4	Catania	12,8	25,8
Bologna	14	26,4	Messina	18,2	22,5
Pisa	13,4	24,6	Sassari	14,8	21,4
Firenze	12	26,6	Cagliari	15,7	25,4
Ancona	15,6	23,8	Reggio C.	18,4	25,6

L'eccidio della famiglia Biamonti

Rinvio a giudizio a piede libero di quattro persone indiziate

Genova, 6 giugno.

Con sentenza in data odierna, la sessione istruttoria della nostra Corte di Appello ha rinviato a piede libero, a giudizio della Corte d'Assise di Savona, l'ex-partigiano Luigi Vittorio Rossi, di Francesco, Mario Bergamasco di Pietro, Giuseppe Ottonello di Giacomo e Armano Pinna, quali presunti responsabili di quattro omicidi commessi a Savona nella notte dal 19 al 20 maggio 1945, in persona dell'avv. Domingo Biamonti, della di lui moglie Angela Naselli Feo, della figlia Angela Maria e della cameriera Elena Nervo.

Secondo le risultanze istruttorie la famiglia Biamonti era di spiccati sentimenti fascisti. Dopo l'8 settembre 1943 avevano aderito alla pseudo-repubblica di Salò, tanto l'avvocato Domingo quanto il figlio Carlo, che fece parte del Battaglione San Marco. Nel settembre del '44 il patriota savonese Vincenzo Rossello che abitava con la propria moglie Andreina Gluone in una cantina della villa dei Biamonti, fu arrestato dai tedeschi e dai militi del San Marco e passato quindi per le armi.

A liberazione avvenuta la vedova Rossello avrebbe chiesto una qualsiasi altra camera della villa, essendo la cantina umida e senza vetri, ed al rifiuto dei Biamonti il partigiano Rossi, già compagno d'armi del Rossello, avrebbe ordinata la requisizione di due stanze a favore della vedova.

Il 15 maggio 1945 l'avv. Biamonti, la moglie, la figlia e la domestica venivano prelevati e condotti al campo di concentramento di Legino, nei dintorni di Savona, ad opera di un gruppo di partigiani. Da questo campo però scomparvero la notte del 19 maggio. I loro cadaveri furono rinvenuti molto tempo dopo nel cimitero di Zinola, in una fossa segnata con una lapide su cui era inciso il nome di uno sconosciuto.

Gli attuali quattro giudicabili si sono però mantenuti sempre negativi durante la lunga istruttoria. Ad ogni modo il delitto è da considerare politico? Su questo punto, che la sentenza istruttoria adombra, dovrà rispondere la Corte d'Assise di Savona, nel prossimo esame di questa misteriosa e tragica vicenda che ha suscitato molta emozione specialmente nella Riviera di Ponente.

Un rimorchio si capovolge trascinando 5 manovali

Novara, 6 giugno.

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti cinque manovali che si trovavano a bordo di un rimorchio trainato da un trattore agricolo. Il grosso traino, dopo avere effettuato alla stazione ferroviaria di Novara un carico di 50 quintali di tubi d'acciaio destinati al metanodotto Novara-Mortara, stava percorrendo una strada di campagna che dalla nazionale Novara-Milano conduce alla cascina Prelle, quando il pilota del trattore, Stefano Morandi, di 33 anni, da Frascarolo Lomellina, si accorgeva che il rimorchio stava sbandando. Voltatosi per accertarsi di quanto stava accadendo, si avvedeva che la strada stava franando, trascinando con sè il pesante veicolo che rilsaltava in un fossato laterale. Quattro dei manovali che si trovavano sul rimorchio, dopo un pauroso volo, finivano in una risaia e si rialzavano pressochè illesi. Il quinto, Silvio Casotto, di 37 anni, da Olevano Lomellina, finiva sotto il rimorchio capovolto e decedeva all'istante. Il cadavere veniva ricuperato dopo un'ora di duro lavoro dai Vigili del fuoco di Novara.

Morta per meningite una nipotina del Papa

Firenze, 6 giugno.

In una camera riservata dell'ospedalino Mayer si è spenta oggi la bimba Patrizia Rizzardi, figlia del conte Carlo di Roma e la cui madre è figlia di una delle sorelle di Papa Pio XII.

La piccola era stata ricoverata, fin dal mese di dicembre scorso, per una gravissima forma di meningite tubercolare. La salma della piccina sarà trasportata a Roma. La triste notizia è stata subito trasmessa telegraficamente al Santo Padre che aveva, in precedenza, inviato la sua apostolica benedizione.

Un ignoto ciclista si getta nel Toce

Verbania, 6 giugno.

Un ciclista sconosciuto, giunto sul ponte del Toce nei pressi di Gravellona e appoggiata la bicicletta al parapetto, si gettava a capofitto nel fiume. Alcuni pescatori che dalla riva avevano assistito alla tragica scena si portavano in soccorso del poveretto. questi però, preso da un vortice scompariva nei gorghi. Immediati sondaggi venivano effettuati dai carabinieri e dai vigili del fuoco nelle acque del fiume, paurosamente ingrossate in seguito alle recenti piogge, ed anche nelle acque del vicino Lago Maggiore, ma senza risultato. I carabinieri hanno iniziato indagini per tentare di identificare il suicida.

Le elezioni e le tasse

Cuneo, 6 giugno.

Nel nostro numero del 5 corrente abbiamo pubblicato una corrispondenza in tema di elezioni a titolo «Previsioni discordanti per il comune di Cuneo» in cui si diceva che gli indipendenti «Vindotto di Cuneo» disporrebbero per la loro propaganda dello "slogan": «Abbasso le tasse». Gli interessati ora ci scrivono che «essi hanno affermato ripetutamente e continuano ad affermare che le tasse devono essere pagate da tutti i cittadini in misura proporzionalmente uguale».

E due!... anche ROSA BAZZONI, primatista del Toto, ha vinto con CARPANO!...



Prato Sesia, 27 maggio 1951

DICHIARAZIONE

È vero!... Anch'io prima di compilare la famosa schedina del Totocalcio che ha vinto 85 milioni, ho bevuto un delizioso "punt e mes" di Carpano.

È vero!... Il "punt e mes" porta proprio fortuna!

In fede:

Bazzoni Rosina

Invece del pane Krek SAIWA



CAUDANO Ghiacciaie Piazza Carlo Felice, 28

Esclusivista MACC. CUCIRE VIGORELLI RADIO MERCURY — LOTTI — MACC. CUCIRE ALEMANN RADIO MAGNADYNE C.G.E. - LAMBRA — VIA MAZZINI 41 vi serve meglio...



una delle figurine contenute nelle confezioni speciali per il Concorso CENERENTOLA DULCIORA — conservate le figurine, RICCHI PREMI vi attendono — io sono Cenerentola

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

questa è l'ora



giugno radiofonico

di abbonarsi alla radio!!

fra pochi giorni avranno inizio i sorteggi domenicali del

giugno radiofonico 1951

ai quali verranno ammessi senza alcuna formalità tutti coloro che hanno contratto un nuovo abbonamento alle radioaudizioni dopo il 15 maggio 1951

abbonatevi ora e restate in ascolto ogni domenica sera... la fortuna potrebbe chiamarvi per radio

cinque domeniche di estrazioni

dieci vincitori ogni domenica

ad ogni vincitore verranno assegnate tante biciclette quanti sono i componenti della famiglia e suo carico.

prima estrazione domenica 10 giugno

ascoltate domenica sera alle ore 20,45 sulla rete azzurra la trasmissione del giringiro potrete sapere subito i nomi dei dieci primi vincitori del giugno radiofonico 1951

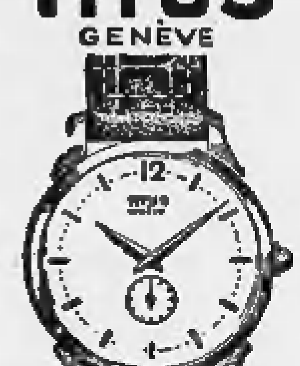
I nomi dei vincitori verranno inoltre comunicati per la rete rossa nell'intervallo dell'opera lirica e riportati sul radiocorriere

RAI radio italiana

Ho avuto la lebbra

E' un racconto autentico. La lebbra s'è abbattuta su una fanciulla, la 16enne Betty Martin. Recola nel lebbrosario, gremito di uomini e donne che non rinunciano alle passioni... Poi la fuga con un giovane contagiato, il ritorno nelle tenebre... Infine, il «Ritorno alla luce». Leggetelo in «Selezione» di giugno.

TITUS GENÈVE



L'ORA RADIO

AFFARE Vendonsi lotti terreno zona signorile Campidoglio Tram: 4 e 22 - Telefonare 30-035

COPERTONI IMPERMEABILI TENDE DA CAMPEGGIO IMPERMEABILI FERRINO CESARE VIA NIZZA, 107 - TORINO

STUDI IN SVIZZERA CORSI ESTIVI DI LINGUE E VACANZE ISTITUTO INTERNAZIONALE MONTANA ZUGERBERG - SVIZZERA (1000 m. s/m) SEZIONE ITALIANA PARIFICATA STUDI COMPLETI PER RAGAZZI DALLA SCUOLA ELEMENTARE ALLA MATURITA', CON PRESIDE E PROFESSORI DI RUOLO Rivolgersi: Consulenza Pedagogica per l'Italia Via Francesco Sprovieri, 17 Telefono 582-339 - ROMA

Cura Medica senza operazione dell' ULCERA GASTRO DUODENALE Dr. Nagar, Torino, v. P. Micca 4, t. 46915 Consultazioni sabato - domenica

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE Cura speciale per Eczema e Prurito Comm. Dott. M. CICERO Via Gioberti, 36 - Telef. 46-837 Visite 10-12 — 16-19

Istituto medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ? Dr. L. GROSSO, via Lagrange 39 Tel. 47-[illegible] - ore 10-12,30 - 15,30-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e villo-veneree Via Vanchiglia, 6 - Tel. 83-719 Ore 9-12 e 16-19 - Sabati esperati

ULTIME NOTIZIE

DICHIARAZIONI DI BRADLEY LASCIANDO PARIGI

Il piano per la difesa e i mezzi per attuarlo

La Francia richiede aiuti all'America per la produzione di materiali bellici

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 giugno.

La riunione dei sostituti a Palazzo Rosa è stata rinviata, come appariva probabile fin da ieri, perchè i tre Governi occidentali non hanno ancora approntato la loro replica alla risposta di Mosca. Soltanto domattina il Consiglio dei ministri francese delibererà in proposito.

Sembra ormai chiaro che dopo la infelice mossa che fu l'invio della triplice nota, frutto di un compromesso fra i discordanti propositi di Washington, Londra e Parigi, l'imminenza delle elezioni francesi consiglierà di mandare le cose per le lunghe.

Alla ribalta dell'attualità francese è rimasta la missione di Bradley, che è ripartito in volo per l'Inghilterra, nel pomeriggio d'oggi mentre stava per arrivare il capo di S. M. dell'Aeronautica americana generale Vandenberg, giunto una ora dopo. Ai suoi colloqui con Moch si attribuisce una grande importanza, sebbene non possano aver avuto altro carattere che esplorativo. Bradley non è un uomo politico, ma un generale, un tecnico e non spetta a lui prendere impegni che oltrepassino la sua competenza di capo di Stato Maggiore. Data tuttavia la sua altissima autorità e la fiducia che Truman ha in lui, persuadere Bradley di determinate necessità od opportunità, significa già accaparrarsi un appoggio preziosissimo.

Le informazioni che vengono ufficiosamente fornite negli ambienti vicini al Governo francese, sono più che mai ottimistiche in relazione anche all'atmosfera elettorale in cui il Paese si trova immerso. Non solo il ministro della Difesa nazionale Moch ha confermato che la Francia avrà pronte, entro l'anno, le promesse dieci divisioni, ma lo stesso Bradley, poco prima di lasciare Parigi, ha fatto dichiarazioni piene di fiducia nella capacità di produzione bellica della Francia. Dopo avere accennato alla ripresa che ha riportato l'industria francese a una produzione pari al 135 per cento del livello prebellico, Bradley ha detto che ciò deve permettere alla Francia di recare un contributo cospicuo alla difesa occidentale, aerea, marittima e terrestre.

Elogiando «il magnifico lavoro di organizzazione e di preparazione» attuato da Eisenhower e dal suo stato maggiore, lo stesso Bradley ha dichiarato di rendersi ben conto della distanza che corre fra i programmi e la loro attuazione. «Eisenhower e i suoi collaboratori — ha detto — hanno pronto un piano per una difesa vigorosa ed efficace della Europa. Ora abbiamo bisogno delle forze richieste dalla sua esecuzione. Non mi è stato celato il fosso che corre tra i piani e le forze esistenti. E' un fosso che stiamo colmando con l'addestramento degli uomini e con l'incremento della produzione industriale per i bisogni militari, senza intaccare indebitamente le necessità dell'economia civile».

Quanto a Moch egli ha insistito sull'opportunità che la Francia, in attesa della produzione americana in serie, e su grandissima scala, produca da sè taluni materiali bellici, valendosi di mezzi industriali meno perfetti, che essa possiede, i quali offrono il vantaggio immediato di potersi mettere in opera senza una prolungata fase preparatoria. Perciò Moch ha invocato aiuti finanziari simili a quelli che la Francia ottenne nell'esercizio 1950-51. In quel bilancio gli Stati Uniti stanziarono per aiuti alla Francia la cifra di duecento milioni di dollari. Il Governo francese spera di ottenere una somma non minore nell'esercizio 1951-52.

Mentre Bradley partiva per l'Inghilterra, dove continuerà la sua missione, Eisenhower si recava in Normandia per celebrare il 7° anniversario dello sbarco americano. In un sobrio ma eloquente discorso pronunciato a Bayeux, Eisenhower ha riaffermato «che i Paesi atlantici vogliono la pace per assicurare la libertà umana, e ha ammonito che la libertà non si conquista una volta per sempre, ma bisogna che ogni giorno noi ce l'assicuriamo, bisogna che ciascuna generazione ne rinnovi per sè la conquista».

l. e.

Alì Khan sposerà una diciottenne libanese?

Stoccolma, 6 giugno.

Il giornale «Stockholms-Tidningen», che gode molto credito tra il pubblico, reca oggi la notizia in prima pagina che il principe Alì Khan è in procinto d'impalmare Irene Leher, una bellissima diciottenne figlia di un proprietario di ristorante a Beirut, di origine russa.

Il giornale reca anche la fotografia della ragazza, in costume da bagno in due pezzi, assai succinto, con la didascalia: «Miss Irene Leher è meno nota di Rita Hayworth, ma è più seducente, più attraente e mostra una maggiore personalità. Il principe l'ha conosciuta la prima volta nel 1944, mentre prestava servizio nell'esercito degli alleati nel Libano. Tornando a Beirut nello scorso mese di aprile, egli ha sorpreso tutti, allorquando si è dato a cercare di nuovo la ragazza. Ripartendo poi dal Libano nello scorso mese di maggio, egli ha invitato Irene con sè in Francia, accompagnando l'invito con uno «cheque» di 7000 dollari. Poco dopo la ragazza lo raggiungeva per via mare a Cannes.

Irene Leher è 14 anni più giovane di Rita, che ne ha 32. E' figlia di madre libanese e di padre russo, il quale si è rifugiato nel Libano, dopo essere sfuggito alla rivoluzione bolscevica. Irene ed Alì sono entrambi di religione mussulmana e perciò il loro matrimonio non incontrerebbe ostacoli.

L'ambasciatore Panyushkin rientra in Russia

Washington, 6 giugno.

L'ambasciatore sovietico Alexander Panyushkin, in procinto di rientrare in Russia per passarvi un mese di vacanza, si è recato a far la visita di prammatica al Dipartimento di Stato. Egli si imbarcherà domani a bordo della nave svedese *Gripsholm*.

Richiesto dai corrispondenti se farà ritorno a Washington, egli ha risposto: «Me lo auguro».

Malgrado il passo americano

Papagos non ritira le proprie dimissioni

Atene, 6 giugno.

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Grecia, John Peurifoy, ha abbandonato oggi ogni tentativo di far recedere il maresciallo Papagos dalla decisione di dimettersi da comandante in capo delle forze armate greche.

Gli osservatori politici ritengono che gli americani, i quali hanno investito molto danaro impiegando ogni sforzo per la ricostruzione dell'esercito greco, si siano adattati alle dimissioni di Papagos. Gli stessi osservatori affermano che i rappresentanti americani sperano che il nuovo capo delle forze armate greche manterrà quella unità in esse che è riuscito ad infondere il maresciallo Papagos.

Una dichiarazione dell'ambasciatore Peurifoy afferma infatti che gli Stati Uniti hanno fiducia negli attuali capi delle forze armate greche «sui quali tutti noi contiamo per il mantenimento di quell'alto spirito di lealtà e di competenza creati da Papagos».

La deposizione di Acheson al Senato

La sesta flotta americana agli ordini di Eisenhower

Si tratta di 70 navi dislocate nel Mediterraneo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 giugno.

L'abile difesa della passata e presente politica cinese degli Stati Uniti fatta da Acheson davanti alla commissione senatoriale di inchiesta non riuscirà a modificare, con molta probabilità, nessuna delle prevenzioni e dei partiti presi dei suoi avversari. Ma è innegabile che il Segretario di Stato ha finalmente esposto in modo chiaro e logico i motivi e gli obiettivi della politica americana in Corea e in Cina.

Dalla testimonianza di Acheson risulta il fatto preciso e fondamentale che gli Stati Uniti, senza promettere nulla a Pechino circa la ammissione all'UNO ed il futuro destino di Formosa, hanno fatto grandi concessioni ai cinesi ed ai russi per incoraggiarli ad accettare le proposte di armistizio militari. Ma nulla indica che Pechino sia disposta a trarre le inevitabili conclusioni dal fallimento della offensiva di primavera (le truppe americane hanno raggiunto oggi le stesse posizioni che occupavano all'inizio della offensiva cinese) o sia incline a prestare orecchio alle proposte americane.

Questa sordità è certamente voluta: mantenendo accesa la guerra in Corea, Pechino e Mosca riescono a sottrarre all'Europa una gran parte della produzione bellica americana. Ed è l'Europa non l'Asia che costituisce l'obiettivo principale della politica aggressiva, politica e militare, del comunismo. Finchè la situazione non muterà e cioè finchè la produzione americana non raggiungerà il pieno sviluppo (si calcola verso la fine dell'estate) è improbabile, si ritiene al Dipartimento di Stato, che Pechino riceva l'ordine o riesca a convincere Mosca ad accettare un armistizio lungo il 38° parallelo.

Ancora una volta, quindi, tutti gli aspetti della situazione internazionale sono legati allo sviluppo della produzione sulle linee di montaggio americane ed allo sviluppo dei piani difensivi europei. Per affrettare il completamento di questi ultimi, gli Stati Uniti sono arrivati finalmente alla decisione di aumentare sino al limite massimo la capacità di produzione bellica delle fabbriche europee.

Per questi motivi Truman in qualità di comandante in capo ha ordinato la notte scorsa al comandante della sesta flotta americana del Mediterraneo di mettersi a disposizione del comando di Eisenhower accrescendo così di colpo della maggiore flotta esistente oggi nelle acque europee (composta di oltre settanta navi) la capacità difensiva del settore meridionale dello schieramento del Patto Atlantico. La decisione del presidente è uno dei tanti modi con cui il governo americano può agire senza ricorrere alla preventiva approvazione del congresso per aumentare le forze americane destinate alla difesa dell'Europa. Ma soprattutto costituisce un eloquente indizio dell'impegno con cui si procede alla realizzazione dei piani difensivi comuni, ora che si è certi che la produzione americana riuscirà a far fronte sia alle necessità della guerra di usura in Corea sia a quelle della guerra fredda in Europa e nel medio Oriente.

g. t.

Disposizione per le persone trasportate con gli scooters

Roma, 6 giugno.

Numerosi utenti di motoleggere e motoscooters, tra i quali è largamente diffuso il trasporto di un secondo passeggero seduto di lato, trattandosi generalmente di passeggeri di sesso femminile in posizione di amazzone, sono stati posti in allarme da una notizia diffusa in questi giorni secondo la quale tale posizione sarebbe vietata. Infatti, nelle province di Genova e Ferrara ed in qualche altro centro sarebbero state elevate contravvenzioni da parte della polizia stradale, che sosterrebbe che per ragioni di limitazione di ingombro il secondo passeggero sui motocicli di qualsiasi cilindrata avrebbe l'obbligo di stare esclusivamente a cavalcioni sul motomezzo.

Da fonte competente, si precisa, che rimangono inalterate le disposizioni con cui si dispone che i motoveicoli «dovranno essere muniti dei mezzi di sostegno delle braccia e dei piedi per il passeggero, senza che questi abbia a vincolarsi comunque al guidatore».

Poichè nè il codice della strada nè alcuna circolare del Ministero dei Trasporti dispongono che il passeggero stia a cavalcioni sul motomezzo, le autorità comunali debbono astenersi assolutamente da dare interpretazioni diverse alle norme contenute nell'attuale codice della strada.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Consiglio, Amministrazione, Dirigenti, Dipendenti Unione Farmaceutica Torinese annunciano morte del socio

Dott. Silvio Tacconis

ed esprimono loro vivo cordoglio ai figli e famiglia tutta.

I Farmacisti della Provincia di Torino partecipano con dolore la scomparsa dello stimato collega dott. SILVIO TACCONIS e prendono viva parte allo sconforto che ha colpito la famiglia.

L'Unione Industriale di Torino e l'Associazione Piemontese Industriali Chimici partecipano alla dolorosa immatura perdita del dott. SILVIO TACCONIS.

Il dott. Achille De Pari (Lugano) e famiglia prendono viva parte al grande dolore per la perdita del carissimo amico dott. SILVIO TACCONIS.

Il dott. Claudio Bianchi e famiglia (Lugano) partecipano al grave lutto per l'immatura perdita del dott. SILVIO TACCONIS.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Cardano v. Merlino

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinta: le figlie Paola in Fontana, Wanda in Vindrola con le rispettive famiglie.

Torino, 4 giugno 1951.
Via Silvio Pellico 27.

Il Comune di San Secondo di Pinerolo annuncia l'improvviso decesso del signor

Giovanni Lanteime

Segretario per 32 anni del Comune. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30.

Nel 1° anniversario della dipartita del

Comm. Gaspare Ronfano

la moglie, figlio e nuora, i parenti tutti lo ricordano memori con immutato affetto. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia Nostra Signora della Pace in c. Giulio Cesare il giorno 11 giugno 1951 alle ore 8. La famiglia è grata a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Margherita Alberti n. Luparia

il marito, il figlio, la nuora ed i parenti tutti ne rievocano la cara memoria. Messa in suffragio sarà celebrata il 9 c. m. alle ore 8 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, via S. Donato.

Nel primo anniversario della morte di

Leonilda Falotti fu Carlo

la sorella Letizia, con immutato affetto, la ricorda ai suoi cari ed alle persone amiche.

Ss. Messe verranno celebrate a suffragio, nella chiesa Parrocchiale di Rosignano Monf. alle ore 8 di venerdì 8 c. m.

Rosignano M., 5 giugno 1951.

Nel secondo anniversario della scomparsa della

Dott. Pinuccia Polliotti

papà, mamma e sorella la ricordano con immutato dolore. Messe di suffragio saranno celebrate venerdì 8 giugno ore 9 alla Parrocchia della Crocetta.

Sabato 9 alle ore 9 nella Chiesa di Gesù Nazareno verrà celebrata la Messa di trigesima per l'anima cara del

Cav. rag. Gabriele Paola

I familiari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

9-6-1948 9-6-1951

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara

Anna Mosi

la famiglia la ricorda ai parenti e amici che le vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi delle innumerevoli prove di amicizia, d'affetto e di simpatia ricevute in questi tristi giorni, a conforto dell'immenso dolore per la immatura perdita della loro cara, adorata mamma signora

Virginia Bertone Tibaldi

Titolare Ditta Bertone & Bertino

Nino, Piero e Tilde Bertone, con la famiglia Tibaldi, ringraziano di cuore gli amici, gli impiegati ed i dipendenti della Ditta, i commercianti di Porta Palazzo, i clienti, le Cartiere ed i loro rappresentanti, i grossisti carta di Torino e tutti coloro che coi fiori, con la parola, con la presenza e soprattutto col cuore hanno avuti vicini nel dolore. Messe di trigesima verranno celebrate il 3 luglio p. v. alle ore 7 in Torino nella parrocchia di S. Tommaso, via Pietro Micca ang. v. S. Tommaso ed in Castellamonte Canavese.

Per le tante dimostrazioni d'affetto date all'adorata sorella

Annetta Menoci

la sua Angiola riconoscente ringrazia. La Messa verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta mercoledì 27 alle ore 22.

La famiglia Ricaldone ringrazia con viva riconoscenza quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara mamma

Ludovina Ricaldone n. Arzone

LA POLIZIA INGLESE MOBILITATA

Giovane bandito ucciso dopo una tragica caccia

Aveva ammazzato un poliziotto - Allontana la madre dalla casa e poi ingaggia battaglia a raffiche di mitra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 giugno.

I giornali londinesi della sera hanno tirato fuori i loro caratteri da titolo più grandi e il pubblico inglese legge questa sera con grande emozione una vicenda tragica e sensazionale quale non si svolgeva in quest'isola, da quarant'anni precisi, cioè dal 1911, quando si verificò il celebre «assedio di Sidney Street».

Stamane, dopo un assedio e una sparatoria di due ore, un bandito ventenne è stato ucciso, nella casa in cui abitava con i genitori e nove fra fratelli e sorelle, da due pallottole di fucile mitragliatore. Una pallottola sparata dalla polizia lo colpì alla schiena, un'altra, che lo colpì al petto, fu sparata da lui col proprio fucile per finirsi. Questo fu il sanguinoso finale d'una caccia all'uomo che durava da quarantott'ore e alla quale partecipavano centinaia di poliziotti, 500 soldati e 50 marinai.

La caccia era cominciata due notti fa quando un poliziotto in servizio fu mortalmente ferito da quattro colpi di fucile mitragliatore. La zona del delitto, sulla riva meridionale della lunga foce del Tamigi, lungo la strada che porta da Rochester a Canterbury, tutta boschi e colline ondulate, divise da siepi, cespugli e altri nascondigli, era stata battuta invano giorno e notte. Il ragazzo, che sapeva che la condanna cui non sfugge chi ha ucciso è l'impiccagione, riuscì ad eludere la vigilanza delle grandi forze di polizia per rifugiarsi nella casa in cui era nato e in cui abitava all'insaputa dei genitori e dei fratelli e delle sorelle, e si era andato a nascondere in un soppalco proprio sotto il tetto. Aveva con sè soltanto il fucile mitragliatore, una trentina di caricatori e un romanzo d'avventure: «I banditi della frontiera».

La storia di Derek Alan Poole è la storia di un giovane delinquente abituale che commise la sua prima colpa — violazione di domicilio a scopo di furto — a 16 anni. Condannato, riuscì a fuggire mentre veniva tradotto alla casa di correzione. Ripreso riuscì a fuggire altre sei volte da un carcere per minorenni. Un anno fa, durante un'altra fuga da un altro carcere, egli veniva fermato da un poliziotto, ma estraeva un lungo pugnale e lo minacciava di morte. Derek era stato nel frattempo riarrestato e riportato in carcere, poi, dimesso e reclutato nell'esercito per il normale servizio militare, si era reso, pochi mesi fa, disertore. L'ultima sua tragica impresa fu, due giorni fa, lo sparare quattro colpi di fucile contro il poliziotto che era stato inviato ad arrestarlo.

Mentre questi tragici fatti commovevano le famiglie operaie che abitano le casette costruite dal comune in Cimona Avenue a Chatham, che è un poco per la marina britannica quello che è La Spezia per noi, Derek Alan Poole riuscì a penetrare nella propria casa. Li restò celato senza mangiare nè bere nè parlare con alcuno fino a stamane, quando, evidentemente, la sua mente era giunta a un punto tale di esaltazione da fargli commettere il gesto che doveva costargli la vita: alle 9,15, da una finestrella sotto il tetto di casa sua, senza essere direttamente provocato, egli cominciò a sparare.

Pochi minuti dopo la sua casa veniva assediata da poliziotti armati (i poliziotti inglesi ricevono un permesso speciale per portare armi soltanto quando si sa con certezza che il delinquente che debbono arrestare è particolarmente pericoloso).

Le case dei dintorni furono fatte sgomberare. Alle 10 uno dei poliziotti, strisciando lungo un muro protetto, andò a gettare nella buca delle lettere di casa Poole una bomba lacrimogena. Un sergente urlò al ragazzo invitandolo ad arrendersi. Il ragazzo rispose con colpi di fucile. La polizia sparò quattro colpi contro la facciata della casa. Il ragazzo rispose col fucile. Altri poliziotti lo invitarono alla resa. Il giovane continuò a sparare raffiche di fucile mitragliatore. Furono allora lanciate attraverso le finestre altre bombe fumogene, e dopo varie scariche di fucileria la casa fu letteralmente presa d'assalto. Per ripararsi dai gas lacrimogeni i poliziotti indossavano maschere antigas. Erano a loro volta armati di fucili mitragliatori: vista insolita nella scena pacifica inglese.

Alle 11 in punto il ragazzo veniva portato fuori della sua casa. Morto.

Pochi istanti dopo la madre rivelava che il figlio si era presentato a lei, stamane, dopo che il padre, i fratelli e le sorelle erano usciti per recarsi al lavoro o a scuola, per chiederle da bere. Le aveva annunciato la sua intenzione di voler combattere la sua ultima battaglia con la polizia e l'aveva salutata dicendo: «Esci di qui. Io sparerò a tutti coloro che cercheranno di entrare. Addio, non ci vedremo più». Più tardi il padre del giovane diceva: «E' il miglior modo con cui la cosa poteva finire».

r. a.

Myron Taylor ricevuto in udienza dal Pontefice

Roma, 6 giugno.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza l'on. Myron Taylor, già rappresentante personale di Roosevelt presso la Santa Sede. Il colloquio ha fatto ritornare attuale l'ipotesi che tra gli Stati Uniti e la città del Vaticano possano essere ristabiliti regolari rapporti diplomatici, anche in considerazione del fatto che in America la popolazione cattolica ammonta a 28 milioni di anime.

La tragedia amorosa d'Inzago

Disperata lotta della vittima prima di essere freddata

Milano, 6 giugno.

La tragedia amorosa d'Inzago non ha ancora svelato interamente il suo più importante mistero, quello cioè che circonda le sei ore dalla giovane Marisa trascorse con l'irreducibile innamorato prima di cadere sotto i colpi della sua rivoltella.

E' stato detto che la fanciulla sapeva che Giuseppe Pollastri era armato e che lo sapeva anche la madre, signora Angela Monti, perchè fu appunto in casa loro che, estratta la rivoltella di tasca — una Smith calibro 7,65 — costrinse Marisa a seguirlo. Ma la ragazza era già riuscita altre volte a calmare l'ostinato corteggiatore e a farsi consegnare l'arma. Sperava di riuscirvi ancora. Perciò partì abbastanza tranquilla e prima di uscire con lui aveva sorriso alla madre, dicendole: «Fra poco sarò di ritorno. Non temere che non accadrà proprio nulla». Invece non tornò più ed è accaduto addirittura l'irreparabile. Per oltre sei ore il giovane autista scorrazzò con il suo automezzo percorrendo, con a bordo Marisa De Martini, circa 300 chilometri. Che cosa si dissero i due durante quel tragico carosello per le assolate strade della provincia? La giovane avrà forse tentato di fuggire, ma certo ne è stata impedita dalla disperata, ossessionante determinazione del Pollastri.

Il maresciallo Medda, che dirige l'inchiesta, ritiene appunto che la fanciulla sia stata tenuta costantemente sotto la minaccia della rivoltella spianata per ottenere da lei con la forza il tanto sospirato consenso a farsi sposare. Non avendolo ottenuto e vista ormai vana ogni ulteriore insistenza, il Pollastri, persa la luce della ragione, deve avere impegnato con Marisa una lotta accanita (rivelata dalle ecchimosi riscontrate sul corpo della giovane).

Secondo la ricognizione medico-legale della salma, eseguita oggi dal dott. Erminio Bossi, i colpi sparati dal Pollastri furono due: uno a bruciapelo raggiunse la povera ragazza in pieno petto, l'altro alle spalle forò un polmone e le spezzò il cuore, causandone la morte istantanea. Elementi utili a una indagine psicologica sulla figura dell'omicida saranno forniti probabilmente dall'esito che avrà l'inchiesta ordinata dall'autorità anche sui vari componenti della famiglia del Pollastri, una sorella del quale, paralitica, è da anni costretta su una seggiola a rotelle. L'assassino è stato interrogato durante tutta la giornata di ieri e anche la scorsa notte. Stamane ha subito l'ultimo interrogatorio, nel corso del quale ha più volte modificato la versione dell'accaduto precedentemente fornita ai carabinieri.

Dalle carceri mandamentali di Cassano d'Adda, dove ancora si trova, il Pollastri sarà domani o al più tardi dopodomani trasferito a quelle milanesi di San Vittore.

Tragedia in Trastevere

Prende a coltellate la moglie poi s'apre il ventre col rasoio

Roma, 6 giugno.

Stamani, nel popoloso quartiere di Trastevere, un turco, il 50enne Giovanni Fontani nato a Istambul, ha atteso in via dei Vascellari, dinanzi ad una piccola officina meccanica, che passasse la moglie Clara Lovadina, 43enne, veneta, e con la quale aveva in corso una causa di separazione legale, e, appena scortala, si lanciava contro la poveretta brandendo un coltello con il quale la colpiva con un primo tremendo colpo alla cassa toracica e poi alla regione intercostale sinistra.

La Lovadina, nonostante le gravi ferite, trovava ancora la forza di divincolarsi dalla stretta dell'uomo ed a rifugiarsi nell'interno della piccola officina, all'ingresso della quale si poneva il proprietario Morini per impedire l'accesso all'energumeno. Costui, allora, dopo aver tolto di tasca un rasoio si squarciava il ventre con una spaventosa ferita.

Trasportati all'ospedale «Fatebenefratelli», la donna era sottoposta ad un difficile intervento chirurgico e al turco veniva suturata la vasta ferita; ma questi ripresi i sensi e ritrovate le forze, si strappava i punti apposti e tentava di allargare la ferita. Accorsi due infermieri, il turco, dopo essere stato sottoposto ad una nuova medicazione, veniva trasferito alla clinica neuropsichiatrica, in osservazione.

Il Fontani — così risultò dalle indagini — dopo aver risieduto per lungo tempo in Turchia, era venuto in Italia dove, sposata la Lovadina, la prendeva poi a sfruttare, tanto che essa si decideva ad abbandonarlo; ma questi ancora in questi giorni riprendeva a molestarla e a minacciarla avendo la donna, nel frattempo, intentato causa per ottenere la se[illegible]zione legale.

Fino a questo momento, le condizioni della donna non appaiono gravi mentre quelle del feritore sono preoccupanti.

Gli alleati avanzano su un fronte di 60 km.

Evacuata dai rossi la più forte linea difensiva

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 6 giugno.

Anche oggi buone notizie: i comunisti cinesi hanno evacuato la loro più forte linea naturale di difesa a Sud del «triangolo di ferro» della Corea centrale, e le forze delle N. U., che continuano l'inseguimento dei rossi, sono giunte a distanza utile dalle basi più importanti del nemico, che ha preferito rinunziare, sotto la pressione alleata, alla solidissima linea naturale formata da ripidi costoni montani situati a difesa di Chorwon e di Kumhwa, che grazie ad anni interi di lavoro erano stati tramutati prima della guerra in una «linea Maginot» nordista.

Anche oggi l'avanzata della VIII Armata è proseguita, lentamente ma sicuramente: il progresso può essere calcolato a due-tremila metri. I fanti alleati, incrostati di fango da capo a piedi, hanno eliminato le retroguardie nemiche e si sono spinti cautamente attraverso il labirinto dei «bunker» e dei trinceramenti comunisti.

Le truppe delle N. U. sono così giunte all'imboccatura della valle che conduce a Chorwon, avanzando su un fronte di sessanta chilometri, attraverso una zona montagnosa. Chorwon è già sotto il fuoco dei pezzi dei carri armati alleati.

A Sud di Kumhwa, la fanteria alleata è avanzata di circa un chilometro e mezzo. La ritirata dei rossi lungo la sessantina di chilometri che costituiscono il lato meridionale del «triangolo di ferro» è ormai giunta quasi esattamente al punto dal quale i comunisti sferrarono la loro infelice offensiva primaverile, che è poi naufragata in un bagno di sangue. Nel «triangolo» si crede siano ammassati almeno duecentomila uomini, che costituirebbero il grosso delle difese comuniste.

Sul fianco orientale del «triangolo» i comunisti — saldamente trincerati in munitissime posizioni — hanno combattuto tenacemente per difendere Kumhwa, ma non hanno potuto impedire progressi limitati da parte alleata lungo le montagne che si ergono su entrambi i fianchi della rotabile Hwachon-Kumhwa.

Robert Vermillion dell'U.P.

Nota americana a Mosca

Richieste di riparazioni per l'uccisione di due soldati

Washington, 6 giugno.

In una nota pubblicata dal Dipartimento di Stato e consegnata ieri al Governo sovietico dall'ammiraglio Alan G. Kirk, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, gli Stati Uniti hanno chiesto che siano puniti i due soldati dell'Armata rossa che hanno abbattuto a colpi di arma da fuoco il caporale americano Paul Gresens a Vienna il 4 maggio e reclamano il versamento dei danni e interessi alla famiglia della vittima. Il testo della nota dichiara inoltre che il Gresens è stato abbattuto «senza provocazione» mentre era in servizio nella zona internazionale di Vienna.

Trovano il proprio bimbo impiccato a un'inferriata

Reggio Emilia, 6 giugno.

Una macabra scoperta hanno fatto oggi i familiari del piccolo Antonio Branchetti di Davide di sette anni, scolaro residente a Villa Cadè. Verso le 14, rientrati in casa dopo una breve assenza, rinvenivano il cadavere del ragazzo penzolante da una sciarpa legata ad una inferriata della cucina. Dai primi accertamenti si ritiene che il piccolo Antonio, approfittando della momentanea assenza dei familiari, sia salito sul davanzale della finestra ed abbia legato la sciarpa alla sbarra superiore dell'inferriata indi, forse allo scopo di giocare, si sia legato al collo l'altra estremità della sciarpa stessa. Improvvisamente però sarebbe scivolato, rimanendo impiccato o trovando istantanea morte.

Enigma dello sconosciuto rinvenuto ucciso nel Po

Casale, 6 giugno.

Le indagini sul delitto di cui fu vittima lo sconosciuto restituito dalle acque del Po fra Casale e Frassineto, il 31 maggio, sono purtroppo sempre a un punto morto, e ancora non si è potuto identificare il cadavere nonostante le segnalazioni dei carabinieri e della polizia alle autorità dei paesi situati nel tratto fra Casale e Torino.

Il duplice delitto di Mombaruzzo

I quattro fratelli Beretta rimessi a piede libero

Altri fermi di gente del luogo

Asti, 6 giugno.

Le indagini per il duplice assassinio di Mombaruzzo sono giunte ad un nuovo capitolo. Ieri infatti i quattro fratelli Beretta, figli degli assassinati, sono stati dimessi. Come è noto, essi erano stati fermati dai carabinieri subito dopo la scoperta dell'orrendo delitto. Un cumulo di indizi infatti faceva pensare che a compiere l'efferato crimine non fossero persone estranee agli assassinati, ma piuttosto persone molto vicine ad essi, forse dei parenti. Le indagini degli inquirenti si erano indirizzate su questo preciso binario e avevano portato al fermo dei fratelli Beretta. La loro posizione non era troppo rassicurante in quanto su di loro gravava l'ombra del sospetto che se avesse preso consistenza avrebbe potuto portare ad una denuncia a loro carico. Nessun elemento decisivo è emerso a loro carico e perciò essi hanno riacquistata la libertà in base alle disposizioni legislative vigenti le quali stabiliscono come il fermo di polizia non possa durare più di sette giorni e ora per i Beretta questo periodo è scaduto ieri. Non si esclude però che il sorgere di nuove prove a loro carico possa riportare in carcere qualcuno dei fratelli, se non tutti.

Frattanto i carabinieri hanno operato il fermo di quattro persone, il nome delle quali resta ignoto allo scopo di non intralciare le indagini in corso. I nuovi fermati, che vanno ad unirsi agli altri due ancora in stato di detenzione, sono oriundi di Mombaruzzo. Questo prova ancora una volta la convinzione dei carabinieri che il delitto sia stato consumato da gente del luogo ben conosciuta dagli assassinati.

Le indagini, a quanto ci è stato dichiarato stasera da un ufficiale dei carabinieri, continuano nella stessa direzione. Sarebbe errato quindi presumere che gli inquirenti abbiano rilevato, nel corso delle indagini, elementi tali da indurli a mutar rotta e da credere che il delitto abbia un altro movente, all'infuori di quello della vendetta personale.

Deceduti due feriti nella sciagura di Val Cembra

Trento, 6 giugno.

Sono deceduti oggi, in seguito alle gravi ferite riportate, il commerciante Vittorio Poier, di 64 anni, e l'operaio Vittorio Cristofori, di 51 anni, da Trento, che erano stati travolti nel tragico volo dell'autotreno, carico di legname, precipitato, l'altra sera in un profondo burrone della valle di Cembra. Dei sette superstiti della sciagura.

Le condizioni degli altri feriti sono invece stazionarie. Il conducente dell'autocarro, Ezio Ceolan, di 35 anni, che si trovava ricoverato al nostro ospedale per la sospetta frattura del cranio, riusciva la scorsa notte ad eludere la sorveglianza del personale e, alzatosi dal letto, nonostante le ferite riportate, si dava alla fuga, forse per sottrarsi alle conseguenze di un'eventuale denuncia a suo carico da parte dell'autorità giudiziaria.

Un'altra sciagura della strada è avvenuta oggi nella valle di Fiemme, dove una motocicletta è uscita di strada nella curva di Predazzo precipitando con un salto di venti metri nel greto del torrente Avisio. I due motociclisti, Vito Vanzetta, di 26 anni, e Giuseppe Trettel, di 25 anni, hanno riportato gravissime ferite e versano in imminente pericolo di vita.

ESITO DEL REFERENDUM "CARTA D'IDENTITÀ" DEL PANETTONE MOTTA E DEL MOTTINO

CONSUMO IL PANETTONE MOTTA DURANTE TUTTO L'ANNO

dice il Sig. ALBERTO ASCOLI - Via Indipendenza 29, Bologna - con la "Carta d'identità" da lui inviata per partecipare al Referendum a premi indetto dalla Motta S. p. A. - Milano.

La sorte ha premiato la sua fedeltà facendogli assegnare nell'estrazione effettuata il 31-5-1951, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, il primo premio costituito da una automobile LANCIA ARDEA.

Vincitori delle 8 Lambrette poste in palio sono stati i signori:

Luigi Esordo, Corleone (Palermo); Giusto Aliverti, Rovellasca (Como); Osvaldo Agnoletti, Milano; Adelaide Tiberi, Roma; Erminio Tela, Saccomago (Varese); Carla Fattorusso, Roma; Vitale Signori, Pergola (Pesaro); Daniele De Panfilis, Sulmona (L'Aquila); Walter Giachetti, Firenze.

le 20 biciclette Viscontea sono state vinte da:

Vittoria Pamia, Locri (Reggio C.); Giovanni Filadoro, Roma; Giorgio Golsso, Guia di Valdobbiadene (Treviso); Aldo Baroni, Chieri (Torino); Elsa Soggil, Bagnolo M. (Brescia); Lucia Origolen, Vercelli; Tina Maggioni, Gorgonzola (Milano); Luigi Amaducci, Milano; Mariapia Prina, Milano; Anna Mancinelli, Nepi (Viterbo); Massimo Orsetti, Napoli; Erminio Tela, Saccomago (Varese); Maria Magliani, Cava dei Tirreni (Salerno); Luigi Bagnoli, Bovisio (Milano); Edoardo Mastropasqua, Chieti; Adolfo Fanini, Ferrara; Igino Pretesi, Lido di Camaiore (Lucca); Rosy Basla, Milano; Ercole Gentinetta, Balerna (Svizzera); Teresa Tronconi Luraschi, Milano;

e le 70 cassette Motta dai signori:

Mario Mazzarelli, Milano; Angela Bioda, Besozzo (Varese); Maurizio Donlanda, Verona; Amilia Donati, Milano; Maddalena Taverna, Sampierdarena (Genova); Adelia De Siebis, Milano; Bianca Monti, Milano; Edgardo Zanardi, Vigonovo (Venezia); Giuseppe Distefano, Catania; Ugo Rossi, Latisana (Udine); Giacomo Agnello, Milano; M. Gabriella Capezzuto, Palermo; Bruno Trevisan, Este (Padova); Gina Moroni, Roma; Franco Gallo, Venezia; Giovanni Solcipi, Taranto; Anelita Peragini, Milano; Giorgio Grassi, Piacenza; Elsa Bottalavo, Milano; Giovanni Pedi, Firenze; Antonio Strizzi, Trieste; Federico Sanaresi, Arezzo; Odina Capel, Bologna; Teresa Gallimberti, Seveso (Milano); Vittorio Del, Firenze; Loredana Grasso, Ostacia; Emilio Agaglia, Palermo; Giovanni Conquis, Varese; Franca Barlon, Schio (Vicenza); Ettore Agrati, Cerro Maggiore (Milano); Mario Franzini, Milano; Andreina Ilario, Valenza Po (Alessandria); Enrico Caleghini, Cagliari; Anna Marchesini, Milano; Gianna Lonzari, Pescara; Grazia Orsini Bertolini, Livorno; Gino Ubber, Palazzolo sull'Oglio (Brescia); Pietro Speziale, Bergamo; Marco Pessina, Mombello di Limbiate (Milano); Vincenzo Tatianelli, Biella; Augusto Tassito, Padova; Mario Lissoni, Nova Milanese; Giorgio Nani, Mestre (Venezia); Irma Ferri, Genova; Gennaro Ingenito, Roma; Anna Marchi, Cagliari; Lalla Massone, Pavia; Sandro Rolondo, Verona; Adolfo Bertolli, Ferrara; Valeria Poeli Grepol, Angera (Varese); Paolo Delprino, Milano; Francesco Anselmi, Torino; Vincenzo D'Amato, Napoli; Gianni Fraltini, Legnago (Verona); Cesare Cavazzana, Finale Emilia (Modena); Tina Pastore, Pallanza (Novara); Clelia Canonica, Crescentino; Augusto Destudi, Roma; Edoardo Negretti, Como; Gina Magarin, Trieste; Aldo Fammilume, Appignano di Macerata; Guido Gnetti, Firenze; Alzira Cipollini, Saluzzo; Paolo Teglia, Firenze; Olga Saprani, Forlì; Eugenio Contasso, Prata di Pordenone (Udine); Lina Lertua Venezian, Piacenza; Francesco Armenga, Cattolica Eraclea (Agrigento); Raffaele Campostrini, Mantova; Aldo Gratis, Firenze.

In ogni periodo dell'anno in qualunque giorno del mese, il Panettone Motta offre gioia, conforto soddisfazione.
La genuinità e purezza della sua composizione sono attestate dalle "Carte d'identità" contenute nel suo incarto.



PANETTONE Motta



preferiscono
CINZANO Soda
APERITIVO GRADEVOLMENTE AMARO

Perchè?

Perchè CINZANO SODA è l'aperitivo completo. La giusta misura, la sapiente armonia e il perfetto equilibrio dei suoi componenti non sono il frutto di una fortunata soluzione, bensì il risultato dell'esperienza di una Casa ultracentenaria che dal 1816 ad oggi raccoglie nel campo del Vermouth e degli Aperitivi i più grandiosi successi nel mondo intero

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tassa 7% - Inserz. urgenti a tariffa doppia: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-542. (Vendite anche rateali).

APPETTATRICI bilance tritacarne bilici industriali. Vasto assortimento. XX Settembre 78. 4701

ARTIGIANI, industriali per macchine utensili; torni, trapani, fresatrici, dentatrici, ecc. visitate OCMU, corso Como 4, Milano, telefono 62-422. Richiedete listino prezzi.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, curvate, comuni, tavolini, mobili ufficio. Sarchiello, Belfiore 8. 3236

ATTENZIONE commercianti! Per i vostri negozi richiedete affettatrici e bilance automatiche marca «Vittoria», ultimo creazioni testa girevole kg. 3-4-6 automatiche; kg. 3 e 15 semiautomatiche. Preventivi gratis. Visitateci senza impegno. Negozio esposizione: piazza Repubblica 8, Torino, telefono 56-277. (Porta Palazzo). 9036

ATTENZIONE!! La ditta Novajra E. desidera informare la sua clientela che per cessione locali, nel negozio via Garibaldi 2-bis, ha luogo una grandiosa liquidazione. Approfittate. 24665

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bilance, Giovenale, Santa Chiara 5.

CANCELLI ferro tutte misure e disegni, inferiate, ringhiere, dischi ferro e acciaio forniti, tagli su richiesta, vendo. Villarbasse, 45, Buscaldi. 12000

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEL, via [illegible] 16, telefoni 47-132, 45-893.

GRANDE forno vendesi Scairi Francesco non intermediari. Scrivere SPI cassetta 23 V. Genova. 10613

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 3/10 vende: Fratelli Gay, Tasconi 30, telefoni 70-661, 78-994. 551

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-778. 6162

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio trecerdo pronto in Ripaier, Cigna 5, telefono 21-369.

MOTORI testa calda 4/35 cavalli. Motori Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-809.

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendesi. Luparia, telefono 693-372.

OCCASIONE lamiere ondulate nere zincate nuove e ricupero. Piane da 15-20/10 ricupero. Rigenerazione, via Parma 1.

PRESSE 4-8-10-15 tonn., bilancieri, smerigliatrici, trapanini. Silvio Pellico 4.

REFRATTARI: mattoni, coltelli, [illegible] di qualsiasi, crogioli, muffole, cementi; fabbricazione su disegno. Esperienza trentennale. Ingegnere Merkel, corso Moncalieri 268 Bis. 18521

RETTIFICA per piani «FR 3» vendesi. Telefono 58-615. 16250

ROTTAMI forniture ferro, metalli, demolizioni, acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Valprato 5, telefono 22-515.

RUOTE gommate nuove per trattrici 18 x 24 prezzo speciale [illegible] Mossari Carlo Galliera 11, Bologna.

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 30, telefoni 70-661, 78-994. 551

TONDINO ferro, costruzione, materiale pronto, vendiamo assoluta concorrenza. Metallurgica, Valprato 5, telef. 22-515.

TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, occasione, vende rateatamente Mosmet, via Nizza 153.

TORNI paralleli, revolver, fresatrici verticali, frese piallie, trapano tre mandrini, Silvio Pellico 4. 58155

TRAPANI colonna, banco, portatili Rotot. Assortimento. Visitate. Interpellate: FAT «Casa del Trapano», Foscolo 26, telefono 65-294. 7442

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tasconi 30, telefoni 78-661, 78-994.

VENDESI caldaia termosifone particolare, come nuova. Telefonare 46-866.

VENDESI forno Werner piastrelloso finiso ed estraibili, mq. 3×2,50. Scrivere cassetta 5826, SPI, Torino. 36871

VENDESI giacenze Regia saldatura autogena, manometri. Fabriai 26, tel. 73-136. 200 posti porta biciclette industria in dividenti, richiesta liquidiamo materiali ferrosi diverse misure, macchinario usato vendo. Corso Rosselli 146.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOTI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 87. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzione. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

CAS, Fabbrica apparecchi cipore cucine fornelli sostituendo provvisoriamente. Telefonare 71-450. 48976

GASISTA specializzato riparazioni fornelli cucine gas. Bonivo 5, telef. 56-534.

LABORATORIO confezioni bene attrezzato accetta lavoro anche forniture militari. Telefonare 290-635. 18921

LAVORI accurati legatoria, copisteria, prezzi modici eseguiamo. Telef. 681-524.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA cerca lavori torneria aggiustaggio, prezzi miti. Romano, Marti-niana 15. 24659

606 con [illegible] cerca lavoro anche Adecia. Referenze. Telefonare 74-827.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

A geometra, ingegnere, praticissimo trattazione case terreni disponendo autonomo capitali, assume professionista offre combinazione e ufficio. Scrivere [illegible] 9925, SPI, Torino. 10042

ABBIAMO drogheria 1.800.000, commestibili 500.000, merceria 600.000. Boria, Vanchiglia 10. 38106

ABBIGLIAMENTO centralissimo forte lavoro cedesi causa malattia. UKAT, Giolitti 10. 10221

ABILE, attiva, pratica negozio salumeria, affini, disponendo 1-2 milioni cerca negozio gerente, affitto, eventuale rilievo oppure seria combinazione commerciale. Scrivere dettagliatamente cassetta 7110, SPI, Torino. 66291

ACCONCIATURA splendido negozio avviato con alloggio, Bonino, corso Regina Margherita 209, telefono 73-481.

AFFARONE merceria centro commerciale 65.000 coppa giornaliera, alloggio, cedesi 3.600.000. Bergigli, Lagrange 29.

AFFARONE industria chimica rame offresi attrezzatissima, vendo. Gamella, Borgis 23. 56262

AFFARONE causa trasferimento urge cedere avviatissimo commestibile, Cravenna, Cernaia 27. 10639

AFFARONE vendo corso Regina 92 bis grande negozio retro libero 1° luglio. Altri due negozi occupati. Alloggetto tre camere 750.000. Alloggetto tre camere 750.000. Alloggetto due camere 410.000 ore 14-19. 10663

AFFARONE causa malattia urge cedere latteria gelateria 60.000 giornaliere, Galliari 10 bis, telefono 65-187.

AGENZIA UCEEC, San Massimo 33, cede latteria vicinissima Torino, 300 litri giornalieri, 5.2000.000; caffè ristorante attrezzatissimo 2.500.000; merceria 350.000; commestibile 1.200.000; panetteria 5 q.li giornalieri, 3.500.000; altra 1.200.000; negozi in genere a richiesta.

AGENZIA commerciale S.A.M., piazza Paleocapa 3, acquista, cede negozi qualunque genere. 56237

ALBERGO Valle Aosta, 26 camere 10.000.000; altro Valle Susa 4.000.000, Britro, Francesco Assisi 1. 58297

ALFIERI 20 «Lebat» cede rivendita pane, pasticceria con grande alloggio.

ALFIERI 20, LEBAT. Compra, vendita, panetterie, tabaccherie, commestibili, droghe, esercizi ogni genere.

ALMA cede bar caffè drogheria commestibili latteria merceria. Barbaroux 26.

ALMA cede rileva negozi qualsiasi genere con senza alloggio. Barbaroux 26.

ANCHE vuoto, calzature, pelletterie mercati nuovi, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 18432

ANGOLARE centrale drogheria commestibile bollettone garantito 50.000 giornaliere cedesi 3.000.000. Aedesa, Garibaldi 18. 18325

ARTICOLI sportivi centrale, angolare, reddito documentabile, cedesi. Serga, Magenta 5. 10432

ASSISTENZA fiscale, tributaria, contabile, esatuamento tributario. Telefonare I.C.I. 49-966.

ASSISTENZA tecnico-finanziaria, sistemazioni prefallimentari, concordati, liquidazione, risanamento aziende in difficoltà. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino.

ATTENZIONE! cessioni rilievi negozi qualunque genere, vulture, rivolgetevi alla Consulente, Arsenale, 42. Telef. 47-302

AVVIATA officina stampi, lavorazione materie plastiche cedesi lusso, oppure parzialmente a persona idonea assumere direzione commerciale amministrativa. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO giornali, cartolibreria, profumeria, articoli ricordo, fotografia, sede Bardonecchia. Scrivere: Grosso, giornali. 66084

AVVIATISSIMO biancheria maglierie confezioni cedesi rivolgersi Nizza 260. Telef. 770-066. 63636

AVVIATISSIMO bazar semicentrale bloccati 3.300.000; pasticceria centralissima 2 forni, forte lavoro, cedesi 4.800.000; albergo 26 camere, Porta Nuova, cedesi 15.000.000. Bergigli, Lagrange 29.

AVVIATISSIMO attrezzato magazzino [illegible] liquori con moderno negozio da esportare zona montagna, cedesi. Roccaforte 16, Torino.

AVVIATO commestibili angolare fine entrate fuori città, forte incasso cedesi. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

BAR pasticceria biliardo alloggio zona Francia-Parella cedesi 4.500.000. Aecesa, Garibaldi 18. 18393

BOLLETTONE privilegiato caffè ristorante superalcoolici convenientissima occasione. Aecesa, Garibaldi 18.

BOTTIGLIERIA centrale, avviatissima affidasi gerenza esperissimo. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 38263

[illegible] cede cartoleria, giocattoli, vicino scuole, alloggio, altra centralissima. Francesco Assisi 1. 56295

CAFFE' volendo esportazioni vini, avviati cedo [illegible] porticato. Gitella, Barbaroux 4. 10591

CAFFE' bottiglierie, esportazione vini ottimi affari redditizi. Serga, Magenta 5.

CAMBIO, avviatissimo commestibili con autovettura, urge, Cravennola, Cernaia 27

CAUSA espatrio cedesi media industria redditizia lavorazione bottoni alta moda vasta clientela Italia-estero 6 milioni trattabili. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 31847

CAUSA decesso cedesi caffè, bar, miglior posizione. Telefonare 230, Gassino Torinese. 66304

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDENDONE proprietà diecine cerco mutuo, riparazione, soprastruzione stabile centralissimo capoluogo [illegible]. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino.

CEDESI negozio vuoto con retro centralissimo. Telefonare 48-487.

CEDESI fabbrica acqua gassate Orbassano, avviatissima clientela periferia Torino. Telefonare 600-966. 10124

CEDESI negozio centrale, angolare, confezioni femminili, adatto qualsiasi genere: 1.200.000. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. 36544

CEDO negozio merceria con alloggio: trattasi direttamente. Via Montevideo 53.

CEDONSI commestibili, esportazione vini, bar gelateria, veri affari. Carlo Alberto 41. Tel. 531-646. 10652

CERCASI socio per avviamento pasticceria posizione ottima. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.

COMMERCIANTI per compera vendita, cessione e rilievi, rivolgetevi: Arana, Carlo Alberto 4; serietà, rapidità.

COPISTERIA centralissima redditizia avviare assistenza cedesi causa trasferimento. Telefono: 47-236.

DIRETTAMENTE vendo tre negozi retro. Alloggetto 1° piano L. 450.000. Altre quattro grandi camere L. 600.000. Cuneo 6 ore 16-19. 10665

DISPONENDO attrezzatura cantiere cerco socio finanziatore apportante 3-4.000.000 per ciclo costruzioni. Investimento sicuro. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

DISPONENDO capitali cerco associarmi, collaborare, rilevare solida azienda. Telefonare 49-968. 10627

DISPONENDO 2.000.000 esaminerei seria combinazione. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. 66261

DROGHERIA bellissima posizione, bottiglierie, retro, comodità, cedesi motivi salute: 1.975.000. Ancora, Battisti 15.

FINANZIAMO piccole industrie artigiani affidandoci consulenza amministrativa contabile commerciale. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. 56332

GABETTI Pio V 5 cede garage 70 macchine lunghissima locazione omesia.

GABETTI Pio V 5 cerca panificatore fiducia cui concedere gerenza panificio importantissimo forte lavoro, alloggio.

GERENZA polli centrali agnelleria, miti pretese affiderei persona praticissima. Tel. 528-171. 66935

LABORATORIO negozio pasticceria cedesi 1.000.000, posizione alloggio, esclusi intermediari. Telef. 56-368.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

MACELLERIA attrezzata, frigorifera, cedesi in Ciriè, via G. Matteotti n. 48.

MERCERIA carioleria avviatissima, zona popolatissima, alloggio cedesi urgentemente 1.100.000, Franz, Mercanti 3.

MOTIVI salute rinetto avviato commestibili retro abitabile. Corso Palermo 22.

NEGOZIO vuoto con annessa abitabile, arredato (licenze) cedesi 450.000. Via Nardo 28. 50015

OCCASIONE cedesi salumeria gastronomia angolare camera cucina attigua. Forte incasso. Tel. 25-694. 66612

ORAFI avviatissimo laboratorio orificeria gioielleria centrale cedesi, ottime condizioni. Telefono 44-485. 10682

PANETTERIE Torino, provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10263

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi. Chicchelli, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE centrali, periferiche, ottime lavorazioni, forni elettrici ottime condizioni pagamento, cedo. «Lebat», Alfieri 20. 30175

PARTENDO blocco proprietà muri latteria tre locali grande cantina. Altri tre negozi, uno libero forte reddito. Rosazza 2 (rapolitura 5) ore 17-19.

PASTICCERIA, gelateria, laboratorio, alloggio, cedo. Telef. 56-243, Bevilacqua, Montiglio 9. 56317

PISCICOLTURA attrezzata, moderna, molto redditizia, scrivere al giornale terreno avendesi 5.000.000. Altra 1.000.000, ragioniere Forbetto, piazza Lagrange.

PRIMARIA industria meccanica nazionale attività ventennale vendita organizzata ogni provincia produzione propria [illegible] 15-25 milioni annuo. Lavoro produzione affidando eventualmente amministrazione. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino. 8333

RILEVEREI drogheria preferenza annesso bar con alloggio da privato massimo 5.000.000. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. 10619

RISUOLIFICIO [illegible]. Negozio arredato cedo facilitazioni. Negozio adatto pettinatrice, fortuna sicura cedo. Tel 290-501.

STABILIMENTO industriale mq. 5.000 circa, coperti 2.000 circa, cabina trasformazione, completi impianti elettrici, idraulici, riscaldamento; autorimesse, servizi; vendiamo od affittiamo. F.I.A.P., corso Alessandria, Asti. 66295

STATALE cerca economia redditizia totalmente. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. 35007

TABACCHERIA centrale, alloggio, causa malattia cedesi. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. 50536

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A Valpellice, altitudine 900, in signorile villa vendonsi alloggi liberi, piccoli, grandi, ottimo servizio autopullman (Torino km. 55) forza, luce, telefono, comodità. Malnardi, via Ribeti, 2. Telefono 34-363.

A 4 km. da Torino vendonsi terreni fabbricabili precollinari. Telef. 320-965.

A 5 km. da Torino villetta 5 camere servizi garage mq. 420 giardino vende L. 2.400.000. Altra 4 camere servizi, garage, terrazzo mq. 1800 giardino cintato L. 3.400.000. Tel. 320-965.

ABBIAMO alloggio 6 camere servizi, mansarda, soffitta, via Giambattista Vico 20, primo piano, 4.600.000. Geometra Cantatore 553-507. 10222

ABBIAMO corso Lecce 36, vendita alloggetti liberi abbiamo due camere, cucinino, moderni, esenti tasse; termo, palchetto. Visita 14,30-15,30. Dottor Barale, Garibaldi 8. 10077

ABBIAMO alloggi 1, 2, 3 camere servizi, da vendere; Crocetta, Francia, S. Paolo. Geom. Cantatore, telef. 553-507.

ABITABILI immediatamente alloggi 2 camere, servizi, termo, bagno, palchetti, vende: DOMUS, Garibaldi 33.

ABITABILI subito vendesi negozio, retro, giardino, Nizza 49, Telefono 363-146.

ACQUISTASI eventualmente affittasi locale industriale in Torino mq. 1000-2000 uffici servizi dettagliare offerte. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente alloggetto libero blocco 1-2 camere servizi centrale semicentrale. Cordero, Palestro 9. Telefono 46-632. 53196

ACQUISTO contanti alloggio centrale libero marzo 1952, due camere, servizi, termo, cantina. Scrivere precisando località, prezzo: cassetta 5200, SPI, Torino

AFFARONE vendesi villa signorile 10 camere precollinare comodissima tram 2000 mq terreno. Richiesta 9.000.000. Telefonare 553-782. 10303

AFFARONE vendo corso Regina 92 bis grande negozio retro libero 1° luglio. Altri due negozi occupati. Alloggetto tre camere 750.000. Alloggetto 2 camere 410.000 ore 14-19. 10663

AL Valentino, Bidone 27, vendiamo alloggi signorili liberi abbiamo 4-5 camere, garage. Visite 16-18. 47841

ALASSIO affarone vendo bell'appartamento 5 locali 1° piano arredato, bagno, comodità, vista 2.000.000. Valentini, via Solva 19, Alassio. 10527

ALLOGGETTI 2, 3 camere convenientissime, bellissima esposizione, mutuo tasse, media per camera 190.000, liberi abbiamo, via Vittoria, 32 (Chiesa della Salute). Portineria ore 15,30-16,30 feriali, vende geometra Bonsi, telefono 56-035.

ALLOGGI liberi, occupati palazzo moderno eccezionale costruzione 3-6 camere vendonsi, corso Unione Sovietica n. 40. Visite 17-19. 6456

ALLOGGIO libero, nuovo, signorile, zona Francia, 4 camere accessori, altro uguale affittasi 30.000 mensili vendesi facilitazioni. Demaria, Matteotti 8.

ALLOGGETTO camera cucina libero 1.100.000 altro due camere cucina 1.800.000. Demaestri Nizza 9.

ALLOGGI [illegible] tipo economici lussuosi migliori posizioni, pagamento 40% contanti, 60% rateando in sei anni quota mensile pari fitto normale: Torino, Sanremo, Genova, Terrelli, Biella. Ottimo investimento: capitale reddito 10 % garantito. Negozi. Magazzini. Seminterrati uso industria silenziosa, Garage. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 56-321.

ALLOGGI pronti consegna vende 3 camere cucinino, via Cesana 36. Visite ore 16-18. 24574

ALLOGGI signorili composti: entrata, 2-3-4-5 camere (palchetti), termocentrale, casa bellissima in zona signorile (corso Francia, piazza Statuto), vendo liberi abbiamo. Rivolgersi portineria, via Clemente 4, ore 15,30-18 feriali. Geometra Bonsi, della Rocca 21.

ALLOGGI signorili pronti luglio 1951: entrata, 2 grandi camere, cucinino, bagno 1.000.000; salotto, 2 camere, cucina, cucinino, bagno 3.400.000, facilitazioni pagamento, via Genova 34 (corso Spezia), vende: Geometra Bonsi, della Rocca 21.

ALLOGGI splendidi, costruzione 1940 composti: entrata, grande camera, cucina, gabinetto; entrata, 2 bellissime camere, cucina, cucinino, termo centrale, prezzi miti, vendo liberi abbiamo. Corso Montegrappa 74 (via Giacomo Medici), Geometra Bonsi, telefono 46-055.

ALLOGGI centralissimi [illegible] Garibaldi liberi abbiamo 3 camere 750.000 a camere 850.000. Rapida, Lagrange 29.

ALLOGGI, uffici, negozi, magazzini, pronti ottobre, vendonsi Palazzo via Arsenale angolo San Quintino.

ALLOGGI occupati civili 2, 3, 4 camere vendesi 200.000 camera, via San Ottavio 56 ore 16-18. 56736

ALLOGGI liberi abbiamo tre camere servizi, termo, vendiamo. Via Groscavallo 9, ore 13-17. 24984

ALLOGGIO ufficio otto vani libero centralissimo divisibile 5.400.000 trattabili esclusi intermediari vendesi. Tel. 553-114

BORDIGHERA, Vallecrosia, vendesi casetta 4 vani, servizi, magazzino, mq. 40 terreno a 300 metri dal mare, libera, 1.300.000. Scrivere cassetta 490-048, Fermo Posta, Bordighera. 24622

CARLO Alberto 41, telef. 531-646 vendonsi alloggi, centrali periferici pronto consegna. 10632

CASA 24 camere vende direttamente 6.300.000 reddito 9 zona Francia. Telefonare 56-363. 24940

CASA in Torino 16 vani occupati, eventualmente con terreno attiguo, vendesi, Gecco, Mussaglia, via Cavour 10.

CASETTA ora ultimata razionale sopraelevabile, bagno giardino luminoso scantinato garage, regione incantevole amenissima (S. Rita): vende proprietario Aldo, 4 novembre 199 tram 18.

CASETTA Torino 3-4 vani giardino libera oppure terreno 300-600 mq. prezzo mite comprerei comodità tram, esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 2019, SPI, Torino. 56538

CENTRALISSIMO alloggio 6 camere vendo cambio con macchina rivolgersi bar Ghetto, XX Settembre 26.

CERCANSI alloggi liberi occupati [illegible]. Carlo Alberto 41. Telefonare 531-646. 10652

CERCASI alloggi liberi subito con 4 a mare. Telefonare 45-474.

COLLINA Torino due giornate frutteto cultivo con casetta in legno vendesi 2.000.000. Demaestri, Nizza 9.

COMPRASI alloggio, minimo 3 camere più servizi, meglio se con terrazzo o giardinetto. Santone, via Vittorio Amedeo 26. 63544

COMPRASI direttamente uso ufficio duetre camere ingresso bagno in casa signorile centrale. Tel. 65-386.

CONVENIENTISSIMI alloggetti 1-2 camere servizi esenti tasse da 125.000 a 160.000 per camera, muri commercialissimo negozio vendiamo liberi abbiamo via Santhià 14, visibili ore 15-18,30 feriali. Geometra Bonsi, della Rocca 21.

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, corso Mediterraneo ang. Bottego.

DIRETTAMENTE vendo tre negozi retro. Alloggetto 1° piano L. 450.000. Altre quattro grandi camere L. 600.000. Cuneo 6 ore 16-19. 10665

ESPATRIANDO vendo urgentemente terreno precollinare, tutti servizi, 18.000 mq. anche lotti, adatto ville, ottimo prezzo. Telefonare 526-547, ore 9-12.

IMPRESA vende direttamente villette moderne prezzi corso Francia. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino.

ISTITUTO finanziario acquista terreni centrali seminterrati. Tratta direttamente massima riservatezza. Scrivere cassetta 151 H. Sipra, Torino.

«ITALCASE» S. Teresa 3, tel. 553-792, vende terreno con capannone, via Fianeria. Richiesta 2.200.000.

LABORATORIO libero 450 mq. formato 3 saloni sovrapposti zona Boringhieri, vendesi occasione. Manini, Lagrange, 29.

NEGOZI e magazzini seminterrati luminosi adatti depositi, industria silenziosa, piccola autorimessa, laboratorio, vendesi. Vaglio, Cavour 47, telefono 56-321.

NEGOZI liberi e occupati alto reddito semicentrali vendesi. Tel. 44-757.

NEGOZIO e alloggio su corso libero abbiamo vendesi. Telefonare 21-117.

OCCASIONE vendesi laboratorio, annessa abitazione, cortile zona S. Paolo. Di Silvestro, Arsenale 16. 24977

PALAZZINA libera, barriera Francia, camere quattro, cucina, servizi, bagno, termosifone, palchetti, garage, giardinetto, 3.000.000. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 10441

PALAZZINA signorile 16 camere 7 libere subito, sopraelevabile, giardino 1500 mq., corso Sebastopoli (S. Rita) vende 10.500.000. Geometra Bonsi, Della Rocca, 21. 9666

PARTENDO blocco proprietà muri latteria tre locali grande cantina. Altri tre negozi uno libero forte reddito Rosazza 2 (rapolitura 5) ore 17-19.

PERRERO 12 alloggetti convenientissimi, liberi abbiamo, vendonsi. Visite 17-19.

PRIVATO acquisterebbe tenuta Vercellese Canavese irrigua, pagamento subito 20 milioni. Gitella, Barbaroux 4.

PRIVATO vende cascina 17 giornate, 30 km Torino, unico appezzamento. Berrino, Malone 27. 24651

PROGETTI ville modernissime, case, rilievi terreni ecc. studio specializzato, assum. Imarisio, via Bettazzi 11, Telefoni 53-691 - 553-960. 4932

RUBIANA vendesi casa 5 camere, cinque minuti dal paese a piedi: 1.340.000, Grandi Egidio. 82969

S. Mauro villetta lussuosa panoramica quattro camere servizi anticrimenon giardino 2.700.000, Saraglia, telef. 82-984.

SANREMO, Pandini Mafalda 21 vende villa posizione incantevole mare 14 locali, vuota, libera, garage, giardino.

SANREMO, Taleri, Matteotti 3, vende: villini appartamenti varie ampiezze prezzi.

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2, 3, 4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, occasione. Bona, Matteotti 106, Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 5 ville 4, 6, 9 vani bagni servizi posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 106, Sanremo.

SIGNORILI alloggi 2, 3 camere, tinello, cucinino, bagni, garages, terrazzo, ascensore, finiti lussuosamente, vendo liberi. Via Boccaplista, 11, corso Francia. Geometra Bonsi, Telefono 56-035.

UFFICI casa signorile su corso centralissimo, piano terreno e primo, 3-5 camere, liberi subito, vendonsi. Tel. 51-090

UVAR vende alloggi piccoli e grandi, occupati, centrali e.so Galileo Ferraris 51, Rateazioni. 10365

UVAR vende Porta Palazzo facilitando pagamento ampi magazzini 300 mq. su strada adattissimi tipografia, lavorazioni artigiane. Telefonare 45-251.

UVAR vende Porta Palazzo magazzini interni cortile, sotterranei, buoni prezzi. Rateazioni triennali. Telefono 45-251.

UVAR vende rateatamente alloggi negozi stabile nuova costruzione, via Giulia di Barolo 23. 10365

UVAR vende rateatamente alloggio 3 camere, cucina, cucinino, terrazzo e servizi, nuova costruzione, via Cibrario, Telefono 45-251. 10365

UVAR vende rateatamente alloggi 2-3 camere servizi 450.000 per camera nuova costruzione, via Bavene. Rateazioni. Telefono 45-251. 10365

UVAR, Palestro 16, vende anche rateatamente, zona Porta Palazzo, piazza Giulio, liberi abbiamo, alloggi economicissimi 150.000 per camera; spazione soffitte, media 120.000 cadauna. Buoni redditi; sconti per bisogni. 10365

VALENTINO, vendesi alloggio signorile, libero subito, camere cinque, cucina, servizi. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 10441

VALSALICE villa signorilissima, libera otto camere, 10.000 terreno. Altra corso Orbassano, 1400 terreno sotti vendonsi occasione. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange. 10502

VENDESI casa 8 camere, giardino, alloggi liberi, corso Moncalieri. Tel. 44-242.

VENDESI alloggio casa moderna centralissima tre camere, bagno, cucina, servizi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1611, SPI, Torino. 24793

VENDESI bellissima casa centrale 34 camere garage, sotto marmo, negozi, termo, tutta libera, adatto uffici. Escluso mediatori. Telefonare 55-203. 53207

VENDO [illegible] sopraelevazione progetto approvato camera [illegible]. Via Ormea. Telefono 80-908. 24476

VENDO libero [illegible] e retro, via Cesana 36. Visite ore 16-18.

VENDO libero [illegible] grande negozio c. G. Cesare 118, Avarena.

VENDO direttamente alloggio centrale signorile, nuovo, libero, 4 camere, servizi mq. 140, ascensore, termo. Tel. 41-432.

VENDO Borgata Parella alloggi nuova costruzione 1-2 camere, servizi. Gecco, Gerigiio, San Tommaso 4. 56263

VENDO liberi abbiamo grandiosi negozi, magazzini Montebello 22, telef. 51-420.

VENDO 300.000 casetta ammobiliata Valdellatorre, altitudine 800 metri, adatta villeggiatura piccola famiglia. Deangeo, Duchessa Jolanda 3. 24653

VENDONSI alloggi negozi liberi abbiamo, via Galliari 14. Visibili ore 16-18, di ogni giorno. 53107

VICINANZE Caluso vende castello 7 giornate parco e frutteto. Adattissimo istituto e casa famiglia L. 1.800.000 trattabili telefonare 320-963.

VILLA 5 camere doppi servizi, 400 mq. giardino paraggi corso Francia, vendesi 5.500.000. Tel. 553-781. 10092

400 mq. terreno paraggi corso Buenos Aires, vendesi. Telefonare 33-774.

1.400.000 alloggio libero 2 camere, cucina accessori, altri occupati. Negozi. Telefonare 46-666. 31955

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APPITTASI via Nizza e via Saluzzo paraggi chiesa Sacro Cuore ampi locali non industriale, magazzini oppure grande garage. Scrivere Bertolino, corso Umberto 99, Torino. 56876

APPITTASI magazzino, garage 70 mq. Frola, Card. Massaia 136.

APPITTASI uso ufficio semicentrale. Rivolgersi Portinaia, corso Cairoli 10 Torino

APPITTASI magazzino mq. 42, luminoso Via Montalcone 113, dopo, S. Paolo.

APPITTASI in Moncalieri, vende locale al piano terreno, uso negozio o magazzino, mq. 90 circa. Fabbricato nuova costruzione con cortile, garage ed eventuale alloggio con comodità moderne. Telefonare 330-537. 24930

AUTORIMESSE affidansi corso Vinzaglio, dietro contributo riparazioni. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino.

CEDESI locale 3 x 3 via Mazzini rivolgersi cartoleria, Mazzini 22.

CEDESI arredato ufficio magazzino telefono piano terreno, desiderando garage, complessivi mq. 60. Telefonare 560-156 pomeriggio. 56874

CERCASI in affitto 2 locali, più servizi e magazzino più 2 locali, ufficio. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino.

CERCO 4-5 locali pianterreno uso abitazione e laboratorio, centrali. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 66297

DA affittare due camere con tabelle cortile. Telef. 25-046. 31623

LOCALE nuovo 110 mq. divisibile adatto piccola industria artigiana, affittasi. Massaia, Caraglio 6. Telef. [illegible]

UFFICI centrali 1° piano, telefono, disponibili. Scrivere cassetta 5551, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

APPITTANSI alloggi panoramici 4 camere, doppi servizi, gratuiciele corso Cairoli. Informazioni: UTAR, Palestro 16.

APPITTANSI, vendonsi alloggi, negozi, ville, facilitazioni pagamento. Telefonare I.C.I. 49-966. 10627

APPITTANSI subito alloggi 3-4 camere, accessori, termosifone, ascensore. Via Madama Cristina. Telefonare 54-649.

APPITTASI presso Statuto 5 camere servizi termo. Agenzia Demaestri Nizza 9.

APPITTASI 2 locali più servizi uso ufficio con telefono. Telefonare 773-653.

APPITTASI alloggio altamente signorile vani qualsivoglia piano secondo piazza Solferino, anche ufficio, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.

APPITTASI alloggio ammobiliato signorile 8 ambienti; altro vuoto. La Consulente, Arsenale 42. 10450

APPITTASI alloggetto centrale quindicimila mensili rilevando parte mobili. Riva, Garibaldi 66. 24989

APPITTEREI alloggio 3 camere servizi abitabile settembre ottobre oppure acquisterei se pagamento dilazionato. Telefonare 772-292 ore ufficio.

ALLOGGI piccoli grandi affittansi zona Francia, Lingotto. Buone condizioni. Piazza Carlina 14.

ALLOGGI piccoli, grandi, diverse zone, affitta, vende, geometra Della Bella, Cibrario, 12. 10363

ALLOGGIO centrale signorile 3 camere più servizi, libero subito affittasi. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile zona Bernini sette camere, servizi, perfetto stato, affittasi 15 luglio. Telefonare 74-678.

APPARTAMENTO signorile paraggi Solferino, Re Umberto, quinto piano, 6 camere, doppi servizi, garage, terrazzo, affittasi 40.000 mensili. Rossetti, tel. 53-946.

CAMBIEREI camera grande zona Consolata con camera, cucinino, qualsiasi zona. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino

CAMBIEREI due mansarde Vinzaglio, affitto mite, con alloggetto anche affitto aggiornato. Scrivere: Borgialli, corso Vittorio 110, oppure ore pasti. 66277

CEDESI alloggio ammobiliato signorile Porta Nuova, altro perdonasi subaffitto. Telefonare 47-642. 66613

CERCANSI camera cucina vuota Torino, dintorni libere subito. Telefonare 84-441.

CERCASI 4-5 camere servizi annualità anticipata referenze. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. 56628

CERCHIAMO alloggio ovunque d'affittare rimunerando [illegible]. La Consulente, Arsenale 42. 18256

CERCO alloggio qualunque condizione, località. Assoluta serietà, referenze. Telefonare 30-118. 10432

CERCO affittare casetta verde ammobiliata zona collinare vicinanze città. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino.

CERCO affitto 4 camere servizi casa signorile moderna semicentrale preferibilmente zona Crocetta. Telefonare mattino 381-554 66562

CERCO in affitto 1-2-3 camere prezzo aggiornato, anticipo [illegible]. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino.

CERCO alloggio quattro camere, cucina, zona centrale. Telefono 551-[illegible].

CERCO camera e cucina eventualmente bella soffitta, disposto anticipare annualità affitto. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. 56306

CERCO affittare 3 camere cucina accessori zona centrale. Telefonare 34-486.

CONIUGI impiegati cercano alloggetto 10-15000. Referenze anticipo. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 51000

CERCO in affitto appartamento centrale 10-12 camere, doppi servizi, uso pensione signorilissima. Trattasi direttamente proprietaria Telefonare 55-782.

CIBRARIO 26 bis piano terra affittasi alloggio cinque camere, cucina nottomera bagno installato, termo, ascensore, quarantamila mensili. 24993

CONIUGI referenze controllabili cercano alloggio due tre camere servizi. Telefonare 366-858. 24981

DUE camere ben ammobiliate, comunicanti, complete indipendenza, tutte comodità, doccia, affittasi. Bedeigbi, Romani 2. 40750

MEDICO cerca 2-3 locali adatti studio, Scrivere: Monticelli, corso Marconi 3.

PIEMONTESI impiego stabile, cercano 1-2 camere, cucina, primi piani, affitto aggiornato, anticipato. Durianc, Riccardi Bisc. 13. 56291

SPOSI cercano piccolo alloggetto vuoto o camera cucina. Telefonare 64-441.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

APPITTASI Perotto torinese alloggio signorile 7 vani in villa panoramica, ogni comodità. Telef. 58-735, ore 8-10.

APPITTASI San Remo per agosto-settembre appartamento [illegible] casa nuova, tutti comfort. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 56247

APPITTASI villetta metri 800, comodità moderne, splendida posizione. Telefonare 42-963 10780

APPITTO due camere ammobiliate villino Cuneo, altezza 600 metri. Cerlio, corso Brescia 11. 56241

COURMAYEUR alloggio cinque letti affittasi 15 giugno-15 luglio. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. 66346

MONTAGNA 1000, [illegible] cercasi stagione alloggio, confortevole, 3 letti, possibilmente giardino. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. 66446

REVIGLIASCO Torinese affittasi stagione estiva, casa ammobiliata. Rivolgersi Boria Vanchiglia 10. 10706

S. VINCENT affittasi due camere, cucina, modernamente ammobiliate, garage. Telefonare 343-188. 3785

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO. Albergo Centrale, vicino spiaggia. Ottimo trattamento. Giugno prezzi ridotti 10315

ALASSIO. Albergo Ristorante Excelsior. Ottima cucina. Giugno-luglio prezzi miti.

ALBERGO Vela, Milano Marittima (Cervia). Cielo, pineta, mare. Riposando soggiorno. Ottimo trattamento.

BELLARIA, pensione Fucchi, primissima linea, ottimo trattamento, giugno-settembre 900. 6049

ATTENZIONE! Genova. Volete restando al mare poter giornalmente cambiare spiaggia e godere dei divertimenti cittadini? Venite alla pensione «Alhambra» Galleria Mazzini 1-11, Genova, telefono 52-149 (cento metri piazza Deferrari pullman fermata tram per Nido Nervi, Pegli). 10301

BELLARIA, pensione Giovanna, ottimo trattamento. Giugno-settembre 900. Gestione Gallotti. 9450

CATTOLICA. Pensione Linda, confortevole, familiare, ottimo trattamento. Modicità. Prenotazioni telefono 49-801.

CELLE LIGURE. Nuova Pensione Binale [illegible] mare. Giugno prezzi minimi.

DIANO Marina. Pensione Villa Igea, vicino spiaggia, trattamento familiare, ottimi prezzi. Informazioni telef. 61-415. Torino.

FINALMARINA. Ristorante Albergo «La villetta Rivamare», distinto, familiare, cabine; riduzioni giugno.

FRABOSA Soprana «Sorte» «Grande Albergo». Tutti comfort. Cucina scelta-sima. Interpellateci per conditioni. Gestione Cav. Dalsanto, telefono 3.

IDEA Marina Pensione Adriatica camere acqua corrente cucina bolognese prezzi modici riduzioni convivenze.

LAIGUEGLIA. Pensione Villaggio Balneare, sul mare giugno-settembre 1.200, luglio-agosto 1.500. 10587

LOANO. Pensione «Villa Fiorita», splendida posizione mare. Ottimo trattamento. Prenotateci. 56681

MIRAMARE Albergo Tonini primissima linea, confortevole. Giugno: prezzi miti. Interpellateci. 10668

PIETRALIGURE. Pensione Santina, sulla spiaggia, trattamento ottimo, familiare. Riduzione giugno. Chiedere prospetto.

RICCIONE Pensione Regina, centralissima, scelta cucina, giugno 900. Chiedere prospetti. 24580

RIMINI. Pensione Argentina, centro spiaggia, ogni conforto, prezzi ridotti. Prenotateci. 10595

RIMINI. Pensione Rosani, prima linea mare, confortevole, giugno 1000. Interpellateci. 10394

RIMINI. Pensione Silvana, centralissima, vicino mare. Giugno 1000. Interpellateci.

RIMINI Pensione Maurizio, viale Cormons 3, centro marina, vasto giardino, giugno 900. 24582

RIMINI Albergo Astoria, sul mare, signorile. Giugno 1.000, luglio 1.400.

VARAZZE. Ristorante «Lombardo», prospiciente mare. Pensione ottimo trattamento 1.200. Chiedere prospetti.

VARAZZE. Pensione Regina. Posizione splendida, giardino. Forti riduzioni giugno. Ottimo trattamento. [illegible] Nitterino.

VIGERBA. Pensione Aurora, sul mare, gestione propria, posizione incantevole. Interpellateci. 10397

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate capitalità magnifica villa allievi debbono riparare esami fare cure marine. Richiedere programma. 66646

ESAMI per geometri presso Istituto Parificato San Moro, via Genessio, Imperia Oneglia; annesso pensionato.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

AFFIDATE vostra contabilità, corrispondenza inglese, francese, rapporti estero, paghe operai a cassetta 7123, SPI, Torino. Prezzi modici. 66326

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco, Berlitz: Gratiaciolo, Santa Teresa, telefono 460-970.

DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7220, SPI Torino.

PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, messimpiega, taglio, permanenti, manicure. Ennia Maria, Vanchiglia 10, telefono 80-067.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

APPITTASI ammobiliata scapolo, altra matrimoniale, eventualmente uso cucina. Telefonare 68-266. 18559

APPITTASI mobiliata centralissima comodità moderne a serio stabile. Telefonare 45-772. 83171

APPITTO elegante ammobiliata con pensione prezzi modici. Rivolgersi portineria, Cavour 3. 66023

APPITTO a persone [illegible] matrimoniale centralissima, ogni comfort. Telefonare 532-306. 82904

AMMOBILIATA signorile affitto a uno-due persone sole. Zona [illegible]. Telefonare 84-087. 66936

CAMERA salotto ammobiliate signorile indipendente uso piede terra. Rossi, telefono 47-808. 24016

CERCASI camera mobiliata (vuota), uso cucina. Madre, figlio. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 66368

DUE fratelli cercano camera ammobiliata subito scrivere Fermo presso Bianco via S. Dina 28-28, precisare pretese.

PIED-a-terre riservatissimo centrale offresi persona distinta. Tel. 49-966.

POSTA Nuova affitto elegante matrimoniale [illegible] due amici. Telefon. 50-601.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A persona disponga capitale offresi vantaggiosa possibilità collaborazione eventuale società. Telefonare 49-966.

ASSISTENTE edile pratico case assume impresa. Referenze. Scrivere cassetta 2966, SPI, Torino. 24661

ASSUMO direttrice veramente brava ottimo referenze. Telefonare 26-693.

ASSUMONSI elementi giovani buona cultura, conoscenze, residenti Torino, iniziare carriera assicurativa primaria compagnia. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

BATTITA lunga pratica cerconi. Scrivere età macchine guidate, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.

CERCASI ragazza brava per servizio cura due bimbi, buon stipendio, richiedonsi referenze controllabili. Presentarsi mattino portinaia Valfrè 16 oppure scrivere cassetta 3062, SPI, Torino.

CERCO verniciatore spruzzo solo spiegaggine preferibilmente pratico semplici lavori manutenzione officina e lucidatura metalli. Present. mattino, c. Svizzera 61.

ALBERGO, ospedale offresi cameriera, certificati, referenze. Mercani, Monferrato 41, Torino. 66382

CAPO tecnico, età media, sano energico, severo, pratica ventennale officina, esperto preventivi, consuntivi organizzazione, lavorazioni, attrezzature serie, offresi, capo officina, reparto. Referenze. Scrivere cassetta 7222, Spi Torino.

COMMERCIALISTA praticissimo offresi ore pomeridiane tenuta contabilità, mutabilità amministrazione. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 56805

CONIUGI media età con figlio 14enne cercano sistemarsi come cuoca e domestico o custodi, massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.

DOTTORE lettere conoscenza francese, inglese, impiegherebbesi corrispondente, direzione segreteria azienda, banca. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

EX-commerciante 45enne offresi presso ditta posto cassiere o simile, forte cauzione, massime referenze. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 56801

FAMIGLIA offresi subito custodia villa, casa, fabbrica, volendo cuoco, ortofrutticoltori, autista-meccanico. Miti pretese, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5516, SPI, Torino. 59137

FORTE cauzione cerco impiego di fiducia, miti pretese, massime referenze. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino.

FORTE compenso offre, giovane dattilocomptometer, commessa o qualunque lavoro, purchè decoroso. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. 24650

GIOVANE, presenza, offresi indossatrice, commessa, profumeria. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 56274

GIOVANE signora, presenza, abilitazione magistrale occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.

INGEGNERE minerario 35enne pratico accetterebbe impiego miniera affini. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino.

LAUREANDO legge, conoscenza lingue, [illegible] attivo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

MACELLAIO libero per stagione estiva eventualmente moglie cassiera cercano impiego. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 51811

OFFRO [illegible] procurandomi un posto di lavoro. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 66311

PERITO elettrotecnico, disposto accettare impiego immediatamente. Dambrosio Dante, via Desanctis 176. 52371

PERITO tessile, [illegible] pratica torcitura, filatura, filati seta, rayon, cotone, macchinario, personale, torcitura, mansioni direttive, cerca posto analogo. Serietà. [illegible]. Scrivere [illegible] 5193, SPI, Torino 56261

RAGIONIERA, stenodattilografa 25enne, bisognosa, serietà, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 66290

SEDICENNE, diploma commerciale, dattilografia, offresi aiuto ufficio, primo impiego. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino

SIGNORINA praticissima bar ristorante offresi. Scriv. cassetta 3051, SPI, Torino.

SIGNORINA ventenne cerca impiego, commessa. Telefonare 54-268. 56232

STAMPISTA pratico imbutiture, tranciature, sviluppi, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.

TRENTENNE autista cerca lavoro qualunque sia pomeriggio sera. Scrivere cassetta 3078, SPI Torino.

VENTIDUENNE, bella presenza, commessa, cassiera, altro lavoro decoroso offresi, disposta trasferirsi. Tel. 290-630.

VENTIUNENNE, dattilografa, offresi anche mezza giornata, [illegible] cassetta 7111, SPI, Torino. 66295

16enne licenza commerciale stenodattilografa computometrista primo impiego offresi. Buona mancia procurandomi impiego stabile. Scrivere cassetta 3080, SPI Torino. 51817

Giovane cerca lavoro offresi ovunque. Gina, via Mazzini 11, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE cuoca cerca lavoro pensione albergo privati. Via Pio V 6. Rovelli. Telefono 62-493. 66824

ACQUISTATORE, attrezzista, buona conoscenza disegno, occuperebbesi lavoro ore libere, anche proprio domicilio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ACQUISTATORE stampista lunga pratica disegno occuperebbesi. Falcione, corso Francia 104. 10637

ATTIVISSIMO trentaduenne, buona cultura, offresi ore libere incombenze commerciali, incarichi fiducia, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 56304

DATTILOGRAFA inglese italiano abbia aggiornato paesi lingua inglese, cercasi mezza giornata. Telef. mattino 772-326.

DOMESTICO cuoco con moglie cameriera oppure cuoca tuttofare troverebbero buona sistemazione presso famiglia quattro persone scrivere con referenze posti occupati a cassetta 5000, SPI Torino.

DOMESTICO autista provetto giusto citare caro, precisare età, referenze. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino.

FABBRICA gioielleria Genova cerca abile operaio referenze controllabili. Scrivere cassetta 1400 C, SIP, Genova.

FAMIGLIA cinque persone esclusi bambini cerca cuoca altro cucito 30-35enne esclusi lavori pesanti. Massime referenze. Telefonare 681-350. 53001

IMPORTANTE industria dolciaria emiliana cerca abilissimo caramellista capacissimo qualunque lavorazione, conoscenza macchine continue. Cass. 20 F. Sicap, Bologna. 10667

INSEGNANTE giovane seria molto ordinata cercasi per stagione estiva, unito ufficio e commissioni. Scrivere età posti occupati cassetta 3072, SPI, Torino.

LAVORO in serie facile continuativo offre seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Ilea, S. Lorenzo (Riccione). 10670

LIBRERIA cerca dattilografa 15-16 anni primo impiego buona conoscenza lingue. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.

MANICURE cercasi abile e bella presenza. Telefonare 773-647. 56272

MANOVALI braccianti qualificatevi operai saldatori frequentando scuola autorizzata di saldatura autogena, elettrica. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato ministeriale, garantite probabilità di lavoro. F.O.R.T. Lombardone 4

PETTINATRICE abile cerco. Fedele, Stampatori 2, Torino. 56544

RAGAZZO quattordicenne per pulizie commissioni 3.000 settim. Portineria, P. Castello 51. 51650

RAGIONIERA veramente capace molto ordinata cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 3049, SPI Torino

SIGNORINE, vedove 30-35enne, bella presenza, disposta lavori casa troverebbe buona sistemazione presso persona sola. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino.

SIGNORINA 25-35enne presenza svelta cercasi fabbrica amarelle. Lavoro facile, vitto, eventualmente alloggio. S. Secondo, 99.

STENODATTILO segretaria molto ordinata, scrivere scuola fatte, posti occupati, età pretese, cassetta 3071, SPI Torino.

STUCCATORE e piastrellista provetti troverebbero stabile impiego, combinazione. Scriv. cassetta 7122, SPI, Torino.

TUTTOFARE cercano coniugi con bambino tre anni, trattamento familiare, esigonsi referenze. Telefonare mattino 49-335.



15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

A elementi introdotti visitino centri provincia offresi buona retribuzione collaborando seria attività. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. 56360

A Roma ditta dispone magazzini fiduciari vasta clientela, disposta assumere rappresentanze con deposito generi alimentari, affini. Serietà, referenze. Scrivere ditta Casuella, Volsci 147, Roma.

AGENTE doganale referenze primo ordine trasferitosi da Torino a Roma, cerca rappresentanza importante ditta spedizioni internazionali. Scrivere rag. Paparella, Pietro Micca 8, Torino.

CERCANSI produttori o produttrici introdotti settori buona provvigione massima serietà. Scrivere [illegible] 7234, SPI, Torino. 66600

CERCO subagenti per lancio nuova motoleggera Gitardengo 125 cc. già in circolazione. Unione Sovietica 200, telefonare 694-654, 696-171, Mosconi.

ELEMENTI preferibilmente femminili, massime referenze, introdotti famiglie, enti, stabilimenti, cerchiamo ogni importante centro Piemonte, vendita ottimi prezzi biancheria seta signora, condizioni ottime. Società Bianeardi, Cavour 50, Torino. 10617

LUBRIFICANTI primaria società mobilimento proprio cerca agenti Torino, Alessandria, Asti provenienti ramo condizioni vantaggiose. Scrivere SPI, cassetta 38 V, Genova. 10614

ORGANIZZAZIONE bene introdotta vendite, drogherie, profumerie, rediamo esclusiva articolo forte guadagno, scrivere cassetta 1053, SPI, Torino.

PER capoluoghi provincia Piemonte cerco agenti vendita compressori aria. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica lampadari cerca viaggiatore zona Piemonte. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino. 24786

VIAGGIATORE trentenne, attivo, presenza, referenze, introdottissimo profumerie, drogherie, Torino, Piemonte, offresi primaria Casa. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino. 66285

VINO in botti apiicle saltuariamente conservasi sempre con apparecchio Enzo. Novità per l'Italia. Cercasi concessionario ovunque, forte guadagno. Enologia Bolloreria, via Asti 34, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime sorveglianze, investigazioni; Istituto Carvelli, Cavour 5. 8275

LAUREATO affettuoso giovanile rispetterebbe signora anziana benestante scopo matrimonio reciproca compagnia. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA riportando barboncino nero tosato Noel, Tiepolo 4, tel. 63-321.

SMARRITO cane lupo medaglia 5022. Telefonare 772-906. 50746

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: «Fulgor», Maria Vittoria 46. Telefoni: 56-975, 85-661, 84-977.

ABBIAMO sempre molto mobili ogni specie, stile, convenienti. Visitateci. Ente Aste, Cigna 17, telef. 22-444.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Potenati, telefono 47-373. Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, incarichi fiducia ogni natura: Cav. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-186.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5000. Vendita rateale. Lodi, Mazzini 41.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateatamente. Telefono 45-992.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, vari. Impegnimoci damigiane. Telefono 23-299.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 16611

ACQUISTO anche impegnati: Oro, gioie. Fulgor, Maria Vittoria 46. Telef. 56-975.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefonare 652-817. 82986

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 22. 17812

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: I migliori mobili.

ANTICHI vecchi mobili soprammobili quadri oggetti vari compro. Tel. 584-657.

APPROFITTATE vera liquidazione mobili per chiusura fabbrica, facilitazioni. Corso Napoli 14. 56797

ARMADI, letti, scrivanie, camere complete, d'occasione, vendo. Santa Giulia 56, telefono 85-400. 66296

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO poltroncine, sofalette, mobilificio, poltrone pelle, salotti, Sardi, Mille 20, telefono 82-625.

ASSORTIMENTO soprabiti, abiti a giacca, vestiti, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacoud Bocelle, via Consolata 15. 8244

ASSORTIMENTO soprabiti, abiti a giacca, vestiti estivi, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacoud Bocelle, via Consolata 15. 10663

ATTENZIONE: matrimoniali 36.000, cucine 21.600, salotti 28.000. Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 11.

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica abiti uomo, tailleurs estivi, popeline, meleh, novità prezzi e su misura, taglio perfetto, modelli eleganti, condizioni accessibili, vendita anche rateale. INA, corso XI Febbraio 18. 9037

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 16, telef. 62-509.

BAGNI scaldabagni accessori, acconti lavelli impegnati. Guerra, Regina 17, telefono 45-964. 15004

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelli, liquida convenientemente Pugelia, Mazzini 44. 16315

CAMERIERI, baristi, cuochi, gelatieri, giacche candide gessate, prezzi fabbrica. Bianciardi, Cavour 38 interno.

COMPRIAMO qualunque oggetto occasione, mobili, porcellane, cristallerie pendoli, soprammobili, biancheria, quadri. Paghiamo massimo. Sal, Barbaroux, 49. Telefono 46-813. 10259

CUCINE economiche a carbone, [illegible] per ristorante, 2 scaldabagni a gas vendonsi. Telefonare 66-340, via Giulia di Barolo 40. 66315

DUMED, Cador, Diamant, nuove, seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. Cancari, Arsenale, 40. 987

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 9. [illegible]

FISARMONICHE, fabbrica, riparazioni, occasioni, meravigliose sistema di applicazione elettrica. Vittorio Lajolo, via Rossini 14, Torino. 24616

GHIACCIAIA ottima marca uso, adatta negozio vende privato. Cavaliere, corso Francia 135. 66304

LEPANTO specialità olio oliva produzione propria. Pietrabruna Imperia. Torrefazione migliori caffè. Dossena, 166.

LIQUIDAZIONE prezzi realizzo rimanenze camere letto, sale, salotti. Troverete inoltre ultimi modelli esclusivi in Chippendale moderni, tinelli, ecc. Facilitazioni, Mobilificio Roma, Berthollet 16.

MACCHINA maglieria 12-80 semiautomatica nuova 340.000 facilitando. Mennuto. Regina Margherita 161. 56136

MACCHINA maglieria 10-80 ottava occasionissima 329.000 facilitazioni. Gasco Madama Cristina 18. 56824

MACCHINA maglieria 12/80 240.000 avvento, facilitazione. Palazzo Città, 11, maglieria. 61860

MACCHINE cucine, radio, frigoriferi migliori marche, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 32, piazza Madama Cristina 7. 23905

MACCHINE maglieria Knitter nuove, Dubied d'occasione. Facilitazioni cambi, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 72.

MACCHINE maglieria, cucire Diamant nuove, occasione; tutte le marche. Rimaglieatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina, 42.

MAGLIERISTE: occasione 8/80, massima convenienza. Lane [illegible], San Donato 58. 10624

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia, 186 bis.

MOBILI arredamenti vario assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Rosiolli, fabbricante ai consumatori, matrimoniali sale studi massima concorrenza, facilitazioni pagamento, Ormea 34. 15157

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituzioni: mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-187. 10907

MOBILIFICIO Pozzo, via Dias 2, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

MOBILIFICIO F.lli Minotti: camere, sale tutti stili, mobiletti, tavolini assortiti, maggiolino. Mobili nuovi. Fabbricazione propria. Garanzia. Facilitazioni. Corso Vittorio 58. 957

OCCASIONE causa trasloco cedo telaio per tessuto a mano e [illegible]. Telefono 684-132. 82906

OCCASIONISSIMA vendesi matrimoniale mogano, miti pretese, molto conveniente anche per albergo od affitto camere. Telefonare pomeriggio 551-798.

OCCASIONISSIME, Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20,000. Garanzia. Augusta, Cavour 6. 21978

PELLICCE confezionate d'estate riescono meglio, costano meno. Vendita rateale. Pavesa, Madama Cristina, 126.

PELLICCE: Liquidazione di fine stagione: Persiane 125.000, Riccio, testa, zampe 82.000, Ocelli 34.000, Visoni renarde argentè, azzurri 9000, Borello, Carlo Alberto 22. 5233

PESCATORI, cacciatori, vestite praticissime, originali, condizioni ottimale per comodità vostre sport. Società Bianciardi, Cavour 38 (interno).

PETTINATRICE vende occasionissimo casco, macchina permanente. Telefonare 26-627. 66307

PIANOFORTE fuorviale vende a privato Visibile pomeriggio, via Mondovì 34

PIANOFORTI vendiamo divisione sociale. Funari, S. Francesco Paola 6, tel. 41-449.

PRIVATO vende grandissima travaglia Stile mano, altra coperta raso perniale. Telefonare 35-762. 66315

PRIVATO vende camera letto mogano stile Impero semimuova, pranzo, studio, varie, occasionissima. Telefonare 46-226, ore 14-17. 24656

QUADRO Alberto Pasini, paesaggio orientale, valutato 400.000 vendesi. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.

SINGER, Kraysler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti, vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento, Canavesio, c.so Umberto 11

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergalio, corso Vercelli 14, telefono 23-763; corso Giulio Cesare 99. 2793

TAPPEZZERIE varie sciete, [illegible] liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6801

TAPPEZZERIE in carta «Bottino», Sanolin lavabili. Tetrolonio UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di blocco di grande convenienza. Negozio esposizione: via Gobetti angolo Cavour, telefono 42-616. Magazzini: via Garibaldi 13 (interno), telefono 49-269. 3791

TECNIGRAFI a rate 6, 10, 12 mesi. Pelli, via Melchiorre Gioia 4 d. Tel. 46-066. Esposizione domenicale ore 10, 12, 14, 18, via S. Francesco da Paola 41 angolo corso Vittorio. Telefono 521-487.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

B 565.000 trasformabile 500 C 545.000, giardinetta 1960, altre ottime occasioni in vendita. Bonzi, telef. 48-391.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 1100 A-B-E, 500 B-C furgoni, giardinette, 1400 nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Autogenale, Cigna 3. 10438

ABBIAMO agenzia Ariel, NSU, Puch, tre marche estere mondiali, Motogarage, via Bove 1. 10046

ABBIAMO agenzia Benelli, Molens, Teleoler, tre marche mondiali italiane. Motogarage, Bove 1. 10046

ABBIAMO agenzia Stabil, unico riparatore per servizio autorizzato dal Ministero. Motogarage, Bove 1. 10046

ABBIAMO agenzia Vincent, la moto di serie che dà la polvere a quelle da corsa. Motogarage, Bove 1. 10046

ABBIAMO sarebbe gli accedere di marca nuovi e motocicli occasione. Motogarage, Bove 1. 10046

ABBIAMO la più vasta scelta di motocicli nuovi, dal minimo 45 cc. al bolide dei 200 orari. Motogarage, Bove 1.

ABBIAMO la Stazione di servizio per moto più completa d'Italia. Motogarage, Bove 1. 10042

ABBIAMO prerogativa della cortesia verso il cliente. Motogarage, Bove 1.

ABBIAMO tutto per il motociclista. Il Motogarage, via G. Bove 1, telef. 31-003.

ACCUMULATORI: vendita riparazioni, prestiti. FAE, via Balmazza 21, Torino, telefono 31-231. 9633

AGENZIA Risico, Brescia 44, Mosquito 38, BMG 49, [illegible] 125, Series 250.

ALFA super sport fabbricazione 1950, cabriolet gran lusso Touring, 1400 berline super giosello Ghia, 1100 E, 1400 normali, Ardea quarta serie, 1100 sette posti nuovo, 1500 D, Topolino, Astura cabriolet, cambi, rateazioni. Autogarage «Savoia», Tiziano 21. 10434

ALLA Fiat 1400 modifichiamo sterzata servaloro porte come ultimo tipo. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 174, Torino, telef. 31-680. Costruzioni, riparazioni, soccorsi stradali. 3640

ALL'AUTOSALONE Falavigna troverete le migliori marche, nuove, occasioni diverse, Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti 1400, 1100, 500, giardinette, via Roma 237 bis (piazzetta CLN). Telefonare 42-535. 6293

APRILIA, 1.100 cabriolet, topolini, camioncino 10 quintali motocarro Guzzi, camioncino Balilla tre marce, camioncino 1.100 sette quintali, vendo, telefonare, Brescia 4. 10362

APRILIA 12 Volta, 1100 E-B-A, 500 C giardinette, vetture, nuove, usate, 500 A furgoncino, vendonsi. Serra & Pellissero, Francia 21. 16570

ARDEA 4-5 marce, Aprilia 1100 500 A, B, C, Giardinette furgoni, vetture rateazioni 12 mesi. agenzia Sciella, Galliari 11 angolo Santanselmo. 10366

ARDEA 4ª serie nuova vende permuto. Telefonare 330-333.

ARDEA 1ª serie, vendo, permuto con Topolino, Somis 4. 10621

ASSORTIMENTO: Fiat, Lancia, nuove, usate, serie, fuori serie. Ultimi modelli Vignale, cambi, dilazioni. Lombardi, M. Vittorio 45.

AUTO Fiat 1100 e 500 in ottime vendo, via Pietro Giuria 2, Torino. 51610

AUTO ogni tipo furgoni camioncini, compra-vendita, rateizza. Cavalieri, Valperga Caluso, 22. Telefoni: 665-004, 20-086.

AUTOCARRI Bianchi mediolano, Balilla camioncino, vendonsi. Francia 31.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permute, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Nicolò Bordone, Torino, Michelangelo 26, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-47.

A 500 fuori serie combinazione con motoscooter. Visibile Parella 9.

BERLINETTA 1100 Bertone Sinagaglini come nuova vende telefonare 26-609 ore ufficio. 66023

BICI Mosquito Garelli 49. Sconsegna subito. Rimin, Corso Brescia, 44.

CAMBIEREI 1500 con 1100 e altra, pago differenza. Telefonare 47-733. 66232

CAMIONCINI 1100 ELR dieci quintali, 1100 sette quintali, Balilla camioncino e vetture, 1100 B vettura, giardinetta. Topolino, Saluzzo 110. 10860

CAPELLO, Lagrange 17, compra cambia vende auto nuove. Dà, subito occasionissimo completo Aurelia, Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500 furgoni, giardinette vetture. 10384

COMPRO 1100 quintali 10 o cambio furgone 7 quintali. Telefonare 71-851.

COMPRO se veramente occasione Mosquito Savero. Telefono 78-783.

COPERTONI, impermeabili, carri autocarri, banchi. Confezione, riparo. Vestipelle, Principe 2. 49979

CORIANI, rimorchi nuovi, grande e media portata, modello brevettato, facilitazioni pagamento, Serra Pellissero, Francia 21.

DIPENDENTE vende 500 C perfetto km. 4600, Telefonare 24807. 66037

DIPENDENTE vende a privato 500 C trasformabile. Telefonare 40-949.

DIPENDENTE vende 1100 E beige, km. 4800. Telefonare 692-168, dopo ore 19.

DIPENDENTE vende 500 C, pelle, come nuova. Telefono 291-573. 66362

DIPENDENTE vende 500 C blu, seminuova accessori km. 8000, Telef. 56-914.

DIRIGENTE vende perfetta 500 C spider. Telefono 84-936. 56034

DUCATI 60 vende 80.000 trattabili. Telefonare 864-923, ore 13-14. 66561

E dopo tutti visitateci! Compravenda eseguono. Autogaranzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 500 C, 1100 prima serie vendesi. Via Avidel 14. 24623

FUNZIONARIO vende 1100 E km. 4000. Telefonare 25-105.

FUNZIONARIO vende 500 C grigio perla km. 5500. Telefonare 25-095.

FUORIBORDO uso barca lusso, nuovi, vendesi, cambiasi uno Topolino, altro entrobordo turismo venti persone, vendesi occasione. Bonino, Dina 9, Alassio.

FURGONE Ardea 4 marce come nuovo vendesi 385.000. Somis 4.

FURGONE 1100 sette quintali, 500 B spider, giardinetta C, 1100 B-E, vendo, cambio, rateizzo, Cavalieri, Valperga Caluso 22

GAZZELLA D 66 cc. la motoleggera economica, bella, robusta. Facilitazioni pagamento. Demange, Consolata 8.

GIARDINETTA 500 C, B, vendo facilito Montenero 15 pomeriggio. Telef. 33.710.

GILERA ultimi modelli, pronta consegna Gilerini. (Facilitazioni). Concessionario Merlo Clemente, via Bourbonne 18 E.

GOMME camere per trattori vendesi vendiamo. Telefonare 25-993.

GUZZINO occasionissimo privato vende a privato. Tel. 773-599.

IDROFLEX motoleggera sospensione integralmente idraulica, rateazioni, consegna. Agenzie esclusiva vendita Piemonte. Prato, San Tommaso 28.

INDUSTRIA vende autocarro 5 Ro, ottime condizioni. Telef. 75-605, da ore 18-20

LAMBRETTA C trasformata sport 180.000 moto Vanes 165.000, moto Tommaselli vendonsi Via Masseria 65. 56945

LAMBRETTE permutazioni, occasioni, compra-vendita, officina riparazioni. Agenzia, via Leyni 8, telefono 33-085, angolo Giulio Cesare. 9014

MATCHLESS 350 ottima vendo. Trotti, Tiziano 31, pomeriggio.

MATCHLESS [illegible] vendo, Zanetti, via Don Bosco 8. 24900

MEDICO vende Topolino C, 1950, trasformabile blu pastello, fornito perfetto fodere divanetto nylon, tappeti piuma, spruzzo, antifurto, pompa ausiliaria, come nuova: lire 700.000. Visibile via Caraglio 16, sempre. 82980

MILANI Sporta Concessionario Gilera, pronta consegna Gilerine, novissimi modelli 1951 (Facilitazioni). Via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44.

MOTOCARRO Taurus ripuasto, attrezzato, gommato a nuovo, fabbricato 1949 vendesi L. 160.000. Telefonare 23-090.

MOTOCARROZZETTA Norton 500 con camme civile vende prezzo conveniente. Via Pesaro 32.

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 29, telefono 773-985. 10366

NOLEGGIO senza autista 1400, 1100, 500 C. Prezzi modici. Telef. 56-104.

OCCASIONE numero [illegible] macchine rade, telefonare 46-006.

OPEL, Olimpia, Kadet, Capitain. Tutti ricambi. Molino Raffaello 3, tel. 62-[illegible].

OPEL cadet, 500 A B, Guasi 250, Gonsino, Ferrero, 12. 14305

OTTIMA 1100 (1948) perfetta occasione vendesi, Telefonare 771-604, ore pasti.

PRIVATI vendono Ariel Davidson 765, sidecar; altro anche diviso e solo sidecar speciale. Giardino, Stampatori 10, telefono 520-263. 50374

PRIVATO vende 500 C come nuova perfettissima. Telefonare 41-440, pomeriggio.

PRIVATO vende 1100 A buone condizioni. Lamarmora 44. 50818

PRIVATO vende 1100 ottimo stato 1947 [illegible]. Telefonare 32-518.

PRIVATO vende Vespa ottime condizioni. Rivolgersi via Cimarosa 40, Infanta.

PRIVATO, causa ritiro, 500 C vende Vespa 125. Rex, Solferino 16, pomeriggio.

PRIVATO vende motocarrozzetta Guzzi molleggiata L. 200.000, v. Passo Buole 11

PRIVATO vende 1500 B, ottimo stato. Combina, via Capellina 2. 66300

SCUTERISTI, rimessa L. 1000. Via Sant'Anselmo 3, posteggio, lavaggio, riparo.

SERVIZIO freni-frizioni «Saebe» applicazioni forniture. Alesatura tamburi Torino, Vinzaglio 29, telefono 51-950.

TOPOLINO B trasformabile ottime condizioni privato vende esclusi intermediari. Telefonare 20-628. 66300

TOPOLINO A 48, 46, messa balestra; Augusta 3ª serie, Balilla 4 marce. Somis 4

URGE cedere negozio fiori avviatissimo centrale vicinanza P. Vittorio. Telefonare 82-721. 63704

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prato, San Tommaso 28.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nume, piazza Castello 18, chiosco davanti Molassano. 4840

VELOSOLEX e mosquito vendonsi come nuovi. Telef. 54-227, ore pomeridiane.

VENDO Alfa Romeo 3 carburatori, coupé Farina 1950, Aurelia, Aprilia, Fiat 1500, 1400, 1100 A-E, 1100 furgone camioncino 500 C vettura, giardinetta, 500 A, furgone 500, Trattasi cambi, rateazioni Mordelli, Saluzzo 20. 10165

VENDO Bianchi perfetto ordine con conto terzi. Telefono 32-335.

VENDO Balilla quadrimarce perfettissimo 320.000 accetto permuto. Giulio Cesare 6

VENDO vera occasione 1100 musino originale 320.000. Giulio Cesare 6.

VENDO Lambretta «C» nuova. Alessio, Petrarca 22, telef. 61-458, ore pasti.

VENDO 500 C, [illegible] Bar Nino, via Sacchi 34. 50734

VENDO furgoncino 500 A, unico proprietario, [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. 22046

VENDO motociclerar 500, perfetto ordine, qualunque prova. Barengo, Tesso 29.

VENDO bella giardinetta 500 C. Bonelli La Salle 18. Telefonare 22-817.

VENDO Lambretta 125 B, seminuova. Telefonare 291-132. 50250

VENDONSI 1100 E diaframmata funzionario; 1100 A; 500 C; Balilla; Lambretta. Saluzzo 29. 24906

VESPA come nuova privato vende miglior offerente. Oddone, Sericia 27.

VESPA fine 1950 accessori vende Porporis. Corso Vittorio Emanuele 3.

VESPA ottima occasione, vendo Duca Abruzzi 35. 1° piano. 4821

VESPA 1950 perfetto ordine, altra 1953 da rodare vendo miglior offerente. Telefonare 31-643, pomeriggio.

VESPA compera, vende, cambia; consegne pronte; dilazioni pagamento. Croce, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-184.

VESPA 125 mod. 1950 come nuova cedesi. Telefonare 56-655 (ore 14-22).

VESPA vende privato, modello 1950, come nuova. Telefono 58-436. 10233

VESPA 1951, nuovissima, vendo. Telefonare 67-512, ore pasti. 66077

VESPE [illegible] mensili consegna rapida, accessori. Prato, San Tommaso 28.

VESPE. Stazione Servizio, prenotazioni 1951, cambi accessori, facilitazioni. Dario Dannhalz, corso Inghilterra 35. Telefono 771-195.

VESPE nuove, seminuove, pronta subito, occasioni. E.L.I.T., via Fabro 13.

350.000 privato vende balestrino A, meccanicamente qualunque prova. Torrefazione, portici via Milano. 24666

500 A messa balestra perfettissima privato vende a privato, visibile autorimessa S. Carlo via XX Settembre di fronte Cassa Risparmio dalle 10,30 alle 12.

500 C blu come nuova, vendo. Telefonare 330-195. 24036

666 perfetto stato vendo Susa 33. Telefono 772-991. 51044

1100 Ardea Aprilia Topolino furgoni giardinetta vendo ottime occasioni cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.

1400 beige nuova garanzia vendo sconto. Telefonare 44-840. 40048

1500 camioncino nuovo privato vende. Telefonare 390-381. 66006